Castiglioni, Vittorio
Yad SHaDaL

יד שד"ל

ספר כולל תולדות ציון שד"ל המוצב על קבורתו בעיר פאדובה

ופרק ראשון מספר שד"ל הנקרא בשם

„הקדמה לדקדוק לשון עברי"

הנוגע למקור הדקדוק העברי ולמצעד שלטותו

מתורגם עברית

עם הערות והשלמת הפרק עד הזמן הזה

מאת

הצ' **יצחק חיים קסטיליוני** ס"ט

איש **טריאסטי.**

פה טריאסטי יע"א

ס' גאולתנו יה אל תאחר לפ"ק.

קראקא

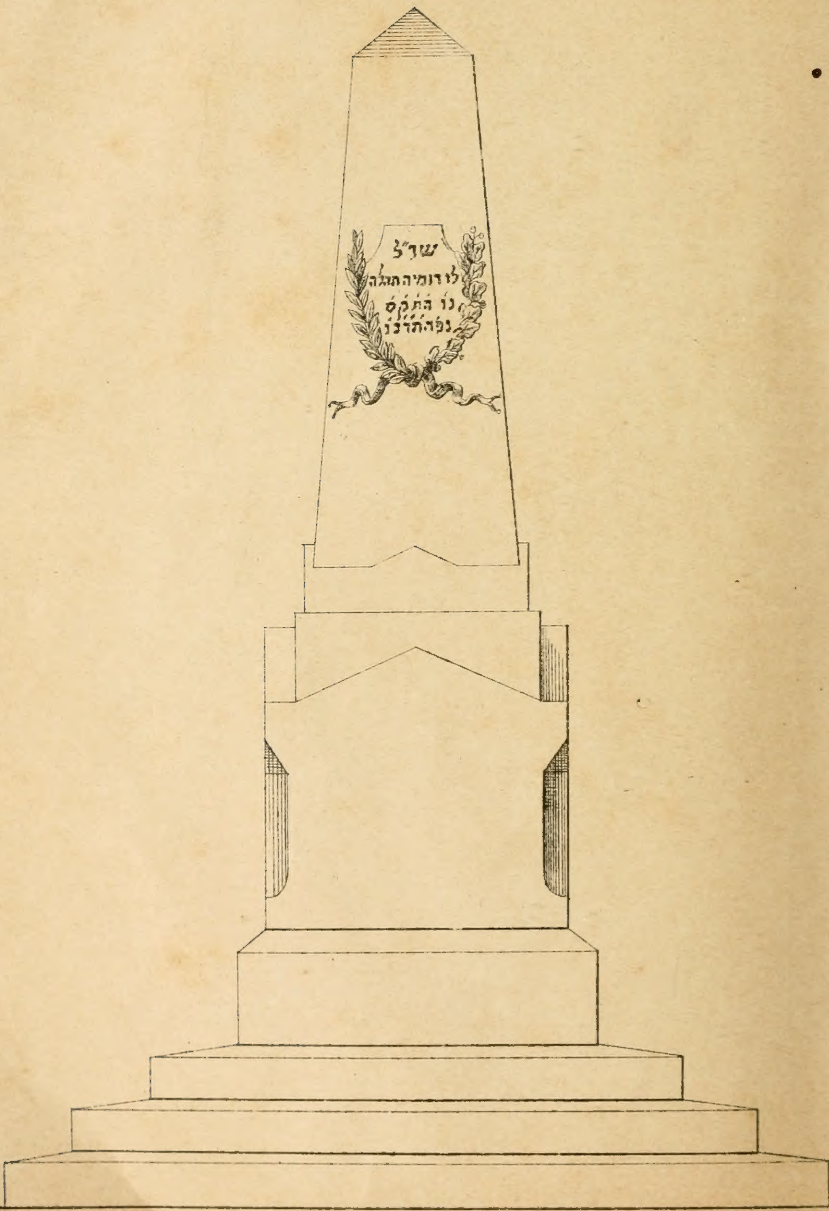
בדפוסו של יוסף פישער.

1895.

Ricordo eretto in Padova nel Cimitero Israelitico

nel Decembre 1895 alla memoria di

SAMUEL DAVID LUZZATTO



Il MONUMENTO SULLA TOMBA
di S. D. Luzzatto in Padova.

L'idea di erigere un monumento sulla tomba dell'illustre triestino Samuel David Luzzatto Professore dell' Istituto convitto Rabbinico di Padova, in questa città, ov' egli spirò all' alba del 30 Settembre 1865, sorse nei suoi famigliari e nei suoi ammiratori fin dal giorno della sua morte, e fu appunto con questa intenzione che la Rappresentanza della Comunità Israelitica di Padova fece inumare le care spoglie nel punto centrale del suo campo santo, e che la famiglia spese un vistoso importo nel farvi subito costruire la base destinata a portare il monumento. Questa era formata da un rialto quadrato con tre gradini, sopra il quale fu posta provvisoriamente una lastra di marmo portante in ebraico e in italiano il nome del defunto. Si riteneva dapprima che l'importo per l'erezione del monumento si sarebbe potuto ricavare dalla vendita dell' opuscolo contenente i discorsi pronunciati sulla bara il giorno dell' inumazione, ma questo fatto non si verificò, perchè si costituì subito un Comitato allo scopo ben più importante di iniziare a favore della vedova una soscrizione universale israelitica, che fruttò un notevolissimo importo, devoluto in parte anche alla publicazione delle opere inedite dell' illustre defunto.

Passato così il primo tempo, non si pensò più a dare effetto all' idea del monumento, che rimase nelle medesime condizioni fino all' aprile del 1893, in cui venne a morte a Trieste l'Egregio David Morpurgo, cugino dello stesso Sciadal, suo amico ed ammiratore sincero, uomo colto e di sentimenti nobilissimi. Fu David Morpurgo oriundo di Gorizia, il quale andato ancor giovanissimo a stabilirsi a Padova,

vi si dedicò con amore nel tempo stesso tanto alla mercatura, che gli diè mezzo di raccogliere onestamente una discreta sostanza, quanto alla letteratura ebraica, nella quale possedeva cognizioni abbastanza estese. Giunto ad età avanzata, volle finire la sua vita presso i suoi fratelli a Trieste, ove fissò la sua dimora nel 1890 e morì nell'aprile del 1893 in età di 75 anni. Quest'uomo egregio, che dedicò gran parte delle sue sostanze ad opere di carità, non dimenticò in morte il suo amico e parente e legò nel suo testamento un importo di 500 Lire italiane, quale contribuzione ad un monumento da erigersi in Padova sulla tomba dell' illustre Samuel David Luzzatto. Ma l'esecutore testamentario del Morpurgo, l'Egregio Signor Enrico Salem Capo Presidente della Comunità Israelitica di Trieste, non sapeva a chi versare legalmente questo importo, e fu allora che sorse in me l'idea di costituire un Comitato che accogliesse il legato del Morpurgo e gli unisse altri contributi di Comunità e di privati, senza però aprire una formale soscrizione pubblica, per dare effetto all'esecuzione del monumento, reclamato non tanto dalla memoria dell' illustre defunto, che uno ben più solido e duraturo anzi eterno se n'è eretto a sè stesso con le sue opere immortali, quanto dal Giudaismo italiano, del quale tornava in certa guisa a disdoro, che il più illustre filosofo, poeta, esegeta e grammatico ebreo del nostro secolo, non avesse una pietra che degnamente ne indicasse il tumulo al passeggiero.

La mia idea fu accolta universalmente con il massimo plauso, ed associati a me l'Eccellentissimo S. R. Melli Rabbino Maggiore della Comunità Israelitica di Trieste e l'Eccellentissimo Rabbino Maggiore e mio maestro Moisè Tedeschi, ci costituimmo in Comitato, che fu tosto legalmente riconosciuto, ed al quale venne sborsato il legato Morpurgo. A questo aggiunse poi subito il Dr. Isaia Luzzatto, figlio maggiore di Sciadal, altre 200 Lire che allo stesso scopo erano state destinate anni sono dall'Egregio Dr. Antonio Zambelli di Verona non israelita, grande ammiratore di Sciadal, il quale mentre frequentava all' università di Padova i corsi di medicina, studiava lingua ebraica col Luzzatto Professore del Collegio Rabbinico.

A questi importi si aggiunsero i contributi delle città d Trieste, Padova, Venezia, Mantova, Verona e Torino, quelli dei figli dell' illustre trapassato, di alcuni suoi parenti e di altri ammiratori, e per tal guisa fu in breve realizzato l' importo necessario alla escuzione del monumento.

Con la scorta dell' Egregio inegnere padovano Cav. Emilio Sacerdoti, che volle gentilmente prestare l' opera sua oculata e coscienziosa in omaggio alla benedetta memoria del celebre defunto, il lavoro fu affidato all' Egregio scultore padovano G. Rizzo, in base allo schizzo scelto dal Comitato tra quelli presentatigli dall'artista. In conformità al desiderio espresso sempre dallo stesso Sciadal, fu adottato il seguente semplicissimo epitaffio

שד״ל

לו דומיה תהלה

con l' aggiunta del nome in italiano e delle date riferibili alla nascita ed alla morte. Il monumento sorge sulla base già esistente di cui furono mutati i gradini logori dal tempo, ed è costituito da uno zoccolo e basamento in granito di Baveno e guglia in marmo di Carrara. Due palme intrecciate abbracciano l'epitaffio.

Ottenuta quindi dalla Rappresentanza della Comunità Israelitica di Padova l' approvazione del disegno scelto, il Comitato decise che il monumento, dopo eretto, dovesse passare in possesso inalienabile di questa Comunità stessa, la quale nella sua lettera d. d. 23 Gennaio 1895 dichiarava al Comitato di accettarlo.

Possa questo mormoreo ricordo testimoniare ai posteri l' ammirazione somma e la profonda venerazione che destano tuttavia e desteranno eternamente le opere di Colui i cui resti mortali esso ricopre, e rinvigorire in petto agl' Israeliti italiani il fuoco della fede mosaica e l' amore sviscerato del nome giudaico, che furono costantemente l' impronta caratteristica di tutte le manifestazione del multiforme e straordinario suo ingegno.

Trieste, Ottobre 1895.

Discorso pronunciato da Vittorio Castiglioni il giorno della inaugurazione del monumento.

Onorevolissimi Signori.

Da poco è trascorso il trentesimo anniversario del giorno sventurato, in cui una schiera innumerevole di amici e di ammiratori dell' illustre Samuel David Luzzatto triestino, onore e vanto del Collegio Rabbinico di questa città, mescolando le proprie lagrime a quelle degli accasciati figli e parenti del compianto trapassato, ne deponevano col massimo cordoglio i resti mortali in questo campo santo. Una voce unanime di amarissimo pianto si sollevò in allora da ogni luogo ove giungeva la trista novella di tanta iattura, ed a quel profondo lutto giudaico, si associò vivamente il fiore della intelligenza umana dei più colti paesi del mondo.

Cessato lo sbigottimento generale prodotto da tanta sventura, tutti rivolsero il pensiero ai preziosi parti dell' intelletto di quel grande, che rimanevano più o meno compiutamente affidati alle carte su cui egli aveva logorato la sua esistenza, e fu voto generale ardentissimo che ne fosse assicurata la publicazione. E questo voto ebbe compimento per opera di quegli illustri, che animati da santo zelo raccolsero i mezzi a ciò necessari, e dei superstiti del grande trapassato, che le opere di lui vennero a mano a mano preparando per la stampa. Ed infatti dal giorno fatale in cui inerte posò sulla coltrice quella mano che tanto instancabilmente avea lavorato intorno allo inesauribile patrimonio dell' antica israelitica sapienza; in cui spenti si chiusero quegli occhi che giorno e notte ne avevano scrutinati gli eterni volumi per isviscerarne le più recondite verità e manifestarle in forme infinitamente varie, nuove e geniali alla meraviglia dei contemporanei, non mai un anno intero trascorse, senza che in esso apparisse qualche nuovo frutto del multiforme suo ingegno, senza che qualche

suo nuovo lavoro avesse ad arricchiere il patrimonio della letteratura israelitica, di cui egli fu sino all'estremo anelito uno dei più strenui campioni e sarà fino alle età più remote uno dei più splendidi astri.

Ed è cosa veramente meravigliosa il vedere come quella mente vasta e profonda che non si peritò di cimentarsi a trattare i più ardui problemi che da secoli immemorabili agitano la mente umana, non isdegnasse poi di affaticarsi a scrutinare le ragioni di una legge grammaticale, a determinare l'etimologia di un vocabolo, a fissare l'esattezza di un nome o di una data; come quell'ingegno elevatissimo che una cantica sublime sciolse al vero progresso alla civiltà vera, sapesse adattarsi a decifrare una pergamena rosa e sbiadita dal tempo, a copiare in servizio altrui un antico manoscritto; come quell'uomo che non trovava opportuno di spendere qualche centesimo di più per procurarsi un cibo alquanto migliore, per soddisfare alle più elementari non dirò comodità ma necessità della vita, non esitasse a spendere somme per lui addirittura ingenti per acquistare un raro manoscritto, una edizione preziosa di qualche opera importante di letteratura giudaica rispondente ai profondi suoi studi.

Non v'ha dubbio che la splendida collana delle opere di Sciadal e la fama illibata delle sue virtù sono un monumento imperituro ch'egli eresse a sè stesso, una corona di fiori immarcescibili che in eterno onorerà la sua fronte, monumento che non sorge in un luogo soltanto, ma ovunque, imperocchè non havvi al mondo celebre biblioteca ove non siano stati accolti i lavori di Luzzatto Pur tuttavia noi tutti sentivamo il desiderio che sulla venerata sua tomba sorgesse un monumento un po' più appariscente di quello che finora indicava la zolla sotto a cui riposano le preziose sue ceneri, la terra che fu bagnata dalle lagrime di quelli che ve lo deposero con sì ineffabile dolore. Sì, certamente; quest'uomo che in tutti i rami della scienza da lui trattati lasciò traccie indelebili; che per la verità combattè sempre a visiera alzata senza velami nè reticenze; che arditamente seppe smascherare l'impostura ed annunziare nuove verità filosofiche e storiche sfidando le vane ire di coloro a cui la miopia della mente

non permetteva di accogliere la luce sfavillante delle sue teorie; un tal uomo del quale omai tutti giudicarono unanimi che la sua fu vera gloria, meritava davvero un segno che un po' più spiccatamente indicasse ai posteri l'altissimo pregio in cui lo tennero quanti il conobbero; quanti videro in lui mirabilmente associate le virtù del vero filosofo con quelle del vero credente; quanti ammirarono l'interezza del suo carattere granitico, l'austerità della sua vita di sacrifizio, la sincerità delle sue manifestazioni, mirabili anche quando insieme alle sue virtù, ci rivelano quei difetti da cui nessun uomo può andare esente, ma che, come le macchie del sole, non ne offuscano punto la luce abbondante ed intensa.

Ed io che sebbene indirettamente, pure mi abbeverai alla fonte inesausta del suo sapere; io che già nell 1878 avea ottenuto che a Trieste, nella sede della Rappresentanza della Comunità si erigesse un busto marmoreo che agl' Israeliti ricordasse la loro massima gloria cittadina, io che mi reputai sempre fortunato di poter associare in qualche modo l'oscuro mio nome a quello dovunque celebrato di lui, mi sento commosso da profonda gioia al pensiero di avere potuto contribuire con l'umile opera mia a che sorga questa pietra destinata assai più ad onorare noi che ad accrescere lustro all' uomo grande a cui fu eretta.

E col sentimento della più viva riconoscenza sia qui ricordato anzi tutti l' Egregio David Morpurgo, cugino, amico ed ammiratore di Sciadal, che il culto serbatogli in cuore per tutta la vita suggellò nobilmente in morte, destinando alla erezione di questo monumento una somma che fu energica spinta alla esecuzione di esso. E grazie vivissime siano rese a nome pure dei Reverendi Rabbini Sabbato Raffaele Melli e Moisè Tedeschi miei Onorevolissimi colleghi del Comitato, alle spettabili Comunità Israelitiche di Trieste patria dell'illustre estinto, Padova campo glorioso della sua attività, Venezia, Verona, Mantova e Torino che contribuirono largamente a questa opera di carità nazionale: agli Egregi figli e parenti di Sciadal ed ai suoi ammiratori Antonio Dr. Zambelli veronese, Prof. Senatore Graziadio Ascoli e Prof. Davide Dr. Kaufmann che

spontaneamente offrirono il loro obolo al compimento di questo lavoro, togliendo per tal guisa la necessità di ricorrere ad una soscrizione pubblica, pensiero che fu escluso dal Comitato il quale volle inspirarsi alla esemplare modestia dell' egregio defunto. Grazie infine all' Onorevole Ingegnere Cav. Emilio Sacerdoti che con rara cortesia e pari sapere assunse il grave incarico della regolazione di tutto il lavoro ed all' Egregio scultore G. Rizzo che ne fu il valente esecutore.

Ed ora nel trasmettere a nome del Comitato che ho l'onore di rappresentare, la proprietà di questo monumento alla Spettabile Comunità di Padova che si compiacque dichiarare di accettarla, prego il mio carissimo amico Dr. Isaia Luzzatto figlio anziano di Sciadal a scoprire questo modesto testimonio dell' ammirazione e riverenza nostra per l'illustre suo genitore, ammirazione e riverenza che gli saranno serbate anche dai nostri posteri per tutti i tempi, come non potranno mai cessare, giusta la fatidica promessa di Isaia, lo studio del verbo divino e il culto per la scienza israelitica a cui egli con vero eroismo e con impareggiabile abnegazione consacrò l' intera sua vita. ואני זאת בריתי אותם אמר ה׳ רוחי אשר עליך ודברי אשר שמתי בפיך לא ימושו מפיך ומפי זרעך ומפי זרע זרעך אמר ה׳ מעתה ועד עולם Io poi, dice il Signore, fo loro la seguente promessa: La mia volontà che ti rivelai e le mie parole che posi nella tua bocca, non si rimoveranno dalla tua bocca, nè da quella dei tuoi figli e nepoti dice il Signore, nè ora nè mai (Is. LIX, 21).

Elenco di alcune tra le più importanti pubblicazioni che videro la luce particolarmente in Italia, Austria e Germania in occasione della morte di S. D. Luzzatto.

---

a) Autori:

1. **Baumgarten Mendl.** Necrologia nel Beth-Hamidrash, II, 1 Heft.
2. **Benvenisti Dr. Moisé.** Epigrafe. Padova.
3. **Castelfranco Angelo.** Elegia italiana. Trieste.
4. **Castiglioni Prof. Vittorio.** Elegia ebraica. Trieste.
5. **Cohn Albert.** Commemorazione, Archives israelit Ottobre 1865
6. **Coen Adam Löbensohn.** Elegia ebraica. Suppl. del Maghid Anno IX, Nr. 44.
7. **Della Torre Prof. Lelio.** Epigrafe. Padova.
8. **Ehrlich Ad.** Elegia ebraica. Suppl. del Maghid Novemb. 1865.
9. **Formiggini Dr. Saule.** Ricordi giovanili, in morte di S. D. L. Corriere isr. 1865 pag. 211.
10. **Fornari M. Rabb.** Elegia ebraicá. Roma.
11. **Geiger Dr. Abramo.** Bibliografia, nella Jüdische Zeitschrift für Wissenschaft und Letter. (trad. nel Corriere israel.)
12. **Gordon Jeudá Leb.** Elegia ebraica nel Suppl. del Maghid, Anno X, Nr. 3.
13. **Gottlober Abramo Beer Acoen.** Elegia nel Suppl. del Maghid, Anno X, Nr. 2.
14. **Igel Dr. L. E.** Rabb. Esequie nelle Wiener Mittheilungen Anno XII, 18 e XIII, Nr. 1.
15. **Istituto Rabbinico di Padova** alle Comunità Israelitiche.
16. **Kobak Josef.** Commemorazione nel Jeschurun (Fürth), Anno V. 1866.
17. **Langbank Levi Alessandro.** Elegia ebr. nel Suppl. del Maghid, Anno IX, Nr. 42.
18. **Lattes Abramo.** Orazione funebre e Commemorazione nella Gazzetta di Venezia e nel Corriere israel. Ott. 1865.

19. **Leva de Prof. Giuseppe**. Commemorazione alla I. R. Accademia di Scienze, lettere ed arti di Padova. Una traduzione ted. di Ehrmann fu pubblicata nell' Abendland di Praga, Ott. 65. Nr. 20.
20. **Lolli Eude. Rabb**. Elegia ebraica, Padova.
21. **Mainster Abramo**. Rabb. Orazione funebre. Salmo ebraico.
22. **Mortara Marco**. Rabb. Orazione funebre.
23. **Olper S. S**. Rabb. Orazione funebre. Epigrafi italiane stampate in questo volume.
24. **Osimo Leone**, Rabb. Orazione funebre.
25. **Pardo Isacco**, Rabb. Orazione funebre.
26. **Randegger M.** Elegia ebraica.
27. **Rapoport David**. Cenno biografico e poesia ebraica, nel l'Annescher, Anno V, Nr. 39.
28. **Ravenna Dr. Leone**, Commemorazione negli Archives israelites Ott. 1865 e nell' Appenino di Firenze dell' 11 Ottobre 1865.
29. **Romanini Aron**. Elegia ebraica. Trieste.
30. **Sachs Senior**. Studio biografico di S. D. Luzzatto in ebraico nel Libanon Ottobre e Novembre 1865. Traduzione italiana nel Corriere Israelitico.
31. **Salom Abramo**. Elegia ebraica, Padova.
32. **Salom Marco Aurelio Dr** Cenno necrologico.
33. **Spitz Iomtov**. Elegia ebraica, Suppl. del Maghid, Anno X, Nr. 2.
34. **Sollkind Salomon Zelman**. Elegia ebraica, Suppl. del Maghid, Anno IX, Nr. 49.
35. **Strelitzker M**. Commemorazione nel Maghid.
36. **Strelitzker M. di Davide**. Elegia ebraica. Suppl. del Maghid. Anno IX Nr. 49.
37. **Soave M**. Necrologia nell'Educatore israelita 1865, pag. 313, 343, 346.
38. **Szanto N**. Necrologia nella Neuzeit di Vienna Nr. 40 del [illegible] Ottobre 1865.
39. **[illegible]deschi Marco** Rabb. Maggiore di Trieste. Due discorsi in morte del Prof. S. D. Luzzatto detti l'uno a Padova e l'altro a Trieste; tipi Colombo Coen, Trieste 1866.

40. **Unger Chaim Jakob**. Elegia ebraica con in nota tutte le opere di Sciadal; nel Suppl. del Maghid, Anno IX, Nr. 45.
41. **Wollmann Adolfo.** Epigrafe italiana e versione libera italiana della elegia ebraica di S. V. Zelman.
42. **Zammatto Dr. Alessandro** Rabb. Cenno necrologico nel Corriere israel. 1865 pag. 209-11.
43. **Zelman Samuele Vita.** Elegia ebraica.
44. **Zweifel Lazzaro Zevi Acoen.** Elegia ebraica, nel Suppl. del Maghid. Anno X, Nr. 10.

ecc. ecc.

b) Giornali.

45. **Abendland** di Praga 1865. Ottobre.
46. **Allgemeine Zeitung des Judenthums** Lipsia 17 Ottobre 1865. Necrologia e biografia.
47. **Ben Hananià.** Ottobre 1865. Necrologia.
48. **Corriere israelitico** 1865. pag. 217. Corrispondenza da Padova sui funerali; pag. 219, Proposta di Fausto Lasinio; pag. 220 detta di Albert Cohn, pag. 221, lett. del Rabb. D. I. Maroni di Firenze pag. 245, sulle esequie di Verona. Cenno dei discorsi del Rabb. Ehrenreich a Casale; Bacchi a Saluzzo; Servi a Monticelli; ecc. ecc.
49. **Educatore Israelita.** Ott. 1865; 1866 pagg. 19, 22. 84 117, 127, 147.
50. **Gazzetta ufficiale** del Regno d'Italia del 30 Ottobre 1865. Necrologia.
51. **Maghid** Anno IX, Nr. 40. Necrologia.
52. **Mazkir.** 1865 Nr. 47. Cenno necrologico.
53. **Mevasher.** Estesa necrologia. 1865. Nr. 39.
54. **Israelit.** Necrologia. Anno VI Nr. 42.
55. **Nieuw israelitisch Weekblad.** Anno I, Nr. 12, 20 Ott. 1865.
56. **Osservatore triestino.** Cenno necrologico.
57. **Tempo di Trieste.** Commemorazione.

ecc. ecc.

APPENDICE

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

L'inaugurazione del monumento Luzzatto seguì il dì 30 Dicembre 1895 alle ore 11 ant. nel Cimitero israelitico di Padova. Assistevano alla solenne cerimonia il Rabb. Prof. Castiglioni quale Rappresentante della Comunità Israelitica di Trieste e degli onor. suoi colleghi del Comitato Ecc.mi Rabbini Maggiori S. R. Melli e Moisè Tedeschi; l'Onorevole Cav. Ingegnere Emilio Sacerdoti quale rappresentante della Comunione israelitica di Padova e l'Avv. Marco Aurelio Salom quale segretario di essa; gli Ecc.mi Rabbini Maggiori Prof. Eude Lolli e Dr. Alessandro Zammatto di Padova, il Dr. M. Coen Porto Rabb. Maggiore di Venezia, il Rabb. Maggiore M. Luzzatto e il Prorabbino G. Bassi pure di Venezia ed il Prof. G. Jarè Rabbino Maggiore di Ferrara. Erano rappresentate oltre alle suaccennate, anche le Comunità israelitiche di Roma, Firenze, Torino, Verona, Mantova, Ancona, Sinigaglia, Gorizia, Milano, Modena, Vercelli, Soragna e i loro rispettivi Rabbini; e così pure molti altri illustri personaggi tra cui il Senatore Graziadio Ascoli, il Prof. Fausto Lasinio, il Prof. D. Kaufmann, il Dr. Zambelli, il Dr. Baumgarten, il Rabbino Maggiore Elia Benamozegh ecc. Dei nove Rabbini maggiori ancora viventi e laureati nel Collegio Rabbinico di Padova si fecero rappresentare i signori Dr. M. Ehrenreich, Dr. Cesare Foà, P. M. Ariani ed S. Gentilli; gli altri cinque erano presenti. Al Comitato pervennero altresì tanto a Trieste che a Padova parecchi telegrammi e lettere da diverse parti d'Italia e dall'estero. La cerimonia si chiuse con la preghiera Askavà recitata dal Rabb. Lolli e con l'orazione funebre Kadish pronunciata a una voce da tutti i presenti. L'atto solenne con cui il Comitato trasmise la proprietà del monumento alla Spett. Comunione di Padova, firmato da tutti i Rabbini presenti, dai figli e congiunti dell'illustre Estinto e da altri partecipanti

alla cerimonia fu redatto in due esemplari di cui l'uno sarà conservato nell'Archivio della Spett. Comunità israelitica di Padova e l'altro in quello della Comunità di Trieste insieme a tutti gli atti e documenti relativi all'operosità del Comitato.

ALTRI DISCORSI PRONUNCIATI ALLA INAUGURAZIONE.

Parole del Prof. Emilio Ing. Sacerdoti, Rappresentante della Commissione israelitica di Padova.

La Direzione della Commissione israelitica di Padova, che ho l'onore di rappresentare, vede con sommo aggradimento inaugurarsi oggi in questo recinto sacro alle memorie, un desiderato ricordo a *Samuel David Luzzatto*, e, nel mentre tributa al benemerito Comitato la più viva lode, accetta riconoscente la consegna del monumento, che sarà gelosamente custodito a perenne ricordo dell'illustre Estinto.

Discorso del Prof. Giuseppe Jarè, Rabbino maggiore di Ferrara.

Pressochè ultimo in ordine di tempo e degli ultimi pur troppo per altri riguardi, io sono fra i discepoli di S. D. Luzzatto, di quel sommo che brilla qual fulgido astro in tutti i campi del Giudaismo, nè sarà mai ecclissato per volger di secoli. E dopo che insigni scrittori ne illustrarono la vita e le opere, dopo lo splendido elogio che or ora n'udiste, io ben sento che dovrei star muto e non aprir bocca, ma se la mente è inferiore a rendere adeguato tributo alla memoria del dotto che sovra gli altri com'aquila vola, a sintetizzare anche in un sol ramo di scienza l'opera benefica di S. D. Luzzatto, il mio cuore non sa contenersi dal porgere in quest'ora solenne un fervido omaggio d'imperituro affetto, di riverente ossequio al beato spirito di Lui che mi fu più che padre. Molti, o signori, sono la Dio mercè i buoni e dotti maestri che meritano la perenne riconoscenza degli allievi, ma piuttosto rari coloro che rimangono costante oggetto di ammirazione, conosciuti fuori della scuola, nella intimità della vita privata.

Samuele David Luzzatto non era solo grande e venerabile come zelante maestro, profondo pensatore e strenuo campione delle pure dottrine giudaiche, ma più ancora per la sublimità delle sue virtù morali. Nei suoi dettati, come nelle azioni della vita, traspariva un tale candore e una tale nobiltà d'animo da elevare a' più eccelsi ideali quanti lo conoscevano, da renderlo

amato e venerato presso i dotti e gli indotti, gli estranei ed i concittadini, presso tutti i buoni, correligionari o d'altro culto. Tutti sappiamo quante e quali gravi sciagure abbiano afflitto il Suo cuore, come vivesse di continuo in economiche strettezze. Eppure Egli fidò sempre in Dio consecrandosi interamente allo studio della sacra legge, alla gloria della religione del Sinai, e tali occupazioni erano il più soave refrigerio alle sue pene. Fu sempre largo del proprio, trovando nel suo scarso peculio di che beneficare il prossimo; nel suo desco frugale, sempre posto per offrire generosa ospitalità a chi n'abbisognava. Così S. D. Luzzatto profondamente convinto delle dottrine che insegnava dalla cattedra, personificava in sè stesso il perfetto osservante di esse. E come non amarlo d'un sincero amore? Ma quanti maestri ponno assomigliarsi a Lui nelle cure amorose ch'Ei poneva ad agevolare in tutti i modi la carriera dei suoi scolari?

Bene sentiva il grande Maestro che la sua critica serena non poteva andare a grado di certuni che fanno loro esclusivo privilegio della ortodossia; ma non temeva le oneste polemiche dei sinceri credenti, dei veri dotti, e confidava tranquillo nell'imparziale giudizio dei posteri. Egli era tanto sicuro di esso, od a meglio dire, di giovare alla posterità col diffondere le Sue dottrine ed i frutti delle Sue diuturne elucubrazioni, che in ciò solo riponeva con mirabile disinteresse ogni compenso a' suoi poderosi lavori.

Gloria a Te, o Venerato Maestro! Noi tutti tuoi discepoli, ti abbiamo ed avremo ognora per guida e modello nella ricerca diligente del vero, nel propugnarlo senza tema e senza ambagi, e nella pratica del bene, che è la prova più eloquente delle verità dottrinali.

Accordi il Cielo che questo nostro convegno sulla tomba di S. D. Luzzatto sia fonte di nuova gioia al Suo altissimo spirito e contribuisca a promuovere un salutare risveglio dei sacri studî in tutte le nostre Comunioni.

Discorso del Rabbino maggiore Dr. Alessandro Zammatto.

Signori!

Riuniti in questo mesto recinto ad onorare la memoria di quel *Genio* che fu *Samuel David Luzzatto*, concedete che pronunci alcune parole anche io, che, ultimo fra i di Lui scolari, ebbi a raccoglierne l'ultimo verbo, l'estremo respiro.

Egli è conosciuto nel mondo dei dotti per l'alto ingegno, per la profondità della mente, per la severità degli studi, per

l'operosità fenomenale, per la varietà e per il valore intenso delle sue produzioni letterarie; e su questo campo nessuno lo sintetizzò in miglior modo che il di Lui collega, l'altro mio venerato Duce negli studi rabbinici, *Lelio Della Torre*, quando in Suo elogio dettava in un'epigrafe, solamente questa semplice ma assai significante frase: *sapiente interprete del pensiero giudaico.*

Ma coloro, che ebbero la fortuna di avvicinarlo, e seguirlo nella sua vita privata, ne ricordano con ammirazione l'ottimo cuore, e ben a questo proposito scrisse l'anziano tra i Suoi scolari *S. V. Zelmann* di ven. mem. רב טוב ראשית חכמה בלבב שדל la bontà dell'animo fu base alla scienza in questo gigante della dottrina giudaica.

Povero, i poveri aiutò, sostenne; gli scolari, quali figli, amò e guidò, e n'ebbe in ricambio affetto, stima, ammirazione. Sopportò, con la rassegnazione del giusto, terribili domestiche sventure, nè la mancanza di mezzi per campare la vita lo preoccupava, altro che per non creare imbarazzi a quelli che in Lui mettevan fiducia.

La vita famigliare fu per lui il continuo esercizio di quelle virtù, di cui abbondava l'antico Israelo: così disse di quest' uomo, uno dei più eletti ingegni padovani contemporanei, purtroppo immaturamente rapito, e che però fin da giovanetto l'avea conosciuto nell'intimità delle domestiche pareti: Antonio Tolomei.

Ed impertanto chiudo questo mio dire, col mandare un vale all'eletto Tuo spirito, o *Maestro*, anche a nome degli altri miei colleghi amati, i Rabbini Maggiori di Milano, Modena, Vercelli: Alessandro Da Fano, Giuseppe Cammeo, Isacco Cingoli, - che ho qui l'onore di rappresentare.

Le Tue ceneri riposano fra quelle di due fra i tuoi più reverenti discepoli, i nostri rimpianti Pastori e pur essi miei Precettori, *Osimo* e *Viterbi*: così il Tuo esempio conforti noi superstiti, e ci guidi nel cammino della vita a praticare la virtù ed a glorificare quel Giudaismo puro, ortodosso, illuminato, che Tu in mille guise illustrasti, per ammaestrare i viventi, e le future età assieme: Amen.

Discorso del Prof. Eude Lolli, Rabbino Maggiore di Padova.

Dinanzi a questa tomba, che le ossa racchiude di uomo sì insigne, che fu una delle più specchiate glorie di questa Comunione, a cui per sì lungo tratto di vita appartenne, ed ove esalò il suo ultimo respiro; ma che fu insieme e rimarrà una delle più specchiate glorie in Israele; dinanzi a questo monumento, che

a suo perenne ricordo l'ammirazione e la riconoscenza gli eressero: è nonchè un bisogno, un dovere per me di dare sia pur solo con pochi cenni, un'espressione alla piena dei sentimenti, che il mio animo invade, esprimendo insieme i sentimenti di tutta questa Comunione, di cui fu splendido decoro. Egli più non è, ma sebbene siano già più lustri che la falce della morte a noi lo tolse, chi è che nol rammenti, e che non senta oggi il suo spirito aleggiarci d'intorno, e riguardarci dall'alto? E lieto e compiacente egli ci riguarda, siccome ad omaggio reso alla sua memoria, ma reso insieme per lui, alla scienza, alla religione, alla virtù.

Fu dalla Bibbia ch'egli prese le mosse, fu ammaestrandosi a questo libro impareggiabile, eterno ed unico, che egli si sentì inspirato già dai suoi primi anni al più elevato degli ideali, da cui poi mai si rimosse, tutto consacrandosi allo studio di giovare altrui coll'illustrare quel testo, e collo spargere per esso da ogni parte i più puri principi del vero e del bene.

La sua dottrina non tardò ad allargarsi assai, estendendosi sopra tutto il vasto campo dell'ebraica letteratura, e sopra ogni altro studio, che avesse con essa maggiore attinenza, ed eccellente prosatore ed eccellente poeta nell'ebraico, egli fu grande egualmente come filosofo, come critico, come linguista, come storico, sempre bensì in mezzo a tutti i suoi studi rimanendo la Bibbia e la sua dottrina il primario perno della sua attività, e continuando sempre nello studio di schiuderne i tesori dinanzi a tutti.

Mirabile per la potenza dell'ingegno, non ci fu ramo da esso coltivato che non gli recasse nuovi allori, onde la sua fama grandemente si diffuse, nè forse ci fu alcuno fra i più rinomati corifei dell'ebraica letteratura, quali soprattutto la Germania contava in gran numero, che più volte a lui non si rivolgesse per consiglio, per schiarimenti e per aiuti, ai quali tutti prestavasi con instancabile premura, riportandone le più lusinghiere testimonianze di ammirazione e riconoscenza.

Ma se fu grande nelle scienze non meno grande egli fu per la bontà e la serenità dell'animo, per quello spirito costante di annegazione e virtù, che lo animava in ogni opera e spirava da ogni suo tratto, e quale alita infatti tuttavia ovunque nei suoi scritti.

Fu una luce costante, benefica, quella che da lui si partiva. Il Giudaismo, egli diceva, non altro domanda che di essere illustrato, e fu quest'illustrazione l'opera di tutta la sua vita. E doppio vantaggio ne derivava, mentre se chiariva meglio agli Israeliti la loro religione, rendeva questa insieme più conosciuta ed apprezzata presso chiunque altro volgesse ad essa la mente.

E fu infatti con una delle sue opere dinanzi e riportando da essa parecchi passi, che un eminente scrittore ed uomo di stato italiano compose uno scritto a propugnare la nostra emancipazione, ed un illustre Professore di questo Ateneo, cui certamente solo la morte, che si ebbe a deplorare or è poco, tolse di potere assistere a questo convegno, chiuse l'elogio funebre che ne fece dinanzi a questa r. Accademia coll'offrire un abbraccio fraterno agl'Israeliti in generale, merito senza dubbio in primo luogo di quel libro, cui questo stesso Professore sì giustamente definisce, dicendolo: „Scuola dell'intelletto, fiamma del sentimento, unificazione dell'umanità tutta quanta", ma merito insieme di chi seppe sì bene, sì pienamente inspirarsi al medesimo, e renderne chiari e perspicaci i dettami dinanzi a tutti.

Vale pertanto, o anima santa, e possa da questa pietra sì eloquente in sua muta favella, partire un eccitamento continuo a seguire il tuo esempio, elevando il nostro animo a Dio ed inspirandoci ai più nobili sentimenti.

Vale adunque e possa tu godere nell'alto quella pace e beatitudine che noi ora qui compunti t'imploriamo, recitando la mesta prece a ciò istituita!

Elenco dei contributi pervenuti al Comitato.

Comunità israelitica di Trieste	Lire it.	200.—
„ „ „ Padova	„	200.—
„ „ „ Venezia	„	150.—
„ „ „ Mantova	„	50.—
„ „ „ Torino	„	50.—
„ „ „ Verona	„	40.—
Legato David Morpurgo	„	500.—
Signor Antonio Dr. Zambelli	„	200.—
„ Isaia Dr. Luzzatto	„	100.—
„ Giuseppe Dr. Luzzatto	„	100.—
„ Giuseppe Coen	„	200.—
Signori Fratelli Besso	„	150.—
Signor Graziadio Cusin	„	50.—
„ Senatore Prof. G. Ascoli	„	20.—
„ Prof. Davide Kaufmann	„	25.—
Diversi	„	45.—
	Lire ital.	2080.—
Per spese, appar resoconto documentato trasmesso alla Rapp. della Com. di Trieste e conservato in atti	„	2072.—
	Civanzo Lire ital.	8.—

Il civanzo di Lire ital. 8.— fu devoluto al fondo dell'Istituto scolastico della Comunità di Trieste.

Epigrafi del Rabbino Maggiore S. S Olper per il trigesimo della morte del Prof. S. D. LUZZATTO.

Sulla entrata maggiore dell' Oratorio di Torino.

SAMUEL DAVID LUZZATTO
GLORIA VERA E CORONA IMMARCESCIBILE
ALLO ISRAELITICO NOME
FU MAESTRO PRIMO A SÈ STESSO
INDI PER OLTRE A SETTE LUSTRI
NELLO ISTITUTO DI PADOVA
EDUCÒ RABBINI
AL SAPERE ALLA VIRTÙ.

COL SECOLO NACQUE IN TRIESTE
L'ESTREMO VALE
DISSE ALLA TERRA
IL DÌ XXX SETTEMBRE MDCCCLXV.

A destra entrando

ALTISSIMO EBBE L'INGEGNO
SANTO IL PENSIERO
TEMPRATA L'ANIMA
AD AMORE DI BENE E DI VERITÀ.

IL GIUDAISMO
SEMPRE E SOPRA OGNI COSA
AMÒ
COGLI SCRITTI ILLUSTRÒ DIFESE
COLLE OPERE E COLL'ESEMPIO
DEGNAMENTE ONORÒ.

A sinistra entrando

VISSE DALLA CULTA EUROPA
VENERATO AMMIRATO
MORÌ OPULENTE
DI VIRTÙ DI SAPERE DI FAMA
DI FORTUNA MISERRIMO.

PIANGE QUESTA MORTE
TUTTO ISRAELE
VEDOVATO DI TANTA GRANDEZZA

וצרפתית ע״י חכמי הדקדוק או יצאו לאור פעם ראשונה[1]) עפ״י כתבי יד הטמונים בבתי עקד הספרים, אך עם כל זה לא הרחיקה החכמה הזאת מאד ללכת ממצבה אשר בו העמידוה המדקדקים אשר היו בסוף המאה האחרונה ובחצי הראשון מהנוכחית. ואף אם לא נוכל לומר שזה בא ממה שכבר חקרוה ודרשוה חכמי הלשון מכל צד עד שאין בה עוד שום דבר לחדש, כי זה לא יהיה עוד כל ימי הארץ, מכל מקום יש להניח שגם היא הלכה הלוך וגדל עד כי גדלה מאד על ידי עושי המלאכה, הן הראשונים הן האחרונים, ויען כי הלשון העברי דקדוקו וספרותו נלמד עתה בכל בתי הספר הגבוהים בכל הארצות היותר מנומסות ע״י חכמים מפוארים המקדשים עצמם לחכמה הזאת בעזר היושבים ראשונה במלכות, אין עוד לפחד שלשוננו הקדושה תשכח מפינו לעולם ועד, כי גם לה כמו לכל מה שנוגע לענייני תולדותינו ואמונתנו יתאמתו דברי הנביא ואני זאת בריתי אותם אמר ה׳ רוחי אשר עליך ודברי אשר שמתי בפיך לא ימושו מפיך ומפי זרעך ומפי זרע זרעך אמר ה׳ מעתה ועד עולם, אבי״ר.

---

[1]) דרך משל „מחברת" אוצר מלין לר׳ מנחם בן סרוק Machbereth (Lexicon antiquissimum hebr. saec. X. compos). Nunc primum ex 5 codd. hebr. ed. H. Filippowski. London, 1854.

ואיטלקי-עברי[1]. ד) הכומר פראנציעצקו פאָנטאנעללא, אוצר מלין עברי-איטלקי ואיטלקי-עברי[2].

בלשון אנגלי: א) מיכאל יוסף, „מדרש מלין" אוצר מלין עברי-אנגלי[3]. ב) לינדו, אוצר מלין עברי-אנגלי[4].

בלשון צרפתי: סאנדער וטרעועל, אוצר מלין עברי-צרפתי[5].

בלשון רוססי: א) ליפשועטץ. אוצר מלין עברי-רוססי[6]. ב) יהושע סטעינבערג, אוצר מלין עברי-רוססי[7].

בלשון הוללאנדי: לעמאנס, אוצר מלין עברי-הוללאנדי[8].

בלשון אונגארי: יעקב פאללאק, אוצר מלין עברי-אונגארי[9].

ואין ספק כי לבד מהרשומים פה יש כמה אוצרי מלין עוד בפרט בלשון צרפתי ואנגלי ואולי גם בלשונות אחרים, אך לא באו לידי ולא מצאתי זכרונם ברשימות הנמצאות ברשותי.

LII.

מלבד כל הספרים אשר זכרתי עד עתה ראו אור הדפוס במשך הזמן הזה כמה וכמה דקדוקים אחרים ללשון עברי וארמי ואחד מהם גם לשד"ל[10] שנעתק ללשון אשכנזי[11] וגם ספרים רבים על נרדפי לשון עברי, על המסורה על תולדות לשון עברי וספרותו וכן על כל ענפי החכמה הזאת המרובים והיקרים; גם רבים מספרי הקדמונים ובפרט דקדוקי הקמחי נדפסו מחדש עם הערות ופרושים ונעתקו אשכנזית

---

1) Luzzatto Aron. Vocabolario ebraico italiano e italiano ebraico. Trieste, 1860.

2) Francesco Fontanella prete. Dizionario ebr. italiano e italiano ebraico. Venezia, 1824.

3) Michael Josephs. Hebr. englisches Wörterbuch. London, 1834.

4) Lindo. Hebr. englisches Wörterbuch. London, 1846.

5) Sander et Treuel. Dictionnaire Hebreu-Français. Paris, 1861.

6) Liepschütz I. M. Russisch-jüdisches Wörterbuch, 2 Theile. Zitomir 1874.

7) Steinberg Josua. Hebräisch-russ. Wörterbuch Wilna, 1879.

8) Lemans W. Hebreeuwsch - Nederduitsch Handwordenbook. Amsterd. 1831.

9) Pollak Jakob. Dictionnaire hebr.-hongrois. Pest, 1880.

10) Luzzatto S. D. Elementi gramm. del caldeo biblico e del dialetto talm. bab. Padova, 1865.

11) Gramm. der bibl.-chaldäischen Spr. und des Idioms dos Talm. Babli. Breslau 1872.

כג) אהוד לולי אוצר מלין על המשנה, לא יצאה ממנו כי אם חוברת אחת (א-ב)[1]. כד) פרידעריך דעליטש נוצרי, הקדמה לאוצר מלין חדש עברי וארמי[2]). כה) פירסט אוצר המלות היוניות הנמצאות במדרשים[3]). כו) שמואל יוסף פין, „האוצר" אוצר לשון המקרא והמשנה בלשון עברי; ספר יקר וחשוב מאוד אך לא יצאו ממנו כי אם שבע חוברות[4]). כז) „אוצר השרשים" ליהודה בן זאב הוצאה חדשה עם תיקונים מאת מאיר לעטטערים ונוסף לו אוצר המלי הבללי וגם ערך המלות הזרות ואוצר כל שמות עצם לאנשים ולמקומות ומאמר „אל תקרא" ארבעה חלקים ע"י הה' משה שילביום; החלק הרביעי (עברי-אשכנזי נתקן כלו מחדש ואולי הוא הספר היותר שלם ומשובח מהמין הזה[5]). כח) והארי שבחבורה היקר והחשוב מכולם היא „ספר ערוך השלם"[6]) לרבי נתן בן עזיאל עם מוסף הערוך לרבי בנימין מוסאפיאה און ותקן ודרש הה' הגדול הנוך יהודה קאהוט, נדפס בעזר חברת החכמות אשר למלך בעיר הבירה וויען, כולל ט' חלקים ואין ספק שהחבור הגדול והמפואר הזה עולה למעלה למעלה מיתר כל החבורים ואוצרי המלין אשר ראו אור עד עתה: חיבורי הה' קאהוט ושולביום אף על פי שאינם חדשים מכל וכל כי אם ספרים ישנים גם יקרים מחודשים. כוללים כל מה שנוכל יחפוץ על הענין הזה והקריבוהו מאד מאד לשלמותו.

ובאן אזכיר אוצרי המלין עברים ביתר לשונות אירופא למען יראה הקורא מה נעשה יקר וגדולה ללשוננו במאה הזאת גם מצד זה

בלשון איטלקי: א) אלחנן חיים הכהן מעיר ריגגיו אוצר מלין עברי איטלקי[7]). ב) הה' הרופא עמנואל ריקאנאטי, אוצר מלין עברי-איטלקי ואיטלקי-עברי; כבר נזכר למעלה (סעיף נ'). ג') המלמד אהרן לוצאטו מעיר טריאסטי, „לחם לפי הטף" אוצר מלין עברי-איטלקי,

[1]) Eude Lolli. Dizionario della Mishna.

[2]) Delitsch Fr. Prolegomena eines neuen hebräisch-aramäisches Wörterbuches zum alten Testament. Leipzig, 1886.

[3]) Fürst W. Glossarium graeco-hebr. oder der griechische Wortschatz der jüdischen Midrashwerke. Strasburg, 1890—91.

[4]) Warschau, 1887.

[5]) Bensew I. L. Hebr.-deutsch und deutsch-hebr. Wörterbuch bearbeitet und vervollständigt von M. Schulbaum. 4 Theilen. Lemberg 1879—1881.

[6]) Aruch completum sive lexicon vocabula et res quae in libris targumicis, talmudicis et midraschicis continentur. Viennae 1878—1885.

[7]) Elch. Ilhaim Coen. Dizionario ebraico italiano. Reggio, 1812.

המקרא [1]). ט) פוערשט, אוצר מלין עברי וארמי לשימוש נערי בית הספר [2]). י) דוד לוי, „לשון חכמים״ הכולל מלות ומבטאות הנמצאים בתלמוד[3]). יא) זיעבענבערגער, אוצר מלין כללי (עברי-אשכנזי ואשכנזי-עברי) [4]). יב) שאָענהאק „המשביר״ אוצר המלות הארמיות הנמצאות בתלמודים ובספרי רבנן[5]). יג) ראפּיפּורט. „ספר ערוך מלין״ אוצר מלין על התלמוד [6]). יד) מאָר. אוצר מלין עברי (עברי-אשכנזי ואשכנזי-עברי)[7]). טו) יעקב הלוי, אוצר מלין בקוריי על התלמוד[8]). טז) שמואל דוד לוצאטו, הוספית לאוצר מלין עברי [9]). יז) יוסף הליי, אוצר מלין הדש עברי וארמי על התלמודים והמדרשים[10]), ועוד מהמחבר עצמו, אוצר מלין על התרגומים ורוב ספרי החכמים והפוסקים[11]). יח) פרעונד אוצר מלין דקדוקי ובקוריי להמשה הומשי תורה[12]). יט) מאיר הכהן, ערוך הקצור [13]). כ) דוד קאססעל, אוצר מלין עברי ואשכנזי לנערי בית הספר [14]). כא) סטערן, „אוצר שפת הקודש״ אוצר מלין כללי ללשון עברי[15]). כב) געלבבלום, „ספר המלים״ אוצר מלין הדש כללי[16])

---

[1]) Johlsohn. Bibl. hebr. Wörterbuch. Frankfurt a. M. 1840.

[2]) Dr. I. Fürst. Hebr. chald. Schulwörterbuch. Leipzig, 1842.

[3]) Löwy David. Wörterbuch, enthaltend Wörter u. Redensarten im Talmud. Prag, 1845.

[4]) Siebenberger I. Allgem. hebr.-deutsches u. deutsch-hebräisches Wörterbuch. 1846.

[5]) Schönhak Jos. Aram.-talm.-rabb. Wörterbuch. 2 Theile. Warschau 1648.

[6]) Rapoport S. L. Talm. Realwörterbuch. Prag, 1852.

[7]) Mohr M. Hebr.-deutsches und deutsch-hebr. Wörterbuch. Lemberg, 1854.

[8]) Jakob Ez. Löwy. Kritisch-talmudisches Lexikon. Wien 1863.

[9]) Aggiunte per un dizionario ebraico. S D. Luzzatto. Padova 1859.

[10]) Levi I. Neuhebräisches und chaldäisches Wörterbuch über die Talmudim u. Midraschim. 4 Theile. Leipzig, 1876—89.

[11]) Levi I. Chaldäisches Wörterbuch über die Targumim und einen grossen Theil des rabbinischen Schriftthums. III. Auflage. Leipzig, 1881.

[12]) Freund Hermann. Grammatisch-kritisch-lexikalisches Wörterbuch zum Pentateuch. Prag, 1869.

[13]) Meier Kohn in Beistritz. — Prag 1863.

[14]) Cassel Dr. David. Hebr. deutsches Schulwörterbuch. Breslau, 1871.

[15]) Stern M. E. Vollständiges kurzgefasstes Wörterbuch der ebr. Sprache. Wien, 1871.

[16]) Gelbblum. Neues vollständiges Wörterbuch. Warschau, 1877.

נוצרי, חיבר קצור לשון עברי [1]). יד) ל. שערבו נוצרי, הוציא לאור דקדוק עברי [2]) ואחריו לקוט מאמרים נבחרים בלשון עברי וארמי עם הערות ואוצר מלין[3]). החכמים מורטארא ולולי הם תלמידי שד״ל וגם הח׳ משה אשכנזי, והוא מורי וכתר ראשי, אף אם לא שקד בדלתי מדרשו הלך תמיד בעקבותיו. אף על פי שהשתדלתי לחפש אחר כל המדקדקים העברים האיטלקים שהוציאו לאור כפריהם במשך המאה הנוכחית ושאלתי על זה את פי ידידי החכמים אינני בטוח שרשימתי תהיה שלמה, ומזה נראה בבירור שגם בארץ איטליה, למוד הדקדוק עברי הלך וגדל, ועתה שהוא נלמד בכל בתי הספר הגבוהים יש להניח שיוסיף שרש למטה ויעשה פרי למעלה.

LI.

הסבה עצמה אשר זכרתי למעלה כמקור הדקדוקים הרבים בכמה לשונות אשר ראו אור הדפוס במשך המאה הנוכחית, היא גם כן מקור האוצרי מלין הרבים אשר חוברו כמעט בכל לשונות אירופא למען יבואו לעזרת התלמידים. ועתה אזכיר כאן המפוארים שבהם מלבד האוצרים אשר עליהם דברתי למעלה מפני שיצאו לאור יחד עם איזה ספר דקדוקי ואלה שמותם:

בלשון אשכנזי: א) „נתיב לשון עברי״ מפלוני אלמוני (אשכנזי־עברי[4]). ב) מ. לאנדיו, „הערוך׳ (ארמי-אשכנזי[5]). ג) הירשפעלד, אוצר מלין לשון עברי[6]). ד) בן לוי, „מורה שורש העברי׳ (עברי־אשכנזי[7]). ה) ביעזענטאל. אוצר מלין עברי וארמי[8]). ו) פוערשט, „אוצר לשון הקודש״ הנקרא בשם קאנקורדאנציאה[9]). ז) דעססויער, „לשון רבנן״ (ארמי - אשכנזי [10]). ח) יאלזאן „ערך מלין״ אוצר עברי מלשון

---

[1]) A. Revel. Manuale per lo studio della lingua ebraica (autogr. 1879).

[2]) Grammatica della lingua ebraica di F. Scerbo. Firenze 1888.

[3]) Crestomazia ebraica e caldaica con note e Vocabolario. Firenze.

[4]) Anonymus. Deutsch-hebr. Lexikon. Berlin 1800.

[5]) M. I. Landau. Rabb.-aram. deutsches Wörterbuch. Prag. 1818.

[6]) Hirschfeld. Handwörterbuch der hebr. Sprache. Frankfurt a. M. 1820.

[7]) Benlevi. Wurzelzeiger, oder tabell. hebr.-deutsches Wörterbuch. Hannover. 1833.

[8]) Biesenthal I. H. B. Hebr. und chald. Wörterbuch. Berlin 1836.

[9]) Dr. I. Fürst. Concordantiae. Leipzig. 1837

[10]) Dessauer I. H. Aram.-chald.-hebr. Wörterbuch. Erlangen 1838

אוצר נרדפי לשון הקודש בלשון עברי בשם „אוצר נרדפי לשון עברי״, עם מחקר יבאר גבולם על פי מקור שרשם ועל פי מקראי קודש[1]. ז) דוד טיראציני הוציא לאור ספר יסודי לשון עברי [2]. ח) כמהר״ר מרדכי מורטארא הוסיף דקדוק עברי לספרו על יסודי הדת הנקרא בשם „אור זרוע״. ט) כמהר״ר אהוד לולי מ״צ בעיר פאדובה הוציא לאור דקדוק עברי [3]) הה׳ הזה הוא בן הח׳ שמואל חיים לולי מעיר גוריציאה מדקדק עצום וידיד שד״ל [4]) המזכירו גם בספר הזה סוף סימן XLII). בין האגרות האיטלקיות אשר הריץ לולי (שהבד״ל) לשד״ל יש כמה וכמה הערות דקדוקיות יקרי הערך וראויות להדפס. קובץ האגרות האלה נמצא בידי הח׳ ישעיה בן שד״ל. י) הה׳ א. פאגגי מהולל בין יודעי לשונות קדם מעיר פלורענץ, אחרי הוציאו לאור דוגמת אוצר מלין חדש עברי־איטלקי־צרפתי, איטלקי־עברי־צרפתי, צרפתי־עברי־איטלקי[5]), חבר דקדוק עברי מוכח ודקדוק ארמי[6]) שניהם בלשון איטלקי משובחים מאד ובפרט הראשון. יא) החכם המליץ יוסף ברזילי[7]) מעיר טריאסטי, הוציא לאור ספר מפואר מלאכת מחשבת, ושיטתו דומה במקצת לשיטת הה׳ גאספאר נעומאן (עיין סימן XXIV) המיחס לכל אות ואות הוראה מיוחדת; ואין ספק שאף אם כל מה שהמחבר מהליט בספרו אינו אמת, רוב דבריו נראים, והוא מגלה בהם שכל ישר ושנון שרוח הבקורת נשבה בו. בחלק שני מהספר הזה אשר הוא עודנו בכתובים, המחבר מגלה דתי התהפכות שרשי לשון עברי בית הלשונות אינדו־גערמאניות. יב) מחבר התוספת הזאת הוציא לאור ספר למוד לשון עברי בשם „שער הלמוד״ ה׳ חלקים (כנגד חמשת מדרגות בתי הספר לנערים) ללמוד יסודי שפת עבר, חוקי האמונה ותולדות עם בני ישראל עם אוצר מלות להעתקת התפלות [8]). יג) א. רעועל

1) Padova 1879.

2) Terracini Davide. Elementi della lingua ebraica. Torino 1868.

3) Eude Lolli. Corso di gramm. della ling. ebr. Padova 1886.

4) מהחכם הזה הוצאתי לאור בשם „דבר שמואל״ זה כמשלוש הדשים אגרותיו העבריות שהריץ לשד״ל ולשמואל ריגיו ותשובותיו לו, קראקא, פיישער 1895. בספר הזה מצאו מקום גם אגרות המחבר על הנרדפים.

5) Angelo Paggi. Saggio di un dizionario ebr. it. e franc., it. ebr. e franc., franc. ebr. e it. Siena, 1832.

6) Angelo Paggi. Grammatica ebraica ragionata ed Elementi di grammatica caldaico rabbinica. Firenze 1865.

7) Giuseppe Dr. Barzilai. Ideografia semitica e trasformazione della radice ebraica nelle lingue indo-germaniche. Trieste 1885.

8) Vittorio Castiglioni. Avviamento allo studio della lingua ebraica. Cracovia 1892-3-4.

אלמוני [1]). בלשון רוססי: א) פאפירנא, „דקדוק שפת עבר” [2]). ב) הלאטצקי, „הלכה למעשה” דקדוק לשון עברי [3]). ויש בלי ספק עוד במה ובמה ספרים ממדקדקים שונים בלשונות אלה ובלשונות אחרים, אך לא באו חבוריהם לידי, ולא מצאתי זכרונם ברשימות הטמונות אצלי.

L.

ועתה ארשום המדקדקים האיטלקיים האחרונים אשר חברו ספריהם במאה הזאת בזמן שד״ל ואחריו, ואף כי כלם יהודים הם (מלבד השנים האחרונים אשר אזכיר בסוף הסעיף הזה) חברו את ספריהם בלשון איטלקי, ואלה הם אשר נקבו בשמות: א) עמנואל ריקאנאטי רופא מעיר וירונא הוציא לאור בש׳ 1842 דקדוק עברי בלשון איטלקי[4]) ואחריו אוצר מלין עברי ואיטלקי ובסוף החלק איטלקי ועברי[5]). ב) יהודה בר זכריה ריגיו מורה צדק בעיר פיראראָ הדפיס בש׳ 1844 דקדוק לשון עברי מוכח לפי דעת המדקדקים היותר משובחים ראשונים ואחרונים[6]). ואחריו ספר אחר בשם „שפת לשון הקודש” ללמוד הלשון הזה על דרך ההרגל[7]). ג) הח׳ רפאל די לא פֵּרגולא מעיר פלורענץ חבר דקדוק לשון עברי [8]). ד) רפאל פינחס באקי חבר בשם „ארח הלמוד” דקדוק לשון עברי[9]). ה) הח׳ ישראל קושטא מ״צ בעיר ליוורנו כתב ג״כ דקדוק עברי[10]), ונעשו ממנו שלוש הוצאות. ו) הח׳ כמהר״ר משה יצחק אשכנזי אשר הוציא לאור פירושו „הואיל משה” על כל ספרי תנ״ך חבר דקדוק קטן חשוב מאד לילדים בשם „ראשית דעת”[11]) ואחר כך העתק איטלקי משובח מאד מהספר היקר „זכר רב”[12]) ועוד

1) Γραμματικη της έβραικης γλωσσης. Ἐν Μελιτῃ 1837.

2) Papirna A. I. Kurzgefasste hebr. Sprachlehre. Warschau 1874.

3) Klatzky L. J. Lehrbuch der hebr. Sprache. in russischer Sprache. Warschau 1875.

4) Recanati E. Gramm. della lingua ebr. Verona 1842.

5) Dizionario ebr. cald. ital. Verona 1835. Lo stesso con la parte ital. ebr. Ver na 1856.

6) Grammat ca ragionata della lingua ebraica tratta dai più classici autori antichi e moderni, di Leone di Zacc. Reggio. Livorno 1844.

7) Studio pratico della lingua ebraica. Livorno 1860.

8) Raffaello della Pergola. Elementi di Gramm. ebr. Firenze 1859.

9) R. F. Bacchi. Nozioni primordiali di grammatica ebraica. Torino 1862.

10) I. Costa. Gramm dell lingu ebraica. Livorno 1866.

11) Corso d'istruz. religiosa isr. Trieste 1856. IIa ediz. 1872.

12) Padova 1876.

וגם הדקדוקים הנעתקים ללשון עברי לא מצאתי לרשום. עם כל זה נראה בבירור כי גם בני עמנו שלחו ידיהם בזריזות במלאכה הכבדה והיקרה הזאת ולא מנעו עצמם מלמוד הענף הזה מהחכמה הישראלית העתיקה והעמוקה, אף כי רובם כבולם גם בשמרם שם עברי לדקדוקיהם חברום בלשון העם אשר הם יושבים בקרבו, ושהם עצמם מדברים, כי בספרים האלה לא ישתמשו היהודים בלבד כי גם הנוצרים, ובפרט אם הספר חובר למען ישתמשו בו השוקדים על דלתי בתי הספר הגבוהים מה שלא היה מאז ומקדם.

IL.

ועתה אזכיר כאן איזה מדקדקים אחרים אשר חברו ספריהם בלשונות אחרים חוץ מהאיטלקים כי להם אקדש סעיף מיוחד אחר זה. בלשון צרפתי באו לידי הספרים האלה: א) ש. פרעיזווערק[1]; דקדוק עברי: ב) שמואל קלעין [2] יהודי, דקדוק עברי מוכח ונמשל. ג) ה. דריואל[3], דקדוק לשונות בני שם נמשלים עם לשון מצרי, בלשון אנגלי: א) מ. מ. קאליש, יהודי[4], דקדוק עברי עם העתקות להרגיל בהן התלמידים; ב) ש. ר. דריווער[5], חבור על שמוש הזמנים בלשון עברי: ג) ה. מיטשעל[6], על חבור המלות בלשון המקרא. בלשון נארוועגי: א) א. י. גומאעליאוס[7], ספר הקריאה בלשון עברי נדפס ג׳ פעמים: ב) ה. פריזענדאל[8], על ספרי המסורה הקדמונים ועל סדר הנקודות וכו׳. בלשון אונגארי: ישראל באק, יהודי „מסלול לשון עברי" מדריך ללימוד לשון עברי[9]. בלשון יוני: דקדוק עברי מאת פלוני

[1]) S. Preiswerk. Grammaire hébraïque. Genève 1838.

[2]) S. Klein. Grammaire hébraïque resonée et comparée. Durmenach 1846.

[3]) E. Drival. Grammaire comparée des langues Sémit. et de l'égyptien. II. edit. Paris 1879.

[4]) M. M. Kallisch. Hebrew grammar with exercises. London 1863—65, 2 vol.

[5]) S. R. Deiver. A treatise on the use of the tenses in Hebrew.

[6]) H. Mitschell. On final constructions of biblical hebrew. Leipzig 1879.

[7]) O. I. Gumaelius. Hebräisk läsebok. Upsala 1836.

[8]) Esb. Frisendahl. Det i den masorethiska texten antagna punkterings-sistemets betydelse foer kaennedo.r en af det fornhebreiska spräkat. Upsala, 1869.

[9]) Dr. Israel Back. Leitfaden zur Erlernung der hebr. Sprache. Pressburg 1867.

לשון עברי. לב) גאלדבערגער, „המדבר בלשון עמו״[1]) דקדוק עברי על פי שיטת אָהן. לג) ארנהעים, דקדוק עברי[2]), מוצא לאור אחרי מות המחבר ע״י הה׳ דוד קאססעל. לד) גאָרדאָן, „משפטי הלשון העברית״[3]) ספר למוד לשון עברי. לה) נעווידעל, „מורה שפת עברית״[4]) מדריך ללמוד לשון בני עבר. לו) ווייל, „רגל הילדים ללמוד שפת עברית״[5]) מסלול על פי דתי הדקדוק וההרגל. לז) א. בערלינער, הערות לדקדוק התלמוד והמדרשים[6]). לח) הערצפעלד, על מקור רוב השרשים העבריים[7]). לט) א. ג. גאָרדאָן, „ספר המורה״[8]) דקדוק עברי. מ) שלמה שטיין, על שימוש הפעלים בלשון המשנה[9]). מא) י. הכהן, על טבע המקור והבנוני בפעלים העברים[10]). מב) פ. הלל, על השמות בלשון המשנה[11]), ואחרים לרוב שלא מצאתי להזכירם אם מפני שלא חברו דקדוקיהם כי אם לילדים קטנים אם מפני שלא היתה דעתי לחבר כאן רשימה שלמה[12]), מה שמכל מקום לא מצאה ידי לעשות, ומפני זה לא הודעתי גם כן איזה מהדקדוקים האלה נעתקו מלשון אשכנז ללשונות אחרים,

---

[1]) Goldberger J. Hebräische Grammatik (nach Ahn's Methode) Pest, 1872.

[2]) Arnheim. Hebräische Grammatik der hebr. Sprache herausgegeben vom Dr. D. Cassel. Berlin, 1872.

[3]) Gordon L. Lehrbuch der hebräischen Sprache. Wilna 1874.

[4]) Neuwiedl. E. Anleitung zur Erlernung der hebräischen Sprache. Warschau, 1874.

[5]) Weil C. Theoretisch- prakt. Lehr- und Uebungsbuch der hebräischen Sprache. Karlsruhe 1878.

[6]) Berliner Dr. A. Beiträge zur hebr. Grammatik in Talmud und Midrasch. Berlin 1879.

[7]) Herzfeld Dr. J. Einblicke in das Sprachliche der semitischen Urzeit betreffend die Entstehungsweise der meisten hebräischen Wortstämme. Hannover. 1883.

[8]) Gordon I. G. Hebräische Grammatik. Warschau, 1886.

[9]) Stein S. Das Verbum in der Mishnahsprache. Berlin, 1888.

[10]) Coen J. Ueber die verbal — nominale Doppelnatur der hebräischen Participien und Infinitiven. Leipzig. 1889.

[11]) Hillel F. Ueber die Nominalbildungen in der Mishna. Frankfurt a. M. 1891.

[12]) עיין רשימת ספרי מחברים עברים על חכמת החנוך והלמוד Bibliographie der jüdischen Pädagogie in chronologischer Ordnung von B. Strassburger. Anhang zur Geschichte der Erziehung und des Unterrichtes bei den Israeliten. von der talm. Zeit bis auf die Gegenwart. Stuttgart, 1885.

טז) בענעדיטזאָן „אבן בחן"[1]) דקדוק קצר ללשון עברי. יז) העינעמאן אוצר מלין לסדר תפלות עם תוספת על יסודי לשון עברי[2]). יח) דעוטש, מדריך הדש ללמוד שפת עבר[3]). יט) מ. גאָלדמאן, „תלמוד לשון עבר"[4]) דקדוק הדש על פי שאלות ותשובות. כ) ל. עינשטעין, דקדוק קצר ללשון עברי[5]) על פי שיטת אָהן. כא) שטעינשנעידער, „ראשית הלמוד"[6]). כב) באָנדי, דקדוק עברי[7]). כג) בילליטץ „שפה ברורה"[8]) דקדוק עברי. כד) יפת, „מתק שפתים"[9]) דקדוק עברי. כה) עהרענטעיל, „לשון עבר"[10]) דקדוק עברי לתלמידי בתי הספר. כו) טראָללער, „מלמד להועיל"[11]) למוד לשון עברי על דרך ההרגל. כז) וועיס, למודים על לשון המשנה[12]). כח) קאָבאק, מסלול לשון עברי על דרך ההרגל[13]). כט) כאכס, מדריך ללמוד לשון עברי[14]). ל) גאלדשמיעדט, דקדוק קצר ללשון עברי בלשון עברי[15]). לא) ראבענער, „לוח הלב"[16]) קצור

---

[1]) Beneditsohn. Kurzgefasstes Lehrbuch der hebräischen Sprache. Wilna, 1855.

[2]) Heinemann J. Vocabularium zum Siddur nebst alph. Wörterbuch. Anhang: Die Fundamente der hebr. Sprache. Berlin 1857.

[3]) Deutsch Heinrich. Neuester Leitfaden zur Erlernung der hebr. Sprache. Pest, 1859.

[4]) Goldmann M. Lehrbuch der hebr. Sprache in Fragen und Antworten. Prag, 1859.

[5]) Einstein L. Elementarbuch der hebr. Sprache (nach Ahn's Methode). Fürth, 1860.

[6]) Steinschneider M. Erstes hebräisches Lehrbuch. Berlin. 1860.

[7]) Bondi. Lehrbuch der hebr. Sprache. Prag, 1862.

[8]) Bielitz M. Hebräische Sprachlehre für israelitische Volksschulen. Pest, 1862.

[9]) Japhet J. M. Hebräische Sprachlehre mit praktischen Aufgaben. Frankfurt a. Main 1862.

[10]) Ehrentheil M. Hebräische Schulgrammatik. Prag, 1861.

[11]) Troller J. Praktischer Lehrgang zur Erlernung der hebr. Sprache. Prag, 1867.

[12]) Weiss J. Studien über die Sprache der Mishna. Wien 1867.

[13]) Koback Josef. Praktischer Lehrgang der hebräischen Sprache. Bamberg, 1868.

[14]) Sachs M. Einleitung zur Erlernung der hebräischen Sprache. Frankfurt a. Main 1870.

[15]) Goldschmiedt S. Kurzgefasste hebr. Gramm. Berlin, 1871.

[16]) Rabener M. S. Kurze Einleitung zur Erlernung der hebräischen Sprache. Jassy, 1872. II. Aufl.

XLVIII.

גם בין העברים האשכנזים קמו במשך המאה הזאת מדקדקים לרוב ואלה שמות המפוארים שבהם ושמות חבוריהם.

א) מ. שטערן, „מסלול לשון עבר"[1]) דקדוק על פי שאלות ותשובות. ב) אברהם בוכנער, „אוצר לשון הקדש"[2]) דתי הדקדוק. ג) משה היינעמאן, „מורה דרך לשון עברי"[3]). ד) נעומאן, „מעגל יושר"[4]) דקדוק עברי. ה) דוד שמוש, „אהל דוד"[5]) דקדוק קצר. ו) כמהר"ר העקסענהיימער, „מסלול ללמוד לשון עברי בקצרה"[6]). ז) מ. לעטעריס, „מסלול דרך לשפת קודש"[7]) דקדוק עברי. ח) יאָלזאָן, „יסודי הלשון"[8]) דקדוק עברי לתלמידים. ט) אללעמאנד, „מוסדות לשון עבר"[9]) דקדוק עברי. י) בלועהער, „מרפא לשון עץ חיים"[10]) דקדוק עברי. יא) כמהר"ר שלמה קלעין, דקדוק עברי חדש, בלשון עברי[11]). יב) לעעזער, „הלכות לשון הקודש"[12]) דקדוק עברי. יג) ש. באער, „תורת אמת" על טעמי המקרא עם הערות שד"ל[13]). יד) ראבבינאוויטץ, דקדוק עברי[14]). טו) באחראך, „ספר היחש" תולדות מכתב עברי תנועותיו וטעמיו[15]).

---

1) M. E. Stern. Hebräische Grammatik in Fragen und Antworten. Prag-Wien, 1830.

2) Abraham Buchner. Gramm. Regeln, sowie Wörterbuch der hebr. Sprache. Warschau, 1830.

3) Moses Heinemann. Elementarunterrichtsbuch für die hebräische Sprache. Berlin 1830.

4) Moses Samuel Neumann. Hebräische Sprachlehre. Wien, 1831.

5) David Samosc. Kl. hebr. Sprachlehre. Breslau, 1834.

6) Hexenheimer (Rabb. in Bernburg) Praktische Einleitung zum schnellen Erlernen des Hebräischen. Berlin 1834.

7) M. Letteris. Hebräische Sprachlehre für Schule und Haus. Wien 1835.

8) Johlson. Hebräische Sprachlehre für Schulen. Frankfurt a. Main 1838.

9) Allemand J. D. Hebräische Grammatik. München 1839.

10) Blücher. Systematische hebr. Gramm. Baya 1838.

11) Salomon Klein (Oberrabb. in Kolomar). Neue hebr. Sprachlehre (hebräisch). Mühlhausen, 1846.

12) Leeser A. H. Hebräisches Lehr- und Übungsbuch. Coesfeld, 1848.

13) Baer S. Ueber die poetische Accente der Bibel mit Anmerkungen von S. D. Luzzatto. Rödelsheim, 1852.

14) Rabbinovitz I. M. Hebräische Schulgrammatik. Breslau 1853.

15) Bachrach J. Geschichte der hebräischen Schrift, Vocalen u. Accente. Warschau 1854.

דקדוק עברי. ח) ריינקע[1]), יסודות לשון עברי בלשון רומי. ט) ברוקנער[2]), ספר קריאה עם דקדוק ופירושים. י) ה. פעטערמאן[3]), דקדוק בלשון רומי. יא) בלעך[4]. יב) באָטהער[5]. יג) לאברענץ[6]), דקדוק עברי; יד) קעמפער[7]), מבוא ללמוד לשון עברי. טו) ארנאָלד[8]), על השתנות התבות העבריות. טז) הכומר נאעגעלסבאך[9]), דקדוק עברי. יז) אלבערט דיטריך[10]), פרקים לדקדוק עברי. יח) קאָעניג[11]), חיבר ספר בשם „הלשון העברי" תולדותיו ובקרתו בבחינת ספרי הקמחי, אך לא השלימו. יט) סטראק[12]), דקדוק עברי. כ) וואלטער[13]), סימני השתנות התבות העבריות. כא) ענטציאן[14]), חבור בלשון רומי על מקור התבות העבריות. כב) וואָסען[15]), סודות לשון עברי גם כן בלשון רומי. כג) בארטה[16]), על בנין השמות בלשונות בני שם. כד) צערוועק[17]), על המלה העברית „מן". כה) קערנער[18]), על דתי היבור שמות המספר במקרא, ואהרים לרוב ותמצא את שמותם ברשימות מדפיסי ספרים ומוכריהם.

---

[1]) L. Reinke. Rudimenta linguae hebr. Monast. 1861.

[2]) G. Brückner, Hebr. Lesebuch mit Gramm. und Glossarium. III. Aufl. Leipzig 1863.

[3]) H. Petermann. Brevis ling. hebr. grammat. literat. etc. II. Edit. Berlin 1864.

[4]) W. P. Blech. Gramm. der hebr. Sprache. Danzig, 1864.

[5]) Fr. Bottcher. Lehrbuch der hebr. Sprache. 2 Bnde. Leipzig 1866.

[6]) Laberenz. Gramm. der hebr. Sprache. Paderborn, 1867.

[7]) Kemfer. Gramm. Einf. in d. Studium der hebr. Spr. Mainz, 1867.

[8]) F. A. Arnold. Abriss der hebr. Formenlehre. Halle 1867.

[9]) E. Nägelsbach. Hebr. Grammatik. Leipzig 1869 II. Aufl. 1876.

[10]) Alb. Dietrich. Abschnitte zu einer hebr. Elementar Gramm. Harsf. 1877.

[11]) Fr. Ed. König. Die hebr. Sprache, Hist. kritisches Lehrgebäude mit Beziehung auf die Werke Kimchi. Leipzig, 1881.

[12]) Herm. Stark. Hebr. Gramm. II. Aufl. Karlsruhe 1885.

[13]) E. Walter. Grundz. der hebr. Formenlehre. Potsdam 1885.

[14]) H. Entzian. De notione verborum tentandi. Hallis, 1886.

[15]) C. H. Wosen. Rudimenta ling. hebr. Friburg, 1887.

[16]) I. Barth. Die Nominalbildung in den sem. Spr. Leipz. 1889.

[17]) N. Zerweck. Die hebr. Praeposition Min. Leipzig 1893.

[18]) Kerner Sven. Syntax der Zahlwörter im alten Testament. Leipz. 1893.

המכשולים ממנו, למען לא יעזבוהו מכל וכל, ולשון אבותם לא ישכח מפיהם כלל.

גם בחרו חכמים אחדים להתעסק בחלק מה מהדקדוק כגון בפעלים או בשמוש המלות או בלשון המקרא או המשנה וכיוצא בהם, כי גם זה הוא מנהג חכמי זמננו, לחלק חכמה אחת לפי סעיפיה, למען יוכל כל חכם לברר לו סעיף אחד, לבחון אותו היטב ולעיין בו מכל צד ומכל פנים, ולרדת בעמקו בכל כחו ובכל מאודו.

גם במה שנוגע אל אוצרי המלין, ראו אור כמה חיבורים קצרים להיות לעזר לתלמידי בתי הספר, אך גם איזה חבורים יקרי הערך שיהיו לאות לדורי דורות לאהבת בני ישראל ללשון אבותם; והיותר מפוארים בהם כמו הדקדוקים היותר מחושבים אזכור כאן זה אחר זה.

אין בידי להחליט בבירור אם זה או זה מהמחברים שארשום הוא מבני דתנו או נוצרי ואם בדבר הזה או באיזה אופן אחר אשגה, יאבה הקורא הנעים סלוח לי כי העזתי פני לבוא אחרי החכם המופלא שד״ל להרחיב מלאכתו, עם כל דעתי מאמר הכתוב את רצים רצת וילאוך ואיך תתחרה את הסוסים, רק ידעתי כי מחשבתי לטובה, ובצפיתי צפיתי שתהיה כונתי רצויה, ועל זה גם מלאכתי הדלה יהרוזה על מקומה תבא בשלום.

XLVII.

בין המדקדקים האשכנזים הנוצרים אשר קדשו עצמם ללמוד לשון עברי במשך החצי השני מהמאה הנוכחית אזכור: א) פרעיטאג[1]), שהוציא לאור דקדוק עברי בלשון אשכנז, וכן כתבו בלשון הזה כל יתר הנרשמים אם לא אומר שהברו ספריהם בלשון אחר. ב) קאלטהוף[2]), דקדוק עברי: ג) הופפעלד[3]), הדפיס מקודם דקדוק עברי בפרוטרוט בלשון אשכנזי שלא נגמר, ואחר כך חיבור קצר בלשון רומי. ד) רעגלער[4]), דקדוק עברי. ה) שעיער[5]), על שימוש זמני הפעלים ודרכיהם; ו) קריסטיאן דיטריך[6]), דרשות על הדקדוק העברי. ז) טיהערש[7]),

[1]) G. W. Freitag. Gramm. der hebr. Sprache, Halle 1835.

[2]) I. Kalthof. Gramm. der hebr. Spr. Regensburg, 1837.

[3]) H. Kupfeld. Ausführliche hebr. Gramm. Cassel, 1841. De rei gramm. apud Judaeos initiis. Hallis 1845.

[4]) Regler. Hebr. Sprachlehre. Bamberg, 1842.

[5]) S. Scheyer. Die Lehre von Tempus und Modus. Frankf. 1842.

[6]) Chr. Dietrich. Abhandlungen zur hebr. Gramm. Leipzig 1846.

[7]) H. Thiersch. Hebr. Gramm. Erlangen 1858.

הרחבת המאמר עד העת הנוכחית מאת המעתיק.

XLV.

אחרי הדפסת ספר הפריגימיני היקר עד מאד, הכולל דעות מחברו על ענין תולדית לשון עברי מקורו ודקדוקו ועל הצטרפותו עם הלשונות הדומים לו, יצא לאור דקדוק המחבר בשי 1869—1853 בשבע חוברות ארבעה מהן תחת השגחתו והשלש האחרונות אחרי מותו תחת השגחת בניו. אין ספק כי גם המלאכה הזאת ככל יתר חיבורי הה׳ שד״ל מפוארה ומשובחת היא עד מאד, אם על שופע דעותיו החדשות הנכללות בה ועל מקוריותם, אם על חקירותיו היקרות והמצומצמות, אם על משפטיו אשר הרין בה בלי משוא פנים גם לקדמונים גם לאחרונים. עוד תמצאנה בידי בניו הוספות והערות דקדוקיות רבות מכתב ידו ואיזה מהן רשם בעת הדפסת ספרו, ולפי דעתי יש להוציא מהן תועלת ויתרון ללמוד הזה. מחשבת המחבר היתה להדפיס בסוף ספרי תוספת על הנקוד ואחרות על ענינים שונים מה שלא הגיע לעשות כי אפפוהו משברי מות טרם כלותו מלאכתו.

XLVI.

גם בענף הזה מהספרות העברית בכבל יתר כעיפיה הרבים לקחו האשכנזים חלקם בראש, בין שהם בני ברית בין שאינם בני ברית אף אם לא הפליאו לעשות ולא קם ביניהם בחצי השני מהמאה הזאת שום מדקדק עצום מוכשר והגון להחיש מצעד שלמות הלימוד הזה, או להדש בו חדושים אמתיים יקרים ועקריים הראוים לעזור מהלך התפתחותו. רק על ידי סידור היטיב דתי הדקדוק ודתי חיבור המלות הצליחו איזה מחברים אחרונים להתקרב במקצת אל מגמתם הפרטית להקל הלימוד ולמעט העכובים מדרכיו, כי זה היא סוף כל דבר בימים האלה אוהבי הקיצור והחפזון. אך אם נחקור באמת אחרי הסבות שהביאו רוב החכמים העברים שנזכיר להתעסק בחיבור דקדוקיהם, נמצא שמגמתם להקל מעל תלמידיהם למוד לשון עברי, מה שלא היו צריכים לעשות במאות שעברו כי הנערים למדו כבר הלשון הזה בבתיהם מפי הוריהם המדברים בו כבלשון עמם, ומפני זה הרפו אבותינו את ידיהם במקצת מלימוד חכמת הדקדוק כמו שזכר כבר שד״ל בסימן XLIII. אך הדבר הזה לא יקרה עוד בימים האלה, כי אם באיזה מדינות פולין ורוסלאנד ובארצות קדם, והתלמידים מוכרחים עתה ללמוד אצלנו לשון הקודש כיתר לשונות נכרים, מה שהכריח גם כן המלמדים לבקש לפנות לפניהם דרך הלמוד, ולהרים

רוח שגרמה לכל האומה גלות ספרד. המקרה הרע והקשה הזה הֵרע לחכמת הלשון משני פנים. הראשון מפני שהיהודית נבהלו כן תמהו ופחדו מהתרחק מהוראות הקדמונים ויראו וכבדו אותם וכמעט עבדום. השכל הפוחד רואה על ידי עיני האחרים מוצא מנוחתו במה שכבר הורו זקנים וחכמים מפורסמים, מפרי חכמתם ישבע ולא יבקש עוד. על כן איש לא אזר חיל לקום נגד הקמחי, ובהניחם כי הוא ידע הכל, ושאין בספריו טעות, לא נולד בהם הצורך לבקש ולחפש לפנים משורתו. כבר ראינו (סימן ל״ו הערה) האף הגדול שחרה על האנאהו מפני שספר חפשי בגנאי המדקדקים הקדמונים. וזאת שנית כי שפלות הרוח הנ״ל קשרה כל כך הנפשות לפירושים בעלי המשלים והסודות, עד שלא הרגישו שום צורך להעמיק בחקירות הנוגעות ללמוד הלשון. הדברים היוצאים מן הכלל היו סודות ונחשבים כדבר קדוש, ויסודי הקבלה היו מבארים ונותנים סבה לכל. הפרושים הדקדוקיים לא ערבו לחכָם, והמתעסק בחכמת הלשון היה בעיניהם, ועודנו בעיני אחרים, כמחלל הקדשים ולכל הפחות חשבוהו לאיש נעור וריק ושפל הדעות.

XLIV.

ועתה אקוה שהדין הבלתי נוטה לצד מן הצדדים, אשר יתן לבו לכל הדברים האלה, ישפוט בצדק שיש להשתתף בצער היהודים אם לא יכלו להצעיד כל כך חכמת לשונם בדרך השלמות, וישבחם ויהללם על מה שבמצבם הצר והרע לא מנעו עצמם לנבות ולעשות. אם גורל הספר הזה והדקדוק המוכה אשר יבא אחריו יהיה כל כך נעים להביא לאור איזה דברים אמתיים, ולהשלים מאיזה צד החכמה אשר אליה הוא נוגע, אין ליחס דבר זה כי אם למצב הנוכחי היותר טוב, ולהקמת בית המדרש הזה, אשר בו פקודת למוד הדקדוק העברי הושמה על שכמי, להכמת הקיסר פראנץ הראשון ולטובתו אשר נתן רשות ליהודים השוכנים במדינות אלה להשוב ליסד ולכלכל בית מדרש חדש כזה.

נא תועלנה יגיעותי לעזור בני דתי בלמוד לשון עברי, ולהבעיר בלבם אהבתם הקדמונית לספרות אומתם, אשר באיזה מדינית איורופא הלכה והסרה לדאבון נפשנו בימים האחרונים האלה.

הח' האנאחו המדקדק עצום ועמוק, היה הולך, לפי סיפור ואלפיאי, ממקום למקום בארצות אשכנז ובעלגיען ללמד הנערים. כל איש יוכל לדון אם מעמד כזה ראוי הוא לעזור מצעד שלמות החכמה [1]), ואם יש להמשילו עם מעמד החכמים הנוצרים הנמנים לפרופעסורים בדרך קבע בנחת ובכבוד ללמד לשון עברי או חכמת ספרי הקודש, ומשכורתם באה להם שלמה מהמלכות או מהכנסיה הנוצרית.

גם עזר גדול במצעד שלמות דתי לשון עברי, היא ידיעת הלשונות הקרובות לה; ועתה אחרי גלות ספרד אבדו היהודים (לכל הפחות בארצות אייראפא) ההזדמנות ללמוד לשון ערבי, בעוד שלא ידעו לשון סורי מעולם [2]). על כן לא נשאר להם כי אם הארמי הנמצא במקרא בתרגומים ובתלמוד, ועל אלה לא היה להם דקדוק מעולם מפני קשי המלאכה היותר גדול מתועלתה.

מכל זה נראה בבירור שהכרו ליהודים האמצעיים הצריכים להחיש מצעד שלמות חכמת לשונם הקדמון.

לבד מזה לא הצטרכו כל כך היהודים ללמוד לשונם על פי דתיו, כי כבר למדוהו אם יותר אם פחות על פי השימוש, מה שלא אירע לנוצרים, כי אך אחרי בואם בימים היו הפצים לקרוא ספרי הקודש בלשונם המקורי. צורך למוד הלשון נתמעט ג"כ תוך היהודים בשלש המאות האחרונות יותר ויותר ממה שהיה מלפנים, מפני קוצר

---

[1]) בעל „שֶׁ֫שׁ יְהוּדָה" מפרש במבוא לספרו הסבה הזאת המרחקת מהלימודים הנוגעים ללשון ואלה הם הדברים אשר הוא משים בפי המתרפים מהם: מה לי להראות אוני וכחי בחכמת דקדוק ומסורת, והיא נעלמה ונסתרת, אין לי ממנה משכורת. אלך לי אל הר המורים ללמוד פוסקים וטורים. אלך ואעבוד בדיני ממונות, ובריוח יהיו לי מזונות, אלך ואמסור נפשי לדרוש ברבים פשטים נאים וערבים, כדי שיפסקו לי צרכי מרובים, ומה לי ללמוד המקרא דבר שאינו עושה רושם ואינו נחשב רק כקליפת השום.

[2]) ועם כל זה יהודי אחד היה מליץ בין הסוריים הראשונים אשר באו לאייראפא וטיזיאו אמברוגיאו, הראשון אשר למד לשון סורי לבני אייראפא. המליץ הזה היה רב ושמו יוסף גַאללו (ואביו היה רופא ההגמון יואל השני) אשר בדעתו הארמי שבמקרא ובספרי החכמים, היה מגיד לטיזיאו בלשון איטלקי ורומי, מה שהסורי אליהו מדבר בלשונו, כמו שאמברוגיאו עצמו מגיד בדף י"ד מספרו Introductio in chaldaicam linguam, Pavia 1539 ונמצא גם כן בדקדוק סורי של האָפמאן דף ל"ו ל"ז. לא היתה שום סבה שתביא היהודים ללמוד לשון סורי, מה שאין כן לנוצרים, כי דבר עיקרי היה להם לדעת הכנסיות המזרחיות, ולקרוא את ספרי כומריהן הקדמונים.

בספרי „אהב גר" נתתי גם אני לבני דתי איזה רמזים על הלשון הזה ועל טבעו, ועל ידי משל של קב"ה תבית, הראתי התועלת הבא ממנו להבין לשון התרגומים והתלמוד, ולפעמים גם לשון המקרא עצמו. אך בעת ההיא הייתי רחוק מלחשוב שהלשון ההוא היה כולל סבות חלק גדול משנויי הדקדוק העברי, ושהוא ענף מהלשון הקדמון ביותר הנותן לפנינו הדוגמא היותר קדמונית מהלשון העברי.

וידידי האהוב לי במאד מאד כתב דקדוק עברי על דרך שאלות ותשובות והננו עוד בכתובים.

XLIII.

ואם נמשיל עתה מה שעשו במשך השלש המאות האחרונות היהודים והנוצרים בפנת לימוד הלשון העברי על פי דתיו נראה שהנוצרים התגברו על היהודים, ולא יתמה על זה מי שלא ישפוט על הדבר לפי מראהו החיצוני, בלי חקור על סבותיו הפנימיות והנסתרות. יגיעות בני אדם וטרחם על למוד מה, ומצעדם בו, הם על הרוב לערך צרכם ללמוד ההוא, ולאמצעים הנמצאים לשימושם, לקדש עצמם לו לטובתם. במה שנוגע אל האמצעים, אין לדבר עליהם, כי אין הדעת סובלת שנבקש לעשות איזה דבר הצריך אמצעים, אם האמצעים עצמם נעדרו ממני, כי זה יהיה כמי שרוצה לעשות מה שאין בכחו לעשות. אך על דבר הצורך, אמת ויציב הוא (והמלמדים שוכחים לרוב הענין הזה) המאמר האחרון אשר כתב הפילוסוף המרומם קאָנדיללאק: שאיני רואה סימן ברכה לעולם מלימודו מי שלומד לפני הבינו צרכי ללמוד.

ועתה האמצעים אשר היו בידי היהודים, בפרט במשך השלש המאות האחרונות, לעזור ולמהר פעמי למוד לשונם על פי דתיו, נופלים הם במאד מאד מהאמצעים שהיו בידי הנוצרים.

מצעד שלמות כל ענף וענף מהחכמה האנושית, בא על הרוב, אחרי תקומת הספרות, כמו שכל איש יודע, על ידי החכמים הממונים מצד המלוכה להורות החכמות ההן ברבים, רוצה לומר על ידי אנשים שהיה ביכלתם לקדש עצמם ללימוד שאהבה נפשם, אשר הכין להם פרנסתם בשופע, בלי שיהיו חייהם תלואים להם מנגד, מלבד הביא לחם דמי ההוצאות הצריכות לקנין האמצעים שמצעד שלמות החכמות מבקש, אך לא היו מעולם בין היהודים אנשים אשר הגיעו לכלכל עצמם רק מפרי למוד לשונם. הרבנים בלבד (וגם אלה לא בכל עת ובכל מקום) הוציאו כדי פרנסתם מהלמודים הנוגעים אל אומתם ורא תמיד בשופע ובנחת, אך היו מוצרכים להשתדל תמיד על צרכי קהלותיהם, ולעזוב כל למוד הבלתי קשור עם עניני המשרה הנתונה על שכמם. ובמה שנוגע אל המלמדים, אם היו רוצים לבצוע לחמם ע"י מלאכתם לא היו מתעסקים בלמוד ספרי הקודש כי אם בתלמוד (כאשר עשה הקמחי) כי הישיבות הספר הזה ה' כפולה לבני ישראל בימים שעברו (כל זמן שהיהודים היו עומדים בפני עצמם ודנים דיני ממונות לפי התלמוד) בין מצד הדת והאמונה בין מצד העסקים והדינים.

גם החכם וואלף העידענהעים הנפטר בש׳ 1831 היה מדקדק
עצים; בש׳ 1791 הוציא לאור ספר „מאזנים׳ לאבן עזרא עם הערותיו
גם הוקיר התימיש בכמה הערות הנוגעות ללשון וקראו בשם „הבנת המקרא״
(ראדעלהעים 1818—1821) ופירש גם כן מצד הלשון תפלות המועדים
(מחזור) אשר תרגם אשכנזית. כתב גם כן חיבור על הטעמים בשם
„משפטי הטעמים״ (ראדעלהעים ש׳ 1808).

גבריאל ליפמאן הוציא לאור בש׳ 1827 ספר „צחות״ לאבן עזרא
עם הערותיו ועם איזה הערות רבו הוד איטענגיססער. המכתב העתי
„בכורי העתים״ (וויען 1820 - 1831 י״ב חלקים) כולל כמה וכמה מאמרים
הנוגעים לדקדוק ולהוראת התבית, ורבים מהם יצאו מתחת ידו (חלק
ו׳ דף 35—25: חלק ז׳ דף 209—147; חלק ח׳ דף 166—86; חלק
ט׳ דף 132—76.

XLII.

אחרי החכמים הנ״ל ארקיוולטי ונורצי, אין לרשום בארץ איטליה
כי אם המאמר „קרא מקרא׳ על איזה עניני המבטא הישר לרב מנחם
נאוארה מוירנא [1]; הדקדוק העברי לרב שמעון קאלימאני מעיר
ויניציאה (ויניציאה 1751 פיזא 1815): הדקדוק המובח עברי ואיטלקי
לשמואל רומאנוללי ממאנטובה (טריאסטי 1799) [2]; מלבד שני
הקיצורים לרבי יהודה בריעל ממאנטובה (שפר כללי הדקדוק -Man
tova 1730, 1769) ולרבי חנניה הכהן מעיר רעגגיו הנפטר בפלארענץ
בש׳ 1834 (שערי לשון הקודש Venezia 1808). החכם הזה חבר גם כן
אוצר מלין עברי ואיטלקי איטלקי ועברי בשם „מענה לשון״ (Reggio
1812) ואסיפת פעלים מלשון המשנה הנקראת „שפה אחת״ (Reggio
1822). המליץ האיטלקי כרבי הוציא לאור בפאריז ש׳ 1828 ספרו
הנקרא Grammaire hebraique raisonnée et comparée [3]) וכתב גם כן
בלשון אנגלי An Essay on hebrew Poetry ancient and mo-
dern (London 1824) הח׳ שמואל חיים לא-לי מעיר גוריציאה קרובי

[1]) נספח לספר „פני יצחק״ (מאנטובה 1744 דף 27—23).

[2]) הח׳ רומאנוללי כתב גם כן קיצור דתי הלשון העברי היותר צריכות למתחילים
ללמוד הלשון הזה ולא נדפס מעולם.

[3]) המחבר אומר במבוא דף XV שבהעריכו הספר הזה הלך גם כן אחרי עצות
והוראות הרב החכם המפואר הנגיד אברהם קולוניאה אך החכם הזה עזב פאריז ובא
לטריאסטי בטרם כלות המחבר את ספרו, ומצא בו בתמיהה רבה ובכאב לב, איזה שבושים
שבלי ספק לא מצאו מקום בספר ההוא אם נשלמה המלאכה לפני ביא החכם קולוניאה
לטריאסטי. בתוך יתר הטעיות הראה לי החכם הזה מה שנאמר דף 102 ובמקומות אחרים,
שהדגש שהוא הוראת הפעל עומד במקום נו״ן.

ג׳ ראָעדעלהעים 1831) ובאוצר מלין שלו בשם „חֵשֶׁק שְׁלֹמֹה" אשר לא יצאה ממנו כי אם מחברת אחת הכוללת שתי אותיות הראשונות מא״ב (ברעסלאוי 1802).

XLI.

משה הכהן העתים הוציא לאור בפוערט ש׳ 1795 ספר מכלול לקמחי עם הערות מאירות.

יואל לאָעב (הנקרא ברילל) הדפיס בבערלין קיצור דקדוק עברי בלשון אשכנזי בשם „עַמּוּדֵי הַלָּשׁוֹן" (בערלין 1794) מלבד כמה מאמרים הנוגעים ללמוד הלשונית אשר הפיץ בלשכת „הַמְאַסֵּף" ובפירושו המבאר לספר תהלים של מענדעלזאָן הנדפס פעמים רבות.

חיים קאָעסלין הוציא לאור בבעולין ספרו „מַהֲלוֹל" (האמבורג.... ברונ׳ 1796) עיין עוד סימן פ״ו מהפרולעג׳. יהודה ליב הלוי מפָּאלין הדפיס בלבוב ש׳ 1793 חיבור קטן על בניני הפעלים בשם „שְׂפַת נֶאֱמָנִים" הכולל איזה הערות חדשות. הרב יהודה ליב מרגליות מפאלין הוציא לאור בש׳ 1796 חיבור קטן בשם „אִגֶּרֶת הַמְּלִיצָה וּמִשְׁפַּט לְשׁוֹן הַקֹּדֶשׁ".

החכם המפורסם יהודה ליב בן זאב מפאלין הדפיס פעם ראשונה בברעסלאוי בש׳ 1796 ספרו „תַּלְמוּד לְשׁוֹן עִבְרִי" הדקדוק הרחב ועמיק מכל יתר דקדוקי היהודים האחרונים וההוצאה הראשונה הכוללת דתי חיבור התבות בסדר נאה וברחבה נדפסה חמש פעמים בוויען. בן זאב הנ״ל גם כן איצר מלין עברי ואשכנזי אשכנזי ועברי בשם אוֹצַר הַשָּׁרָשִׁים (וויען 1816, 1807) ¹).

יהודה אליקים מלונדון הוציא לאור בבערלין ספרו „עֵין הַקּוֹרֵא" ובראָעדעלהעים ספרו „עֵין מִשְׁפָּט" (שניהם בש׳ 1803) ושניהם היבורים דקדוקיים.

משה שמואל נעומאן הדפיס בש׳ 1808 קצור דקדוק עברי בשם „מַעְגַּל יֹשֶׁר" (הוצאה שלישית וויען 1831) בש׳ 1809 הוציא לאור שלום הכהן בעיר רעססאוי ספרו „תּוֹרַת לְשׁוֹן עִבְרִית" בלשון אשכנזי וראָזענ-מועללער מספר שבחו בפירושו לירמיהו כ״ב כ״א. הדקדוק הזה נדפס מחדש בש׳ 1816 בוויען ובעצם השנה הזאת ראה אור בפראג, על ידי החכם וואלף מעיער אשר הרחיבו ואחר כך חיברו מחדש מכל וכל והרבה לתקנו בהוצאה האחרונה מש׳ 1832.

שלמה לוויזאָן הוציא לאור בפראג ספרו „שִׂיחָה בְּעוֹלַם הַנְּשָׁמוֹת" (1811) „בֵּית הָאֹסֶף" שלו, לשכות יקרות הכוללות הערות שונות על עניני הלשון.

¹) עיין השלמת המאמר סעיף LI. הער׳ המע׳.

הזה חבר גם כן קיצור בדרך שיר וקראו „הֲלָכָה לְמֹשֶׁה“ (פוערט 1771). עם כל זה הלכו בעקבית האנאהו כמעט כל המדקדקים העברים האשכנזים אשר קמו אחריו.

XXXVII.

הרב יעקב באססאני שהיה מ״צ לקהלת הספרדים לפנים באמסטערדאם ואחר כך בהאמבורג, הוציא לאור בעיר נוערנבערג בש׳ 1768 בשם כ״ב „יעקב באבאני“ כפר הנקרא „יֹשֶׁר יַעֲקֹב“ הכולל איזה הערות נבונות על איזה טעיות הנמצאות בסדר התפלות.

בנימין שמעון הלוי הדפיס בלונדון בש׳ 1773 דקדוק בשם „דַּעַת קְדוֹשִׁים“. שלמה רב בעיר לביב חבר כפר „שַׁעֲרֵי נְעִימָה“ (פראנקפורט דאודער 1776) חיבור על טעמי ספרי הכתובים.

XXXVIII.

החכם המצוין והמפואר מענדעלזאָן היה הראשון בין היהודים האחרונים אשר הפיץ במבואו (אֹור לִנְתִיבָה) לפירושו לחמשה חומשי התורה (נְתִיבֹות הַשָּׁלוֹם) איר הפילוסופיאה על איזה עניני הדקדוק העברי, בפרט על מה שנוגע לדתי היבור התבות. הוא ושלמה דובְּנָא מארץ פאלין, מדקדק עצום אשר עבד עמו לפירושו על התורה, השתמשו בשכל רב ועמוק בדתי האנאהו על הטעמים ועל פירוש כתבי הקודש, דובְּנָא כתב גם כן „תִּקּוּן סוֹפְרִים“ המוסף לְחומש עצמו ומלא הערות דקדוקיות.

XXXIX.

יצחק סאטנאָב מארץ פָּאלין הוציא לאור בבערלין ש׳ 1773 דקדוק קצר בשם „שִׂפְתֵי רְנָנוֹת“ מלבד אוצר מלין עברי ואשכנזי שלו בשם „שְׂפַת אֱמֶת“ (הוצאה שניה פראג 1803) וספרו „שָׂפָה אֶחָת“ אוצר מלין רעיוני מוכח על התבות העבריות השוות במבטאן ושונות בהוראתן.

XL.

להבדיל היראת הנרדפים השתדלו בכל תקף: נפתלי הערז (או הארטוויג) ויעסעלי (נו״ד בהאמבורג ש׳ 1725 ונפטר שם ש׳ 1805) בספרו „גַּן נָעוּל“ (אמסטערדאם 1765 וויען 1829) „יֵין לְבָנוֹן“ (בערלין 1775) „רוּחַ חֵן“ (שם 1780) ובפירושו לספר ויקרא, הנכלל בחומש של מענדעלזאָן. שלמה פאפפענהעים מברעסלאיו (נפטר בש׳ 1814) בספר „יְרִיעוֹת שְׁלֹמֹה“ (חלק א׳ דוערענפורט 1784, חלק ב׳ שם 1811, חלק

1718) וספר „יְסוֹד הַנִּקּוּד״ (אמסטערדאם 1730) וספר „צֹהַר הַתֵּבָה״ (הוצאה שניה, דוערענפירט 1787) וספר „שַׁעֲרֵי זִמְרָה׳ (הנדפס אחרי מותו, פיערט 1762) וספר „שַׁעֲרֵי תְפִלָּה״ (הוצאה שניה דוערענפורט 1779) וספר „קִירֵי עַכָּבִישׁ״ וסמוך לו ספר „קוֹרוֹת אֲרָזִים״ ספרים מלאים כל טוב והערות וכדרים חדשים מכל וכל (עיין סימן CXCIV b d מהפרוליג׳) אך המחבר הזה מפיאר הוא בפרט על ספרו „שַׁעֲרֵי זִמְרָה״ אשר על ידו הפיץ אור צח ומצוחצח על דתי הטעמים הסבוכית, וקבען בצחות בקיצור ובדקדוק גדולים יותר ויותר, ממה שעשו לעדעבור ואשמוט ואָוועעל, בעוד שלפי הנראה לא היה בידו להבין ספריהם הנכתבים בלשון רומי. גם בספרו „שַׁעֲרֵי תְפִלָּה״ הרבה להטיב, כי על ידו הכיר מתפלותינו טעויות רבות אשר נפלו בהן מחמת אולת המעתיקים או המוציאים לאור [1]) (עיין סימן פ״ו מהפרוליג׳) המדקדק העמוק הזה מצא איש עז פנים אשר גנב לו דעותיו הנמצאות בספריו, הלא הוא אָלואיזיאו זאננענפעלס מלפנים יהודי, אשר הוציא לאור בעיר וויען בש׳ 1717) דקדוק עברי בשני לשונות רומי ואשכנזי בשם „אֶבֶן בֹּחַן״ Prüfstein, Lapis lydius ובו בכבוד גדול הוא מיחס לעצמו רבות מהשטות החדשות אשר סדר האנאהו. נגד ספר „שַׁעֲרֵי תְפִלָּה״ נלחמו בחוקה מרדכי דועססעלדאָרף בספרו קינטרס השגות הנכתב בש׳ 1738 ונדפס בפראג 1784 והרב יעקב עמדען בספרו „לוּחַ אֶרֶשׁ״ שבא לאור באלטונא בש׳ 1769 אחרי מות האנאהו. נגד סדרי האנאהו קם גם כן בחוקה ראובן הלוי בספרו „עֲנַף עֵץ אָבוֹת״ (פוערט 1744) וגם נגד איזה מהם (אך בהדר וכבוד) הרב אהרן משה מלבוב בספרו „אֹהֶל מֹשֶׁה״ (Zollkiew 1765) דקדוק צח וקצר כולל איזה דעות הדשות. הה׳

[1]) וכאן אואיל להעתיק מה שעל המדקדק הזה, הבלתי נודע לחכמי לשונות קדם האחרונים, כתב ואָלפיאו בספרו Bibl. hebr. חלק ראשון דף 1053 וזה לשונו: R. Seelomò Salman.... scripsit ס׳ בנין שלמה librum edificii Salomonis. h. e. Grammaticam hebraicam sacram.... quae tamen Judaeis se adeo non probavit ob antiquiores Grammaticos et Doctores... liberius notatos, ut de eo flammis delendo cogitarent Rabbini Francofurtenses, nisi mitiora aliorum consilia et ipsius auctoris palinodia obstitissent .. Grammatica itaque est absoluta, nec elementaris tantum, sed simul exegetica, et in primis ad interiorem Śintaxeos hebraicae ac idiotismorum ratione manuducens; digna quoque quae a Christiani evlvatur. Fusiorem libri recensionem habes in Relationibus innoxiis vernacula lingua editis an. 1713 pag. 57 etc. — על דבר שירת הגנאי אשר על פי ואָלפיאו שר האנאהו ואין ספק כי בכל חמשת חיבוריו אשר כתב אחרי ספרו בנין שלמה, הוא חוזר ושונה תמיד שטותיו ומגנה גנאי המדקדקים הקדמונים, אך בלשון בלתי נושך כל כך.

[2]) דרך משל סדר התנועה הרכה מדף ק״ח עד קל״ז.

הערות מפרשות ודקדוקיות על כל התנ״ך הוציא לאור בויניציאה בש׳ 1669 יעקב לומברוזו והח׳ ריהארד סימון מהללו עליהן. ברוך ספינוזא הניח בין ספריו אחרי מותו, קיצור דקדוק עברי בעל קי״ב דפים, (אמסטערדאם 1677) ויש בו איזה דעות חדשות; עיין עליו שולטענין דף 308 וקאה (מאמר למבוא סימן ל״ז) [1]. שלמה אוליביירא הדפיס בלשון פארטוגאלו דקדוק עברי וארמי ואוצר מלין עברי בשם „עץ חיים״ [2] בש׳ 1693 הוציא לאור הח׳ יהודה לאעוע נעומארק בפראנקפורט דמיין דקדוק יקר בשם „שרש יהודה״ [3]), במבואו הוא מגיד שכתב גם חבור על הטעמים. הרב דוד אלטאראס (נפטר בויניציאה בש׳ 1714) חיבר דקדוק קצר הנדפס פעמים רבות בסוף מקראות גדולות דפוסי ויניציאה, פיזא וליוורנו. בש׳ 1718 הוציא לאור אלכסאנדער זיעסקינד בעיר קאעטען במדינת אנהאלט, דקדוק עברי בשם „דרך הקודש״ ובו גם חבור קצר על הטעמים בלשון אשכנזי (ובאותיות עבריות) ונראה שהמחבר נשתמש בספר ואשמוט.

XXXV.

לפני אלטינג הוציא לאור בפראג ש׳ 1628 יצחק בן שמואל הלוי הדקדוק הראשון העברי המיכח. החבור הקטן הזה מכיל הספר ופירושו: הספר מכיל בקיצור מופרז החלק הנסיוני מהדקדוק, ר״ל הגדת דתי הלשון ושנויה, והפירוש מכיל חלקה הפילוסופי, ר״ל מפרש השנויים עצמם ונותן טעמיהם. בלי סדר כל כך מתוקן אך בשכל יותר שנון מאלטינג, המחבר הזה איננו מוציא סבות שנויי הלשון מדת חפשית שהלשון עצמה נותנה, כי אם מטבע המבטא האנושי. הוא כתב גם כן ספר „ברית לוי״ על התבות היוצאות מן הכלל, וספר דקדוקי אחד בשם „אלה תולדות יצחק״ והערות למכלול; וכל הספרים האלה לא נדפסו ואולי אבדו.

XXXVI.

המדקדק המצוין הזה היה בין היהודים כמבשר למדקדק יותר מפואר ומרבה להטיב ממנו והוא הח׳ שלמה הכהן האנאהו בעל ספר „בנין שלמה״ (פראנקפורט דמיין 1708) וספר „שערי תורה״ (האמבורג

[1]) עיין על הדקדוק הזה החיבור Chajes Ad. Ueber die hebr. Grammatik Spinozas. Breslau, 1869. הער׳ המע׳.

[2]) Livro de gramm. hebr. et chald. Amsterdam 1689. Thesouro da lingua santa, ib. 1682.

[3]) עיין .Bibl. hebr לוואלפיאו חלק א׳ דף 444).

XXXII.

אחרי מות אליהו הלוי לא צעד הדקדוק העברי אצל היהודים שום מצעד כמעט במשך מאה אחת וסבת זה היא בלי ספק תפוש העיר גראנאדה וגלות הכושים והיהודים מארץ ספרד (עיין סימן מ״ג).

XXXIII.

עם כל זה לא עזבו היהודים מעולם מכל וכל למוד הדקדוק העברי. משה פראָווענצאל מ״צ בעיר מאנטובא כתב בבחרותו בש׳ 1535 מאה ושש בתים, בעלי שלשה טורים, המכילים דתי הדקדוק הראשונים. הספר הזה נדפס בויניציאה בש׳ 1597 ונקרא „בְּשֵׁם קַדְמוֹן״ כי תבית אלה הן תחלת הספר. גם דוד פראווענצאל אחי משה הנ״ל, כתב דקדוק עברי בשם „מִגְדַּל דָּוִד״ ולא נדפס מעולם; ור׳ עזריה מהאדומים מזכירו בספרו „מאור עינים״. שלמה בן מלך מפעץ הוציא לאור בש׳ 1554 בקונסטאנטינופעל ספרו „מִכְלַל יֹפִי״ פירוש דקדוקי יקר מאד על כל ספרי תנ״ך, המסודר בפרט על פי ספרי הקמחי. הספר הזה נדפס מחדש בש׳ 1567 בעיר סאלוניקי ואח״כ באמסטערדאם ש׳ 1661, 1668 (ובוויען 1818) עם הערות יעקב אֲבֶּענדאנא.

בש׳ 1557 הוציא לאור עמנואל מעיר בֵּינֵיֶינְטוֹ ספרו „לִוְיַת חֵן״ ושמואל ארקיוולטי מ״צ בפאדובה הדפיס בש׳ 1602 ספרו „עֲרוּגַת הַבֹּשֶׂם״ אם אין לשני המחברים האלה יתרון ההמצאות, יש להם יתרון הסדר והצחות.

XXXIV.

יעקב הלוי בהיותו בן כ״ג הוציא לאור ספר „דִּבְרֵי אָגוּר״ קיצור קטן (ויניציאה 1605).

בש׳ 1618 הוציא לאור בויניציאה הר׳ מנחם לונזאנו המזרחי ספרו „שְׁתֵּי יָדוֹת״ הכולל איזה מאמרים וביניהם הראשון הנקרא „אוֹר תּוֹרָה״ ואחיו „הֲלִיכוֹת שְׁבָא״ (דף פ׳) מראים אותו כמדקדק מפואר ומבקר שנון.

הח׳ המצוין מנשה בן ישראל כתב בבחרותו דקדוק בשם „שָׂפָה בְרוּרָה״ שלא ראה אור הדפוס. אברהם בן רפאל כתב דקדוק בשם „קִנְיַן אַבְרָהָם״ (פראג 623׳). שלמה ידידיה נורצי ממאנטובה השלים בש׳ 1626 ספרו „גּוֹדֵר פֶּרֶץ״ הנדפס במאנטובה בשם „מִנְחַת שַׁי״ בש׳ 1742 הכולל הערות יקרות בקוריות ודקדוקיות על כל התנ״ך. במבוא (הנדפס בפיזא בש׳ 1819 על ידי הח׳ הרופא שמואל דיד די לא ווֹלטא מעיר מאנטובה) מגיד המחבר שהשתמש בששים ספרים דקדוקיים. עוד הוסיף הח׳ נורצי בסוף ספרו שלשה מאמרים הנוגעים לדתי המבטא הישר.

הקולות האלה: **א**=A, **ה**=E, **ו**=U, **ח**=E פתוחה, **י**=I, **ע**=A חזקה וגרונית. אם כן אין הברת O לא בלשון עברי לא באדמי ולא בסורי (!!) והאות קוף שבשמה בלבד נמצאת התנועה הזאת, הוא קוראה בשם קיף [1]). השטה המזויפת הזאת אשר רבים קמו נגדה, נשכחה עתה מכל וכל, אך במשך איזה זמן טעו אחריה אחדים כי היא מקלת למוד הלשון בִּפְטִרָהּ הדקדוק מכל דתי הנקוד המרובות במאד מאד. אך אם השטה הזאת מקלת ללומדים היא נותנת מכשולים רבים וגדולים לפני כל מי שכבר למד, בהרבותה עד אין סוף התבות בעלות הוראות רבות ואשר להן פנים רבים, ובהניחה לקורא לדעת מתי הוראת תבה אחת, דרך משל תבת דבר היא דָּבָר או דִּבֶּר או דַּבֵּר או דִּבֵּר או דֹּבֵר. ולבד מזה הבנינים פִּעֵל ופֻעַל בטלים מכל וכל ומעורבים הם עם הבנין הקל אעפ״י שהזמנים הבינוניים (ובלשון ארמי גם המקור) אינם נבדלים ע״י התנועות בלבד, כי גם ע״י אותיות בלתי נהגות לבדן, כי בבנין פִּעֵל ופֻעַל יש מ״ם נוספת (מְפַקֵּד מְפֻקָּד) בעוד שאין הדבר כן בבנין הקל (פֹּקֵד) בלשון ארמי יש במקור מ״ם בראש התבה (מִקְטַל) בעוד שבבנין פַּעִיל (שהוא כמו הפֻּעַל) יש לה ה״א בסופה (קַטָּלָה). עם כל זה אין להכחיש שהוראת פעלים הרבה בבנין קל היא נבדלת מאד מהוראתם בבנין פִּעֵל. דרך משל הוראת הפעל זְבַן בלשון סורי היא קָנָה והוראת זַבֵּן היא מָכַר. לפי השטה הנ״ל תהיה למלה עצמה הוראת הקנין והמכירה!!

XXXI.

שטת מַאסקְלֵיף עם איזה שנויים קלים, הביא מחדש הכומר גיוֹינאלֵי כָּאקִי אשר בספרו Dissertazione dell'antica lezione degli Ebrei (Milano 1786) לִמֵּד, שאותיות ׳א ׳ה ׳ו ׳י ׳ע תנועות הן (א=a, ה=e, ו=u, ה=e חזק, י=i, ע=o) ומוסיף (ובזה הוא חולק על מאסקלֵיף) שהעדר כל תנועה הוא תמיד במציאות האלף. אם כן התיבה דבר צריכה להקרא תמיד דָבָר. נגד השיטה הזאת קם הכומר גִיאָמבָּאטִיסטָא גָאלִיצִיאוֹללִי בספר הנקרא בשם עצמו כספר סאקי.

[1]) אולי הדעה הזרה הזאת באה למאסקליף ע״י הדקדוק הערבי לאַנטוֹן דֵּי לַאקוּאִילָה (נדפס בעיר רומי 1650) אשר בקש להקל הקריאה הערבית למתחילים לקרוא בלי תנועות, ביעצו אותם לקרוא בתנועת a האותיות אשר בשכן נמצאת התנועה הזאת וכן e וכן i; אך הוא מוציא מן הכלל הזה האותיות הבאות לפני אות נחה, כי האות הנחה עצמה תכריע התנועה המצטרפת לאות הקודמת. לדת הזאת בלתי שכלית וכוזבת, מוסיף המדקדק ערבי איזה כללים אחרים המתקנים במקצת גריעתה, ומסכים בסוף, שהכל צריך לְשַׁעְבֵּד למנהג הלשון.

ההי׳ המפואר יוהן בערנארדו די רוססי חבר ספר בשם Synopsis institutionum hebraïcorum פארמא 1807 וספר אחר Introduzione allo studio delle lingua ebrea (ib. 1815) והפריפעסר בבית עקד הכומרים בעיר ברעשיאה פיאיטרו אירמיניאו טבוני הוציא לאור קיבוץ איזה מאמרים עבריים עם אוצר מלין טוב מאד (פאדובה 1833).

בארץ שווייץ הוציא לאור במאה הנוכחית I. E. Cellerier יסודי הדקדוק העברי [1].

בצרפת הוציא לאור מ. פראנק מבעלי החברה האזיאטיקית בפאריז ספר בשם Nouvelle methode de la langue hebraïque.

באוויגנון ראה אור בשנת 1819 דקדוק עברי בשם Grammaire hebraïque.

בהולאנד כתב הפרופעססור טאקוני ראורדא באמסטערדאם ספר יקר מאד בשם Grammatica hebraea בשני חלקים (Leiden 1831, 1833).

בענגלאנד הוציא לאור שמואל ליאי[2] בלונדון בש׳ 1827 הספר Lectures on hebrew Grammar [3].

XXX.

ועוד נזכיר כאן על שטתו המשונה ביותר, הצרפתי פראנץ מאסקליף קאנאניקוס בעיר אמיאינין [4] אשר למד לקרוא תבית לשון עברי, וכן יתר הלשונות הדומים לו, בלי התבונן על התנועות כי אם בבטא כל אות הבלתי נהגית לבדה, עם התנועה הנמצאת בשמה על זה הדרך הבי״ת נקראת תמיד בֵּ בלי שום שנוי והגימ״ל גִּ והדל״ת דָּ וכן על זה הדרך. מן הכלל הזה יוצאות כל האותיות הבאות לפני אות תנועה והן שש אותיות ׳א ׳ה ׳ו ׳ח ׳י ׳ע, ואליהן יחס המחבר

[1]) Élémens de la grammaire hebraïque suivis des principes de la Syntaxe de Gesenius. Genf הוצאה שניה 1824.

[2]) Roorda קוראו Anglum eruditissimum, qui, quamvis multa, ab aliis vere dicta, temere subvertit, nonnulla tamen recte observavit ac monuit.

[3]) רשימה יותר ארוכה מהדקדוקים העברים המרובים מאד תלך מהלאה לגבול הספר הזה, רשימה רחבה מאד מהמדקדקים הנוצרים לפני הש׳ 1700 ומספריהם הנוגעים ללשון עברי תמצא בספר Bibliotheca latino hebraica להחכם אימבונאטי דף 538—546 והה׳ יאלקיאו הרחיב אותה עד הש׳ 1720 בספרי Bibliotheca hebraica חלק שני דף 620—600.

[4]) Gramm. hebr. a punctis aliisque inventis massorethicis libera. Paris 1716, 1750.

יענא ש' 1771 ספרו Syntagma observationum ad ling. sanctaue pertinentium בפרט נגד דעות שולטענץ ואולי הוא האחרון אשר בקש לקיים באשכנז הדרך העיוני הקדמון.

גִיאוֹוַנְאלֶע פָּאטשְׁקָא חִבֵּר ספר הנקרא Thesaurus ling. sanctae הכולל דרכי המאמר ודתי היבור התיבות בלשון עברי (Bamberg 1780) כארלו אָוּרִיוִילִיאוֹ בספרו Dissertationes ad sacras litteras et philologiam orientalem pertinentes, Göttingen 1790 כלל איזה דברים יקרים על ענין חכמת הלשון העברי. הה' המפואר יוהן יָאן מעיר וויען כתב דקדוק עברי בתחלה בלשון אשכנזי (1792, 1799) ואחר כך בלשון רומי, י. ג. ל. קוזעגארטען הוציא לאור בעיר יענא בש' 1829 ספרו Lingua hebraicae Paradigmata.

XXVIII.

געאָרג העינריך אויגוסט עוואלד הוציא לאור בש' 1827 בעיר Göttingen ספרו Kritische Grammatik der hebr. Sprache היבור מקוריי מלא על כל גדותיו בדעות חדשות ושונות כולן מלאות חכמה ועיון. אף בלי הגיעו לגלות טבע הלשון העברי הקדמון ודתיו, כי פעמים רבות גלה דעתו שלשון ארמי איננו כל כך קדמון כעברי, עם כל זה כִּוֵּן עוואלד אל האמת שבמלות רבות הקמץ איננו מקוריי כי אם בא במקום שוא. הדורות הבאים ישפטו אם נאה לו שם „מיסד חכמת לשון עברי" אשר קרא פערדינאנד היטציג לעוואלד בהקריבו לו ספרו על ישעיה (Heidelberg 1833).

XXIX.

בארץ איטליה כתבו דקדוקים עברים במאה שמונה עשרה יוסף פאזיני [1]) : געננארו סיסטי [2]) ; איגנאציאו קאלציאו [3]) ; אוראציאו רוֹטָא [4]), ורפאל מורי [5]). בסוף המאה הזאת הראה גדלו הה' טומאזו ואלפירגא קָאלוּזוֹ אשר פקד בבית הספר אוניוערסיטעט בעיר טורינו [6]) סדרי אלטינג ושולטענץ, וספרו Prime lezioni di grammatica ebraica בקיצורו הוא מצומצם ומשכיל עד מאד.

---

[1]) Gramm. ling. sanct. Istitutio הוצאה שניה Padòva 1739.

[2]) Lingua santa da apprendersi anche in 4 lezioni. Venezia 1747.

[3]) Ling. sanct. rudimenta, Napoli 1753.

[4]) Gramm. della lingua sancta. Venezia 1775.

[5]) Gramm. ebr. ad uso del Seminario fiorentino, Firenze 1787.

[6]) Torino 1805 ועם מבוא ותיקונים מאת החכם המפואר Amedeo Peyron, ib. 1826.

XXVI.

במאה שמנה עשרה עצמה הואת יש לציין בארץ אשכנז חכמי עיר האללע במלכות פרייסען אשר הגדילו לעשית, ובפרט החכמים קריסטיאן בענעדיקט מיכאעליס [1]) הנפטר בש׳ 1764 ; יוהן סימאניס [2]) מת בש׳ 1768 ; יוהן דוד מיכאעליס נולד בהאללע ש׳ 1717 ונפטר בגאָעטינגען ש׳ 1791 [3]) אשר הביא שטת שולטענס בארץ אשכנז גאטליעב קריסטיאן סטאָר נפטר בשטוטגארד בשנת 1804 [4]) ווילהעלם פראנץ העצעל [5]) יוהן סעווערין פאטער [6]) הראשון אשר חלק שמות לשון עברי לפי נטיות כמו הדקדוקים היונים והרומיים, ואחריהם ווילהעלם געזעניאוס שבספרו Lehrgebeude der hebr. Sprache עלה בכל ענין למעלה מכל המדקדקים אשר היו לפניו, בש׳ 1834 הוציא לאור הוצאה עשתי עשרה מדקדוקו הקטן (Hebräische Grammatik) לדקדוק הזה מחובר גם כן ספר הקריאה עם הערות ופירושים, אשר יצא לאור ג״כ פעמים רבות. מלבד זה חבר געזעניאוס גם אוצר מלין עברי וארמי מפואר מאד, וממנו ראו אור ארבעה הוצאות בלשון אשכנזי ואחת בלשון רומי 1833 ועוד ספר אשר לא הגיע להשלימו ושמו Thesaurus philologicus criticus ling. hebr. et chald. veteris Testamenti.

XXVII.

י. מ. דילהערר כתב ספר ושמו Atrium ling. sanctae hebr. (נירנבערג ש׳ 1759) ועוד שני ושמו Peristylium linguae sanc. hebr. (שם 1760). ה. י. פ. הירט אשר הלך בדרכי דאנץ הוציא לאור בעיר

---

[1]) Lumina syriaca pro illustrando hebraismo sacro. Dissertatio, qua soloecismus casuum ab hebraismo sacri codicis depellitur. Dissertatio qua soloecismus generis a Syntaxis codicis hebraici depellitur, etc.

[2]) Introductio Grammatico-critica in linguam hebraicam 1753. Arcanum formarum nominum linguae hebraicae 1735. Lexicon manuale hebraicum et chaldaicum 1752. 1771. נדפס מחדש עם תקונים והערות (בש׳ 1793) על ידי איהה‌אָרן (1828) על ידי ווינער Onomasticon veteris Testamenti. 1741.

[3]) Hebr. Grammatik. Halle 1744 הוצאה שלישית 1778 עם הוספה מלאה חכמה Suppl. ad Lexica hebr. Göttingen 1785, 1792.

[4]) Observationes ad analogiam et syntaxim hebraicam pertinentes, Tübingen 1779

[5]) Ausführliche hebräische Sprachlehre, Halle 1777.

[6]) Grammatik der hebr. Sprache in zwei Cursen getheilt, Leipzig 1797, 1807, 1816.

fundamenta linguae hebraeae שקצר וסדר אחר כך ניקולאוס ווילהעלם שראָעדער פּרופיסור בעיר גראָנינגען (הנפטר בש׳ 1798) אחרי היציאו לאור בש׳ 1766 דקדוקו [1], ויקרא לו שם, כשם אשר קרא שולטענן לספרו, וכן עשה גם דוד קאָבער [2] בעצם השנה ההיא.

שולטענץ בבטחונו באמתת דעותיו, עד כי על זה רבים הלכו בעקבותיו, השתדל לברר שנויי לשון עברי על דרך הדמיון (כאשר עשו איזה מהאשכנזים הנ״ל, אף כי בדרך נבדל מכל וכל מדרכיהם) ר״ל בקש לתת סבה לכל דבר ולהצדיק כל זרות: ולהגיע למטרתו השתמש בשלשה אמצעיים: הראשון הוא להניח בשימוש לשון עברי דרכים רבים הנמצאים בתנ״ך רק לפעמים וביוצאים מן הכלל, אך רגילים ונמצאים לפי הכלל בלשון ערבי. הדרך הזה הוא בלתי בטוח כי הלשון הערבי בא אחר לשון עברי, ואחר זמן המקרא נשתנה הלשון הערבי והעשיר ע״י איזה דרכים ומנהגים הבלתי ידועים לקדמונים. הדרך השני הוא לשנות גזרת המלות הטבעית נגד הוראת הכתוב ונגד השכל הטבעי[3]. הדרך השלישי, והוא המצוין, לומר שהלשון החי לא הזהיר כל כך על דתי הדיבור והדקדוק. הדבר האחרון הזה אמת במקצת ועל אמתתו הסכימו הקדמונים להניח (ושולטענן מתעולל בהם) שיש בכתובים כמה דברים היוצאים מן הכלל. המדקדקים העברים לא חשבו בתם לבבם, להניח בגאות לב כאשר עשה המדקדק ההולאנדי, שיש דרך להצדיק כל דבר היוצא מן הכלל, ולהניח אחר כך שהלשון החי לא הזהיר כל כך במשפטי הלשון עצמו. מגמתם לא היתה להוציא עשן מהברק, כי אם להוציא אור מן העשן. החכם הזה מפואר כל כך בלשונות קדם לא הגיע להנצל מכמה טעויות החכמים שקדמוהו, דרך משל משטת העכובים אשר סדר אלטינג (עיין סימן XXII) ולגזור כל השמות והמלות מהפעלים, ולזה הוסיף מדעתו סדר השמות מנוקדים סגול (עיין סימן 121 b מהפרולעג׳). הראשונה כבר נשכחה מכל וכל; השניה אשר נגדה כבר נלחמו אֶדֶיליאו וָאן וגעזעניאוס עֲזָבָהּ, אבדה חשיבותה גם אם לא לצמיתות: השלישית עומדת עדיין בגבורתה, וגם אני הבקתיה ולמדתי על פיה לשעבר, ויען כי לא חשבתיה באמיתית, באתי על ידה לדרישות אשר הביאוני לאט לאט לגלות יסודותי החדשים במה שנוגע ללשון עברי היותר קדמון.

---

1) הוצאות אחרות ש׳ 1778, 1784 בעיר Ulma 1792.

2) Rudimenta Gramm. hebraeae secundum praecepta Alb. Schultensii.

3) כן הוא אומר שהוראת התבה אֵיתם (מזמור י״ט י״ד) ביו״ד יתרה היא „אהיה יתים״ ושמלת „חֲמוֹתִי״ (ישעיה מ״ד ט״ז) הראויה להיות מלעיל, איננה פיעל וזמן עבר כמו שנראה מהוראת הפסוק, כי אם שֵׁם.

וָאלֵנטִינוֹ אֶרְנֵיסטוֹ לאָעשערו[1], מאטיאוֹ היללער[2], פִּידֵירִיקוֹ קְרִיסטִיאנוֹ קאָהן[3] והאחים טימפע[4]) ויותר מכולם, לפנים משורת הדין, גאספַּאר נייסאן אשר יחס לכל אות ואות מהאלפא ביתא ענין פרטי באמרו דרך משל שהאל"ף מורה הפעולה והנענע, הבי"ת אבן גזית מרובעת וכן על זה הדרך [5]).

XXV.

נגד השגיאות האלה קם הח' אלבירטו שולטענס בארץ הולאנד (הנפטר בש' 1750) אשר קנה לו זכות גדולה ללמוד לשון עברי, ויען כי אין ביד האדם לעזוב קצה אחד ללכת אחר כך בדרך הממוצע כי לרוב נוטה הוא לקצה האחר, כן עשה גם שולטענס; בנטותו מדרך המעטאפיזיקה, בחר לו דרך כזוב כמוהו, ויותר מסוכן ממנו, כי בתתו מתג ירכן לשכל, נראה יותר באמתי. על ידי חכמתו הרחבה בספרות הערבית חשב להאיר על פיה כל דבר הנוגע ללשון העברי. כבר יהודה בן קריש [6]) ויונה בן גנח ואבן עזרא [7]) ואחרים מהמדקדקים היהודים הקדמונים, וגם איזה מהחכמים הנוצרים בקשו להאיר על ידי הלשון הערבי המלות העבריות הזרות, שולטענס ואחריו רבים מההולכים אחרי עקבותיו (וביניהם בפרט יוהן דוד מיכאעליס) הלכו לפנים משורת הדין ושנו בלי צורך הוראת התיבות היותר רגילות, ועל זה הוכיחום יודעי לשונות קדם היותר מפוארים שבימינו [8]). ולא עוד אלא שעד הזמן ההוא לא השתמשו בלשון ערבי כי אם יפרש הוראת איזה מלות, ושולטענס השתמש בו גם במה שנוגע אל הדקדוק. אחר כמה חבורים אחרים הוציא לאור בשנת 1737 בעיר ליידען ספרו Institutiones ad

1) De caussis ling. hebr. Francfurt und Leipzig 1704.

2) Institutiones linguae sanctae. Tübingen 1711.

3) Gramm. hebr. philosophica Jena 1740.

4) בהערותיהם אשר הוסיפו ל Concordantiae particularum לקְרִיסטִיאָנוֹ נוֹלדִיאוֹ Jena 1734.

5) Genesis linguae sanctae Norimberga 1696. Exodus ling. sanctae (ד' הלקים) 1697—1700. Clavis domus Hebr. (ג' הלקים) 1712—1715

6) מארץ אפריקא אשר היה (לפי הערה בעלת שכל של רפּאפּארט) סביב לש' 880 למנין הנוצרים. חבר ספר בלשון ערבי בדרך אגרות אשר הריין לקק"י פֵּיין, בהראותו את יקר למוד הלשון העברי ומאיר בו מלות רבות עבריות ע"י הלשון הארמי והערבי, הספר הזה אבן עזרא מהללו בשם „סֵפֶר הַיַחַשׂ" או ספר „אב ואב" ינמצא כ"י בלשון ערבי בְּאָקספורט בבודלֵיאַנָא. נאגניער ושנוררער עשו ממנו העתק הנמצא עתה ביד געזעניאוס (יש' 1836) שנוררער הדפיס קיציר ממנו ב Bibliothek der bibl. Literatur v. Eichhorn III. Theil s. 951.

7) עיין על זה סוף פירושו לספר שיר השירים.

8) עיין על זה בפרט געזעניאוס בספרו Handwörterbuch דף 34, 35.

וכן בעיר רוסטוק compendiose simul et absolutissima complexa
בש' 1664 ספרו Institutio methodica Accentuationis hebraeae re-
gulis 15 שניהם היבורים יקרים: אך מעוט מספר הכללים הנרשם
בשער הספר, הוא דבר כוזב, כי החיבורים הא"ה אינם לא קצרים ולא
מעוטי הסיבוך מיתר החיבורים הנוגעים אל הענין הזה. בספר Insti-
tutio Accentuationis הביא ואשמוט בסדר יותר נכון ה„שלשלת" של
לעדעבור והוסיף אליה איזה הערות, אך בלי נקות אותה מכל טעיותיה.
פיליפפו אואזיל האיר בהכמתו דעות ואשמוט (אך בלי תקון) והוציא
לאור בעיר ליידען שני היבוריו Introductio in accentuationem he-
braeorum metricam 1714: prosaicam 1715. מדקדוק ואשמוט עשה
קיצור הה' מ. קריסטיאנו רעינעקקיו אשר הוציא לאור גם כן שני אוצרי
מלין קצרים בלשון עברי וארמי [1]).

ייהן לעוסדען היבר ספר Synopsis hebr. et chald. (Utrecht
1667) קריסטיפורו קיקאריוס כתב דקדוק עברי מסודר על איזה לוחות
מקוצרות, ללמד הלשון הזה במשך כ"ד שעות[2]) הצרפתי יוהן באוגעט
היבר דקדוק עברי ואוצר מלין [3]) פיאטרו גיארין ג"כ צרפתי חיבר דקדוק
עברי וארמי (פאריז ש' 1724) עם דתי היביר המלות באריכות, וכן
אוצר מלין עברי וארמי על המלות הארמיות הנמצאות בתנ"ך (שם
1746).

XXIV.

הה' דאנץ הנ"ל מחוכם ומפואר בין יודעי לשונות קדם, ומחבר
כמה ספרים על הספרית העברית, הוציא לאור בש' 1696 דקדוק
עברי וארמי בשם „מדקדק" s. Litterator ebraeo-chaldeus וקבוץ דתי
חבור המלות בשם „מתורגמן" s. Interpres ebraeo-chaldaeus מלבד
קיצור דקדוק עברי וארמי הנדפס פעמים רבות. האיש הזה בעל שכל
שנון מאד, הפיץ במכתביו הדקדוקיים, פירושים חדשים, ובגזרת המלות
הראה הריפיתו יותר מחכמתו כי איזה פעמים הערותיו מעשה נערות
או ילדי ההתחכמות. על הדרך הזה המראה הריפות יותר מהחכמה
ואשר שולטענן קרא בשם Via hebraizandi metaphysica הלכו גם

[1]) Gramm. hebraeo-chaldaica. Leipzig 1704 הוצאה רביעית 1741
Lexicon hebraeo-chaldaicum biblicum שם 1741. Index memorialis שם
1735.

[2]) Grammatica hebraea in tabulis synopticis, cum consilio 24
horis perdiscendi linguam sanctam, Ciza, 1624.

[3]) Grammaticae hebraeae Rudimenta, Roma 1717; Lexicon he-
braicum et chaldaico-biblicum. ib. 1737 שלשה חלקים in folio.

שלמה גְלַאסְיאוּ חיבר ספרו היקר פילולוגיאה סאקרא[1]) אשר בו פירש דתי היבור המלות בלשון עברי, וחכמת הדיבור מספר הקודש. לוּדוֹבִיקוּס דֵי דִיאֶה היבר דקדוק עברי בהִשְׁתָּוֹוּת עם לשון ארמי וסורי[2]). מ. גאכפאר לערעבור מארץ פומעראניען, פירש בספרו Catena Scripturae[3]) דתי הטעמים. יוחן הוֹטִינגֶער הוציא לאור דקדוק מסכים מלשון עברי ארמי ערבי וסורי, וכן אוצר מלין מסכים בשבעה לשונות[4]). אַנדְרֵיאָס סֶיננֵירטוּ היבר צורה מוחשת ומסכמת מלשון ארמי ערבי וסורי עם מקורם הלשון העברי (וויטעמבערג 1655) מאה כללים קצרים על הדקדוק העברי (שם 1656) ומאה כללים על ענין חכמת הלשון ונוגעים לדתי היבור המלות ולסגולות הלשון העברי.

XXII.

אך בחצי המאה השבע עשרה הזאת הח׳ יַאקוֹבוּ אלטינג מארץ הוללאנד כדי למצוא תשובה מספקת לשאלות ודרישות תלמידיו אשר שאלו מעמו סבות השנויים הדקדוקיים היה ראש לכת מדקדקים חדשה, כי בבקשו יסוד סבות שנויי התנועות, הרגילים כל כך בדקדוק העברי, בדה מלבו שטה אחת הנקראת בשם „שִׁטַת העכובים״ (Sistema delle more) ועל פיה גזר כל השנויים ההם, יותר לפי דעתו מלפי האמת. שטתו החדשה הודיע בספרו Fundamenta punctationis linguae sanctae[5]). אחרי שטת הח׳ אלטינג הלכו זמן רב בארץ הוללאנד, ואח״כ הביאה באיזה שנויים קטנים יוחנן אַנדְרֵיאָס דאנץ בבתי הספר האשכנזים, ותכון גם שם מלכותה זמן כביר. גם הח׳ אלארדו דֵי רָאדט הביא איזה שנויים בשיטת אלטינג והודיעה לפי סדר מסכים עם דתי חכמת החשבון בספרו הנקרא „סוגית הנקוד״ Hoc est de Punctationis hebraicae natura Commentarius (Leiden 1761).

XXIII.

בשנת 1666 הוציא לאור ואשמוּט בעיר קִילוֹן ספרו Grammatica hebraea nova ac singulari facilitate, 50 regulis omnia et singula

---

[1]) Leipzig 1623 ונדפס פעמים רבות מחדש.

[2]) דקדוק לשונות קדם Grammatica linguarum Orientalium Hebraeorum Chaldeorum et Syrorum inter se collatarum. Leiden 1628 Frankfurt s/M 1683.

[3]) שלשלת המקרא Leiden 1647.

[4]) Gramm. quatuor ling. Hebr. Chald. Syr. et Arab harmonica. Zürich 1649; Lexicon harmonicum heptaglotton (קיצור קטן מהחיבור הגדול של אדמונדו קאסטיללו) Frankfurt 1661.

[5]) Gröningen 1654 והוצאות אחרות רבות.

מארטִינוֹ מארטִינֶעס 1), החשמון בֵּילארמִינוֹ 2); מארקו מארינו מעיר בְּרֵישִׁיָה; 3)
גוּלִיאֶלְמוֹ פראנקי מלפנים יהודי 4); יוחן דרוּזִיאוֹ 5) ואחרים.

XXI.

בראשית המאה השבע עשרה התחילו המדקדקים הנוצרים להוסיף לאט לאט איזה הערות חדשות לדקדוק העברי, ולהרחיב גבול המדעים אשר גבלו היהודים הקדמונים, והצליחו בפרט לעשות זה ע״י הלשונות הידועים להם ואשר להם קרבה עם לשון עברי.

יוחן בוקסטורפיאו פרופיסור בעיר באזיליאה (נפטר בש׳ 1629) אחרי הוציאו לאור בש׳ 1605 ספרו Epitome grammaticae hebraeae (6 הדפיס בש׳ 1609 ספרו Thesaurus grammaticus linguae sanctae (7 עד היום ההוא, החיבור היותר מסודר והיותר שלם.
עוד חברו דקדוקים במשך חצי המאה הזאת: בֵּינֶדֵיטוֹ בִיאנקוּקִיאוֹ 8); פראנצֵיסקו מארִיאוֹ קאלאזִיאוֹ 9); גִיאֶרגִיאוֹ מאיר צרפתי 10), גוּלִיאֶלְמוֹ שִׁיקקַארדוֹ פרופיסור בעיר טוּבִינְגֶען 11); מ. ג. פאבער 12); טוֹמאזוֹ ארפִּינִיאוֹ מפואר בידיעת לשון ערבי, פרופיסור בעיר ליידא 13); יוחן רוב אנגלי 14), ואחרים.

---

1) Institutiones in linguam sanctam, Salamanca 1571.

2) Institutiones ling. hebr. Rom 1578, 1585 ונדפס אחר כך פעמים רבות מחדש.

3) נן עדן Gramm. linguae sanctae הוצאה שניה ויניציאה 1585 וכתב גם אוצר מלין בשם „תֵּבַת נֹחַ״ ויניציאה 1539.

4) שמש לשון הקדש Alphabetum hebraicum; 1571, 1599, 1603 Bergamo רומי 1596.

5) De literis משה וכלב 1599. Gramm. hebr. 1512 וכתב גם כן De recta lectione ling. sanct. וכן Alphabetum hebraicum vetus.

6) נדפס מחדש פעמים רבות. מהספר הזה לֻקַּח רוב מה שנכלל בספר Rudimenta Gramm. hebr. ad usum Seminarii patavini, Venezia 1681.

7) נדפס מחדש פעמים רבות. חבר ג״כ אוצר מלין יקר על התנ״ך Lexicon hebr. et chald.) באזיליאה 1607 הוצאה עשתי עשרה 1710) ועוד Lexicon chaldaicum talmudicum et rabbinicum אשר הוציא לאור בנו (בבאזיליאה 1639). ממשפחת הבוקסטורפיאים יצאו ארבעה חכמים מפוארים אשר במשך מאת שנה ישבו בבאזיליאה על כסא לימוד לשון עברי.

8) Institutiones in ling. sanctam hebr. Roma 1608.

9) דבר אלהים Canones generales ling. sanctae hebr. Roma 1616.

10) Institutiones ling. hebr. 1616, 1622, 1624, 1649.

11) Horologium hebreum 1623 מצוין בעבור קיצורו ונדפס על כן יותר משלשים פעמים.

12) Institutiones gram. hebr. Norimberga 1626.

13) Grammatica hebraea generalis. Leiden 162;

14) Gramm. hebr. Compendiolum ונספח אליו אוצר מלין קצר הכולל אלף תבות (Chilias hebr.) Glasgow 1644.

מלפנים יהודי [1]); מאטיאו אוריגאלו [2]); סאנטי פאגניני מעיר לוקקא, דומיניקאני [3]): ניקולו קלינארדו מארין פלאנדרא [4]); סיבאסטיאנו מעונסטר פרופעססור בעיר העידעלבערג ואחר כך בבאזיליאה, מחבר ספר הנקרא בשם Horologiografia וספר אחר בעל חלקים רבים ושמו Cosmographia [5]): פאילו פראדיזי מבני ויניציאה מלפנים יהודי שהלך לארץ צרפת במצות המלך פראנציסקו הראשון [6]); גיליאלמו פוסטילו צרפתי [7]); פאולו פאגיו ידיד יהודה הלוי [8]) דוד קיבער [9]) : יוהן יצחק הלוי מלפנים יהודי [10]): יוהן קיאינקארבליאו [11]) ; אנטאן שעואליאר [12]) ; ויגאנדו האפיליאו [13]);

ptizati Judaei qui privatim sed sine fructu docuerunt sacram linguam carentes latinae linguae cognitione inter quos et Johannem Buchsenstein numerandum censeo, qui levato multo aere a discipulis, nihil docuit. Testes sunt qui illum andierunt.

[1]) Introductio artis gramm. hebr.; Vocabolarium primitivorum hebraicorum נדפס ב Poliglotta complutense 1514 ואחר כך לבדו בשנת 1526.

[2]) Compendium gramm. hebr. et chaldaicae. Wittemberg 1523, 1530.

[3]) Institutiones Gramm. ling. hebr. Lion 1526. Paris 1549, 1556. Abbreviatio Institutionum hebraicarum, Lion 1528. Thesaurus linguae sanctae (אוצר מלין) Lion 1529, Paris 1548, 1577, 1614.

[4]) לוח הדקדוק Tabula in grammaticen hebraicam ליבאניאו 1529 ונדפס אחר כך מחדש פעמים הרבה.

[5]) ספר ההרכבה מתורגם רומית 1525 פרקי אליהו מתורגמים באזיליאה 1527 ספר הדקדוק Institutio elementaris ואחריו תרגום רומי מספר הבחור, באזיליאה Grammatica R. Mosche Kimchi cum Commentis Eliae Levitae Bas. 1532, 1537, 1543 טוב טעם ומסרת המסרת נדפסו מחדש עם קיצור בלשון רומי, באזיליאה 1539 : מלאכת הדקדוק השלם Opus grammaticum consummatum ex varriis Elianis libris concinnatum Basilea 1549 : מקרי דרדקי Dictionarium chald. Basilea 1527 ערוך Dictionarium hebraicum, Basilea 1525 ס' השרשים Dict. hebr. Bas. 1535, 1589 שלש לשונות, אוצר מלין (בלשון רומי יוני ועברי) Basilea 1543.

[6]) De modo legendi hebraice, Paris 1834.

[7]) De originibus seu de hebraicae linguae et gentis antiquitate deque variarum linguarum affinitate פאריז 1538.

[8]) Isagoge compendiaria in linguam hebraicam. Costantia 1534; תרגם ללשון רומי ספר התשבי לאליהו הלוי (Isna 1541) והוסיף גם כן תרגום רומי לספר שמות הדברים או נומינקלאטור למחבר עצמו.

[9]) יסוד דקדוק De re gramm. hebr. linguae הגיון Meditationes grammaticae ex Threnis Hieremiae desumptae: Basilea 1552.

[10]) לשון למודים Grammatica hebraea הוצאה רביעית אנוירסא 1564 והוצאה חמישית 1570.

[11]) Hebr. ling. institutiones פאריז 1558.

[12]) Gramm. hebr. 1559. Alphabetum hebraicum 1565.

[13]) Linguae sanctae canones grammatici, Basilea 1561.

או Reuchelino [1] הנקרא בשם יוני Capnion לָמד לשון עברי משני יהודים: לפנים בארץ אשכנז מיעקב יחיאל לואָנס רופא למלך ונגיד, ואחר כך ברומי מהרופא המצוין החכם האלהי והפילוסוף ר' עבדיה ספורנו והדפיס ב Pforzheim בשנת 1506 בשם Rudimenta hebraica אוצר מלין ודקדוק קצר [2]. הספר הזה (מלבד הלשון אשר דברו בו איזה נוצרים שהיו מלפנים יהודים; עיין על זה סימן XX הערה א), היא הבאר ששאבו ממנה כל הנוצרים אשר השתדלו בלמוד לשון הקודש. בשנת 1518 הוציא רייכלין לאור עוד חיבור אחד בשם De accentibus et Ortographia Linguae hebraicae [3]. המחלוקת הדתית שהתחילה באשכנז בש' 1517 היתה בעוזרי למוד הלשון העברי, כי אלה ואלה הוצרכו להפנות לכתבי הקודש המקוריים. לוטער היה אומר שלא היה מסלק עצמו ממה שהיה בידו מידיעת לשון הקדש, אפילו אם היו נותנים לו אלפי אלפים דינרי זהב. ומאחר שלמוד לשון עברי נכנס בין הלימודים הנצרכים לחכמת הדת האלהית אם לקטוליקים אם ללוטיראנים, גם הדקדוקים העברים פרו ורבו בזמן מועט.

XX.

במשך מאה אחת לא התעסקו הנוצרים כי אם בהעתקת דקדוקי העברים ובערוך דתותיהם הקדמוניות בסדר יותר יפה [4]. במשך הזמן הזה כתבו: יוהן בוכזענסטיין מלפנים יהודי [5]; אלפונצו די זָאמוֹרָה

---

1) תולדות החכם המצוין הזה הוציא לאור הח' לאמעאי Lamey, Johann Reuchlin, eine biographische Skizze. Pforzheim, 1855. (Mit Reuchlin's Bild). הער' המע'.

2) נדפס שנית בבאזיליאה שנת 1537 עם הוספות מונסטר.

3) כל היהודים וכל אוהבי הספרות הישראלית יחזיקו טובה עולמית לחכם המפורסם הזה על אשר התנגד בקנאה ובתוקף גדול לשרפת כמה וכמה ספרי רבנים, אשר לפי היסת משומד אחד ושמו פפעפערקאָרן, יעצו למלך מאקסימיליאן, אינקיזיטור אחד ופרופעסור אחד: עיין Histoire des ouvrages des Savans Rotterdam 1688, T. II. pag. 281—284; וכן: Bibliothéque universelle. Amsterdam 1628 Tomo VIII p. 496

4) כן כתב אלטינג בהקדמת דקדוקו אחרי זכרו דוד קמחי Cuius proinde viri vestigia presserunt linguae sanctae magistri, non Judaei modo, verrum etiam Christiani sic tamen ut hi lumen facilioris ordinis adhiberent, quaeque illi praecepta erudite congesserant ad leges methodi accuratius disponerent.

5) Elementale, Augusta 1514. Hebr. Gramm. Istitutiones, Wittemberg 1518 וכן כתב עליו מינסטר בהקדמת ספרו Opus gramm. consummatum. Fuerunt et in exordio huius nascentis studii alii quidam ba-

(וכן בדברי קמחי, עיין ס' י"ד) היתה סבה שלא נדפסו איזה ספרים חשובים, בְעוד שלהפך מזה יש ללמד זכית לבאלמעס ששמר לנו חלקים רבים מאיזה דקדוקים בלתי נדפסים.

XIX.

עד סביב לשנת אלף וחמש מאת למנין הנוצרים לא התעסקו בדקדוק העברי במעט כי אם היהודים בלבד [1]) אך בראשית המאה שש עשרה התחילו גם הנוצרים להתעסק בו. יוחן רייכלין

[1]) במאית הראשונות לדת הנוצרית לָמדו לשון עברי אוֹרִיגֶנִי וסאן גירולאמו, סביב לחצי המאה שליש עשרה, סאן רייםונדו מעיר פֵּינְנָאפּוֹרטֵי, ראש הכומרים הנקראים דומיניקאנים, הביא בין תלמידיו לימוד לשון עברי וערבי לתועלת הדרשות נגד העברים והמוחמדים. בשנת 1311 הסכימה עצת הכומרים בעיר וויען שהלשונות האלה יהיו נלמדים בכל בתי הספר העליונים (אוניווערזיטעט). עם כל זה לא נמצאו בין הנוצרים הנולדים בדת הזאת (לפני המאה שש עשרה) כי אם מעטים היודעים לשון עברי, וזה נראה ממה שמחברים רבים חשבו שריימונדו, מארטינו, וניקולאו דֵי לִירא נולדו בדת היהודית מפני שידעו לשון עברי. ויקר מציאות ידיעת לשון עברי אצל מי שאינו יהודי, בא ממה שלפני המאה החמש עשרה לא נמצא עוד לא דקדוק ולא אוצר מלין מלשון זה בשום לשון מלשונות אברופא. הראשונים שהחלו לכתוב בלשון רומי על הדקדוק העברי נראה שהיו הכומר הדומיניקאני פּיאֶטרוֹ איל נֵירוֹ (השחור) שֶחִבֵּר בחצי השני למאה חמש עשרה הספר Rudimenta linguae hebraicae הנמצא כ"י בפאריז: יקוֹראדוֹ פֵּילִיקַאנִי (רבי של מינסטר) אשר הוציא לאור בבאזיליאה בש' 1503 ספר הנקרא בשם De modo legendi et intelligendi Hebraea עם כל זה רייכלין אומר בהקדמת ספרו שלא קדמהו שום נוצרי במלאכה ההיא, אולי לא ידע חיבור נֵירוֹ מפני שלא נדפס. הה' פֵּילִיקַאנִי עם היותו רק בשנים מאה יותר מרייכלין התחיל ללמוד לשון עברי בלי מלמד, ויהי אחר כך תלמיד רייכלין, אם כן ראוי לומר שפֵּילִיקַאנִי קדם לרבו בהדפסת ספרו, אך לא שהוא היה הנוצרי הראשון שהשתדל להפיץ ידיעת הלשון העברי בין בני בריתו. רייכלין מוסיף ואומר שבראותו היהודים המוכרחים לגלות מארין ספרד ומאיזה ערי אשכנז הולכים אצל המוחמדים, נסתפק שידיעת לשון עברי והלימודו יתמעט ואח"כ יתבטל מכל וכל אצל הנוצרים, ושמזה יבא נזק גדול ללימוד ספרי הקדש. — אם היה לנו להאמין בדברי המחבר פראנצֵיצקו סאנסוֹבִינוֹ, נוכל להעיד על פיו, שהנוצרי הראשון אשר כתב על הדקדוק העברי היא מנגידי ויניציאה. ואמנם בספרו הנקרא בשם Venezia città nobilissima e singolare. Venezia 1581. הוא מספר שתחת ממשלת הדוכוס קְריסטופורו מוֹרוֹ, ר"ל מהשנה 1462 עד השנה 1471, אחד מתושבי ויניציאה ושמו לָאוּרוֹ קְיאִירִינוֹ חיבר מאמר בשם Introductio ad linguam sanctam אך החיבור הזה היא בלתי נודע למחקרי הספרות העברית, טִירָאבּוֹסקִי איננו מזכירו, פוסקארִינִי (Letteratura veneziana, Tomo I. pag. 342) אומר שהוא בלתי נדפס, יאגוֹסטִינִי (Scrittori veneziani, Tomo I. pag. 226) אומר שבלתי סנסובינו ימעתיקיו, אין שום איש מודיע לנו שקְיאִירִינוֹ היה ג"כ מלומד בלשון עברי, וסנסובינו זה לא עשה, לפי אגוסטיני עצמו (הקדמה דף LV), כי אם ציור כפר בלתי שלם ומלא שגיאות הזמן וטעיות ושבושים עד אין מספר.

ו) „פֶּרֶק שִׁירָה" או „פִּרְקֵי אֵלִיָּהוּ" שלשה עשר פרקים בטורים חרוזים הכוללים דתי הדקדוק הראשונות ואחריהם עוד שלשה פרקים כתובים חפשי. ז) „סֵפֶר הַזִּכְרוֹנוֹת" הערות על המסרה, הנמצא כ"י בפאריז אשר שם שלחו המחבר למען הדפיסו. ח) „נִימוּקִים" הערות על המכלול ועל אוצר מלין של קמחי. לבד מהספרים האלה על הדקדוק כתב גם כן ספר „שְׁמוֹת הַדְּבָרִים" או נומענקלאטור, אוצר מלין קטן עברי ואשכנזי; „תִּשְׁבִּי" הכולל פירוש תרקי"ב מלות מלשון חכמים על פי א"ב, וְ„הַמְּתֻרְגְּמָן" אוצר מלין על התרגום. בירור דרכיו וְקִצּרם קנו למחבר הזה שם גדול ונודע בשערים כמו לקמחי אשר בעקבותיו כמעט תמיד הלך, וזו היא הסבה שהמדקדקים הראשונים שלא מבני דתנו, הלכו כולם אחרי קמחי ואחרי אליהו, וגם על זה מונסטער, בהקדמת אחד מדקדוקיו [1], מְגַנֶּה באלמעס כמתנגד תמידי לקדמונים. ואמנם באלמעס לא הלך בעינים עצומות אחר הקמחי, וחבורו איננו נאה כל כך למתחילים ללמוד, כי לאלה נאה לשון הדת והסדר יותר מלשון הבקורת. אין ספק שהכבוד היותר גדול אשר חֻלַּק לקמחי ולאליהו הלוי אֵחר לא מעט פעמי למוד לשון עברי, והוליד ג"כ איזה שיטות משובשות (כמו שיטות אלטינגיוס ודאנץ) והאמונה החזקה יותר מדי בדברי אליהו

ליה" איננו מעיד כי לפי דעת רב, משה פסק כבר הפסוקים בכתב, רק שיעורו, שחילוק הפרשיות לפסוקים בא לנו ממרע"ה, ושעל כן הַחִלּוּק ההוא וכן חלוק הפסוקים עצמם-וניגונם הם חלק מחלקי הקבלה, מה שרב עצמו אומר גם במסכת נדרים (דף ל"ז), ושם מתנגד לו ר' יוחנן כמו שמואל כאן. מאמרי התלמוד „הלכה למשה מסיני" (נדרים ל"ז), ו„יש אם למקרא" (סנהדרין דף ד' ואחרים) הם ראיות שכתבי הקודש לא היו מנוקדים בימי התלמוד, שאם לא כן היו אומרים „נִקּוּד סוֹפְרִים" „ויש אם לנקוד". בשמות רבה נזכר באמת הטעם פְּסִיק, אך אין זו ראיה על קדמות הטעמים, כי יש ראיות רבות שהמדרש ההוא איננו קדמון כל כך, ועיין על זה החיבור המפואר מהרב צונץ Die gottesdienstliche Vorträge der Juden (Berlin 1832) Seite 13—36 המראה שם כי מדרש שמות רבה חובר כחמש מאות שנה אחר בראשית רבה, וכן אומר גם הח' ראפאָפּאָרט בתולדות רבי נתן הערה מ"ד. מכל זה נמשך בבירור שאין לקדמות הנקוד שום סמך בספרים עבריים או כשדאים שהבקורת האמתית מכרת ומנחת קדמותם. עיין על זה גם החכם משה לאנדאיו בספרו Geist u. Sprache der Hebr. Prag 1822, Seite 13—36. יש עוד בהקדמת ספר דברי הימים מאמר סאן גירולאמו (אשר לא זכר מעולם לא תנועות ולא טעמים נכתבים) וממנו נראה בבירור, שבימיו היה לשון הקודש נבער מתנועית מכל וכל, באמרו כי לפני אורו את מתניו לתרגם הספר ההוא, רצה לקראו עם חכם אחד יהודי מטבריא, ללמוד ממנו מבטא השמות שהיו כולם מזויפים בתרגומים היונים והרומיים. ואמנם לא היה צריך לאמצעי הקשה הזה, אם היו בימיו ספרים מנוקדים, ואיך לא היה בידו למצאם, אם מצא מי, שבלי ידיעת בני דתו, לִמְּדוֹ לשון עברי בלילה?

[1]) המאמר הזה נמצא ב Biblioteca rabbinica של בוקסטארפיו בפרק „מקנה אברם" וב Biblioteca ebrea של וואלפיאו חלק א' דף ע'. אולי היה נדפס בהוצאה ראשונה מספר „בחור" מתורגם על ידי מונסטער, כי לא מצאתיו בשום אחד מחמשת דקדוקי מונסטער (הנרשמים למטה סימן XX הערה ו') אשר ראיתי.

XVIII.

על כל המדקדקים הבאים אחרי הקמחי גבר האשכנזי אליהו הלוי (ר׳ אליהו הלוי, ר׳ אליהו בחור, ר׳ אליהו אשכנזי) נולד בש׳ 1472 בעיר נייסטאדט הסמוכה לנורנבערג [1]) ונפטר בויניציאה בש׳ 1549. לִמֵּד לשון עברי בעיר רומי להגמון המהולל קארדינאל אֶיגִידיאוֹ מעיר ויטערבו, אשר פרנסהו במשך י״ג שנים. כתב ספרים הרבה על הדקדוק, ורובם מתורגמים בלשון רומי (עיין סימן כ׳ הערות) וכמעט כולם נדפסו מחדש, ואלה הם: א) ביאורים לספר „מַהֲלַךְ״ לדוד קמחי. ב) ספר „הַבַּחוּר״ קיצור על הדקדוק. ג) „סֵפֶר הַהַרְכָּבָה״ חיבור מסודר על פי אלף בית על התיבות היוצאות מן הכלל. ד) „טוּב טַעַם״ על הטעמים. ה) ספר „מָסֹרֶת הַמָּסֹרֶת״ והוא מפתח המסורה ובה יותר מבאהרות, הוא מקוריי באמת הן בהסבירו בשפה ברורה ובחכמה רבה לשון בעלי המסרה ודרכיהם, דן על המריבה הבקוריית אשר רב הוא הראשון (בהקדמה השלישית) להראות שנקוד ספרי הקדש לא היה ולא נברא לפני המאה החמישית למנין הנוצרים [2]).

---

[1]) כן כתב בהקדמת הספר Opus Grammaticum consummatum הח׳ מועגסטער בהללו את ר׳ אליהו שהיה בן דורו, ואשר היה לו ג״כ מרוצת אגרות עמו.

[2]) נגד הדעה הזאת נלחמו ר׳ עזריה (מאור עינים פרק נ״ט) וארקיוולטי (פרק כ״ו) ואחר כך שני הבוסטורפיאים וואסמוט ואחרים; אך בְּעֵדָהּ אזר חלציו והתחזק בגבורה לודוביקו קאפֶּילו (Arcanum puntationis revelatum) ורבים אחריו, עד כי עתה החכמים רובם ככולם מאמינים בה. ובאמת גם שני התלמודים גם המדרש אינם מזכירים אפילו פעם אחת שום רמז מתנועות או מניקודים כסימנים כתובים, כי אם כטעמים ובקילות במקרא ובניגון. יש להעיר על מאמר אחד ממדרש חזית על שיר השירים, המפרש על דרך ההעברה הפסוק תורי זהב עם נקודות הכסף, ורומז למכתב ספרי הקודש, אשר בו החכמים הקדמונים ההם, אינם מיחסים נקדות הכסף לתנועות או לטעמים כמו שאולי היה ראוי לשער, כי אם לאותיות ולטורים. עיין המדרש הזה על המאמר II. 4 ששם הפירוש מתנות בהינה אומר „כי ספריהם לא היו מנוקדים״. בלי יסוד מביא געזעניוס (Geschichte der hebr. Sprache u. Schrift. Seite 196) אחרי בוסטורפיאו מאמר התלמוד (ערובין דף נ״ג) „בני יהודה דדייקי לישנא ומתנחי להו סימנים נתקיימה תורתן בידן „בפרשו מלת סימנים כתנועות, ואין אמת מה שהוא אומר כי גם רש״י פירש שמלת סימנים הוראתה נִקּוּד, בעוד כי המפרש הזה קלע אל השערה באמרו כי המאמר הזה מהתלמוד איננו מיוחס ללימוד ספרי הקדש, כי אם לדברי הקבלה אשר בו הקדמונים נהגו סימנים הרבה. רוצה לומר מלות אשר בדו בלבם להיות לסמך לזכרונם, מלות הנמצאות לרוב בתלמוד. אמנם זה אמת שכתב רש״י מלת נִקּוּד במסכת ברכות (דף ס״ב) בבארו מאמר התלמוד „מפני שמראה בה טעמי תורה״ וזה הוא המאמר היחידי שאפשר להניח על ידו הוית הנקוד בימי התלמוד, אך רש״י מפרש בשני דרכים המאמר הזה „שמראה בה טעמי תורה״ והראשון הוא „בנקוד של ספר״ כלומר בהראותו הטעמים הכתובים; והשני, להראות על ידי תנועות היד, נגון פסוקי כתבי הקודש; ורש״י סומך הפירוש השני באמרו כי הוא בעצמו ראה התנועות האלה הנהוגות אצל היהודים הבאים מארץ ישראל. המאמר במסכת מגלה (דף כ״ב) „כל פסוק דלא פסקיה משה אנן לא פסקינן ליה ושמואל אמר פסקינן

(חלק א׳ דף 542). — שלמה ירחי [1]) ר״ל מהעיר לונעל בעל קיצור הנקרא „לשון למודים" והוא הראשון אשר חשב בניני הפעלים שבעה.— יוסף זרקא אשר חבר בש׳ 1429 ספר „רב פעלים" (רשימת די רוססי 511) — מעססער ליאון מ״צ בעיר מאנטובה, שחבר בשנ׳ 1454 ספר „לבנת הספיר" ק״ס גליונות אקטאף מלאה מלאכה חכמה והגיון [2]).— דוד אבן יחייא מליסבונא (נפטר בש׳ 1465) בעל „לשון למודים" אחר הנדפס בקונסטאנטינופעל ש׳ 1506, 1542 ובעיר פיזארו בלי הודעת השנה. — משה בן חביב גם הוא מליסבונא בעל „פרח שושן" (הנזכר ע״י באלמעס) ו„מרפא לשון" ו„דרכי נעם" (ויניציאה ש׳ 1546) — שלמה אלמולי בעל „הליכות שבא" (קונסטנטינופעל ש׳ 1519) — אברהם מבאלמעס מעיר לעקקי במלכות נאפולי, שבבקשת המדפיס המהולל דניאל באמבערג חיבר ספר „מקנה אברם" בלשון עברי ורומי (ויניציאה 1523 נדפס מחדש בהאנאי ש׳ 1594 ספר מלא חכמה ובקרת (עיין סוף סימן י״ח) ובמות המחבר לפני תם מלאכתו, השלימה איש אחד ושמו קלונימוס בן דוד, אשר הוסיף לה חיבור על הטעמים, והשלים גם התרגום הרומי. — מנחם תמר חיבר בש׳ 1524 לפי מה שמגיד Bortoloni דקדוק אחד בשם „ראשי בשמים" — המפרש המהולל הקראי אהרן בן יוסף הנקרא „הראשון" וחיבר בש׳ 1300 דקדוק אחד קצר בשם „כליל יפי" (קונסטאנטינופעל 1581). — באסיפת ספרים לקראים הנקראת „ארח צדיקים" שנדפסה עם ס׳ „דוד מרדכי" בעיר וויען ש׳ 1830 נרשמו הדקדוקים האלה: „חנוך לנער" ו„רך וטוב" שניהם מאת שלמה טרוקי; „פרחים יפים על הדקדוק" מאת המרדכי בעל ספר „דוד מרדכי" וספר „פורת יוסף" מפלוני אלמוני הנקרא בשם יוסף.

---

[1]) הח׳ די רוססי שברשימות ספריו כתבי יד (ספר 800) מעיר באדען שאין לבלבל המדקדק ירחי עם המפרש המפואר רש״י כאשר עשה ואלפיאו, לא היה מיחס השבוש הזה לבאלמעס הבלתי קורא למפרש בשם ירחי, כי אם בשם רש״י; ויען כי הוא קורא תמיד המדקדק בשם ירחי אין שום סבה ליחס אליו הטעות הזאת. ויותר מזה הח׳ באלמעס נותן חירק תחת היו״ד בשם רשִ״י (עיין דף 5 .v 7) להודיע כי האות הזאת היא קיצור שם יצחקי בעוד שהיה לו לנקד רשִ״י אם היתה דעתו שהיו״ד היא קיצור השם ירחי. יש מדקדק אחד ושמו „שר שלום" שהמדקדק ירח״י מזכיר פעמים רבות. גם מלמדו של באלמעס נקרא בשם שר שלום והוא מזכירו במקומות הרבה (עיין עלה .d. 1. f. 1. s. 3) אך שני שר שלום אלה אינם איש אחד, כי לא יכול ירחי אשר (לפי באלמעס עצמו עלה .5. 3) קדם ליהודה ממודינא הכותב בש׳ 1454 להזכיר מלמד באלמעס בעוד שהתלמיד נפטר סביב לש׳ 1523.

[2]) על הח׳ המפואר הזה עיין החיבור היקר Zimmels B. Leo Hebraeus, ein jüdischer Philosoph der Renaissance; sein Leben, seine Werke und seine Lehren. Breslau 1886. — Leon da Modena, seine Stellung zur Kabbalah z. Talmud und z. Christenthume. Breslau, 1856. בלשון עברי ואשכנזי. הער׳ המע׳.

דוד קמחי היבר ג״כ ספר „עֵט סוֹפֵר״ שאבד או לא נדפס, ואליהו הלוי והרב לונזאָנו זכרוהו, והוא חבור על המסרה. הה׳ באלמעס עֶלֶה .R. III מיחס לקמחי גם הספר הסתמי הנקרא „פֶּתַח דְבָרַי״ המתחיל בתבות אלה.

XV.

כקדמון לקמחי (כי לא זכרו בעוד שזכר חיוג, רש״י, אבן עזרא, והפרחון) נראה בעל „דַּרְכֵי הַנִּקּוּד״ הנמצאים בסוף החלק האחרון מהמקראות הגדולות ושמו „משה״ והיה לפי הנראה אשכנזי. אליהו הלוי משער, שזה הוא הנזכר בגליון איזה מקראות גדולות בשם „ר׳ משה הזן״ ובמקום אחר קוראו בשם „ר׳ משה נקדן״ אולי רק מחסרון העיון. בַּשֵּׁם האחרון הזה הוא נקרא לרוב, אך אני אקראהו בשם „חזן״ שענינו, לפי האחרונים, שליח צבור או קורא בתורה ברבים.

XVI.

איזה מדקדקים היו בין האשכנזים הנודעים בשם נקדן ועליהם עיין סימן 147 מהפרולעג׳ וביניהם ר׳ שמואל נקדן שעליו דבר גם הרב משה הנ״ל, וכן ר׳ שמשון נקדן בעל ספר „חִבּוּר הַקּוֹנִים״ (הנקרא ג״כ „שִׁמְשׁוֹנִי״) וספר „מַפְתֵּחַ הַדִּקְדּוּק״ (רשימות די רוססי 389), וכן ר׳ יקותיאל הכהן בן יהודה הנקרא בקצור יהב״י או ג״כ ר׳ זלמן נקדן. זה הוא בעל ספר „עֵין הַקּוֹרֵא״ הכולל הערות דקדוקיות על התורה, והה׳ היידענהיים הוציאו לאור בחומש שהדפיס בשם „הוּמַשׁ מְאוֹר עֵינַיִם״.

XVII.

אחר הקמחי כתבו ספרים על הדקדוק (מלבד האפודי ובֵּינְוֵנִסְטִי הנ״ל): המשורר המפואר עמנואל מבני רומי בעל „אֶבֶן בֹּחַן״ (רשימות די רוססי 809, 396). — מאיר בן דוד; האפודי מגיד שבחו כמדקדק עצום (פרק כ״א) והוא בעל ספר „הַשָּׂגַת הַהַשָּׂגָה״ (שאבד), נגד ר׳ יונה.— יוסף הזן מטולֵאָה בעל דקדוק אחד שאבד ושמו „סֵפֶר יְדִידוּת״ ונזכר בספר „מִנְחַת יְהוּדָה״ על התורה, (דף ל״ח ע״ה פ״ה[1]). — יוסף קאספי אשר פירש סביב לש׳ 1300 דקדוק הגנח (הפירוש הזה אבד) וכתב אוצר מלין משיבה בשם „שַׁרְשְׁרוֹת כֶּסֶף״ הנמצא בערי רומי ופאריז, ואיזה טורים ממנו נמצאים בספר Biblioteca ebrea מהה׳ וָאֶלְפִּיאוּ

[1]) המחבר הזה הבלתי נודע עד עתה, הודיע לי המבקר החכם והשנון שלמה יהודה ראפופורט מלבוב, ונפשי קשורה בנפשו זה שנים רבות בעבותות אהבה גדולה וידידות תמימה.

XIV.

דוד קמחי אשר כתב ספרו „מכלול״ [1]) ואוצר מלין שלו „שרשים״ בסדר ובברור גדול יותר מכל המחברים אשר קדמוהו הקדיר את כלם [2]), ואולי זו היא הסבה שרוב ספריהם אבדו, או ערפל התולתם, ואיזה מהם לא נעתקו מלשון ערבי אשר בו חֻבְּרוּ, והדבר הזה מעציב מאד, כי רבים מהקדמונים גברו על קמחי בין בעומק מחשבותיהם בין בבקרתם ובפרט הַגַּנָּח [3]). השיבות הקמחי סבבה ג״כ שאבדו, או שלא באו לאיר העולם החבורים הדקדוקיים לשני חכמים אשר נתנו דופי בחיבוריו, והם שמואל בין וינְאסטי (החי סביב לש׳ 1300) והאפודי שכתב בשנת 1403 דקדוקו החשוב (מעשה אפוד) [4]) אשר בו (פרק XI.) בֵּאֵר פעם ראשונה השמוש הקדמון לבנין נפעל (שהוא בנין חוזר ולא פעול) מה שבימינו העיר ולִמד גם עוואלד [5]). החכם Pagnini תרגם דקדוק האפודי ללשון רומי, אך תרגומו לא ראה אור הדפוס. הח׳ אלישע בן אברהם בחיבורו „מגן דוד״ רב את ריב הקמחי נגד האפודי (קאנסטאנטינופעל 1517) ואיש פלוני ושמו שבתי מארץ אשכנז נלחם עליו נגד הערות אליהו הלוי, אבל חבירו לא בא לאור העולם (עיין וואָלפיאוס Bibl. hebr. חלק א׳ דף 1027). דבר עיקרי מאד, במה שנוגע לחיי הקמחי, הוא מה שהוא מספר על עצמו, בסוף אוצר מלין שלו, שהיה מלמד הנערים בחכמת התלמוד. הדבר המרגיז הזה מעיד על עיני העתים והמקומות אשר בהם היה המדקדק והמפרש המעולה והמצוין הזה, ומגיד שבחו ויקרו (עיין סימן XLIII).

---

[1]) קאנסטאנטינאָפּעל 1532 ונדפס אח״כ פעמים רבות. הח׳ Pagnini תרגמו ללשון רומי (פאריז 1554). ההוצאה אשר אני משתמש בה היא מויניציאה 1545 בעלת רס״ח דפים והדברים אשר הבאתי ממנו נמצאים בנקל גם בהוצאות האחרות. אוצר מלין הקמחי נדפס בנאפילי ש׳ 1490. 1492 בקאנסטאנטינאָפּעל ש׳ 1513 ובסאלוניקי בלי הודעת השנה, ופעמים רבות בויניציאה.

[2]) הח׳ המפואר הזה כתב ג״כ פירוש לס׳ בראשית והוציאו לאור הח׳ גינסבורג בש׳ 1842 בעיר פרעסבורג. R. Dav. Kimchi. Commentar zur Genesis. Herausgegeben von A. Ginzburg. Pressburg, 1843. הער׳ המע׳.

[3]) הח׳ המפרסם בדרש״י בחיבורו „כתב התנצלות״ מונה אותו בין הפילוסופים ואלה דבריו: גם המדקדק יונה אבן גנח בראשית חבורו החשוב הנקרא בשם „רקמה״ מונה דתות רבות השייכות לפי דעתו לחכמת הדקדוק היוצאות מחכמת ההגיון ומחכמת הטבע. גם הביא בחיבורו פירושים רבים על פסוקי כתבי הקודש להראותם מסכימים עם הדעת. געזעניאיס (Handwört. 1834 דף 14) מעמידו בראש כל המפרשים והמתרגמים העבריים.

[4]) הכ״י שבידי הוא בעל 270 דפים אָקטאַוו ומ״ב מהם היא ההקדמה. על הספר הזה עיין די רוססי Mss. Codices, Cod. 800.

[5]) על האפודי עיין החיבור Gronemann Selig. De Profiatii Durani (Efodaei) vita ac studiis. Breslau, 1869. הער׳ המע׳.

חבר (לפי אבן עזרא בראשית ספרו יְסֹוד מוֹרָא) עשרה ספרים על הדקדוק. מהם נשמרו בפאריז ובאָקספאָרט דקדוק ואוצר מלין הנקראים בשם „ספר הרקמה" אשר בו גנה כה וכה דברי החיוג. ובעד החכם זה הליץ שמואל הנשיא, כדברי הפרחון באוצר מלין שלו. — יהודה בן בלעם [1]) בעל ספר „טַעֲמֵי הַמִּקְרָא" (הנדפס בתרגום רומי בפאריז 1565). המדקדק הזה והקודם היו במאה עשתי עשרי. — אבן עזרא הספרדי [2]) בעל „סֵפֶר צַחוֹת" וספר „מֹאזְנֵי לְשׁוֹן הַקֹּדֶשׁ" (ויניציאה ש' 1566 וספר „שָׂפָה בְּרוּרָה" (קונסטאנטינופולי 1530) וספר „שְׂפַת יֶתֶר" (רשימת די רוססי 314), סביב לחצי המאה שתים עשרה [3]). — יוסף קמחי מנארבונה בעל „סֵפֶר הַזִּכָּרוֹן" (רשימות די רוססי 396,809) בחצי השני למאה שתים עשרה, ומשה ודוד קמחי בניו. משה קמחי כתב הקצור הנקרא בשם „מַהֲלַךְ שְׁבִילֵי הַדַּעַת" (פיזארו 1508 אורטונא 1519 ואחרים) וכן ספר „הַתְחַבְּשׁוּת" שאבד (נזכר במכלול דף 83,84). הח' באלמעס (בספרו מקנה אברהם דף 5) מיחס אליו גם הספר הבלתי נדפס „שֵׂכֶל טוֹב". הספר הזה היה ביד רעוחלין והוא מיחסו (בספרו Rud. hebr. דף 597) לאיש הנקרא בשם משה צֶעֱאג. הכ"י הזה נשמר עתה בבית עקד הספרים אשר בעיר הוּלָאךְ בבאדען, אשר שם שלח אותו במתנה רעוחלין עצמו. בעת ההיא היה גם איש אחד ושמו ג"כ משה ספר בלשון ערבי בשם „הוֹרָיַת הַקּוֹרֵא" מתורגם עברי מאת מנחם בן נתנאל (רשימת די רוססי 764) ואולי גם רבי אלקנה הספרדי אשר כתב ספר „מַפְתֵּחַ הַדִּקְדּוּק" (רשימת די רוססי 488).

[1]) על החכם הזה עיין החבור Fuchs S. Studien über Abu Zacharia Jachja (R. Jehuda) Ibn Balâm. Berlin 1883. הער' המע'.

[2]) על המדקדק המפואר הזה עיין חיבור הפרופ' ד"ר ווילהעלם באהער יהודי Ibn Esra als Grammatiker. Pest. 1881. הער' המע'.

[3]) במדקדק ובפילוסוף נראה בספרו כוזרי הח' המצוין יהודה הלוי אשר היה כמעט בימי אבן עזרא תלמידו היה שלמה פרחון *) אשר כתב בש' 1161 בסאלירנו אוצר מלין נכבד ושני חיבורים על הדקדוק הנוגעים לדתי חיבור התיבות ולמלות המחוברות (רשימות די רוססי 764 ו1038). מאוצר הפרחון הוציא לאור די רוססי איזה קיצורים בשם Lexicon hebr. selectum ex antiquo et inedito R. Parchonis Lexico (Parma 1805) איזה קיצורים (בלשון רומי) הוציא לאור ג"כ ברשימת כ"י לרשימות הנ"ל 764, 1038. העידעהעים בספרו „משפטי הטעמים (דף מ'—מ"ג) הוציא לאור חלק גדול מהקדמת האוצר הזה.

*) אוצר מלין לפרחון בשם „מחברת הערוך" הוציא לאור הח' ש. שטערן עם הקדמה מאת הח' ראפאפארט בשנת 1854 בעיר פרעסבורג. על Hebr, Lexicon ed. S. Stern mit Einleitung von Rapoport. Pressburg, 1854, המחבר עצמו עיין חיבור הח' [illegible] Weiner, M. Parchon als Grammatiker und Lexikograph, in Bezug auf seine Vorgänger und Nachfolger, Ofen 1870. [illegible]

לשר וראש לדקדוק העברי[1]) אעפ״י שקדמוהו איזה מדקדקים אחרים[2]), כי הוא תקן דתי החכמה הזאת, בהורתו כי השרשים העבריים הם בעלי שלש אותיות, בעוד כי כל המדקדקים ובעלי אוצרי מלין אשר קדמוהו, ראו כבעלי שתים אותיות השרשים בעלי אותיות נחות או הבלתי שלמים, מה שהחשיך ובלבל כל ספרי המדקדקים הקדמונים ובעלי אוצרי מלין הראשונים, ובאיזה מקומות גם חיבורי המפרשים הקדמונים, בעוד כי ההשערה הזאת מְקָאָה ג״כ תיבות זרות חיבורי איזה משוררים מצוינים מהדורות ההם. החיוג פירש שטותיו בשני חבורים, האחד נוגע לשרשים בעלי אותיות נחות והשני נוגע לשרשים הכפולים; הראשון נקרא „סֵפֶר אוֹתִיּוֹת הַסֵּתֶר וְהַמֶּשֶׁךְ״ או ג״כ „סֵפֶר הַנּוֹחַ״ או „סֵפֶר אוֹתִיּוֹת הַנּוֹחַ״ או „עֲרֵי הָרִפְיוֹן״ והשני „בַּעֲלֵי הַכֶּפֶל״. הראשון הוא בעל מ״ו דפים אָקְטַאף, ונפרד לשלשה חלקים. החלק הראשון אחרי בררו בדרך הקדמה איזה דעות על האותיות הנחות, נוגע לכל הפעלים שהם נחי פ׳ הפעל, השני לנחי ע׳ הפעל, והשלישי לנחי ל׳ הפעל. החיבור השני והוא בעל עשרה דפים אָקְטַאף בלבד, נוגע לכל הפעלים הכפולים. החַיּוּג חִבֵּר ג״כ „סֵפֶר הַנִּקּוּד״ (רשמות די רוססי 314, 396, 809) ו„סֵפֶר הָרִקְמָה״ הנמצא בבית עקד הספרים באָדלייאנא באָקספָאָרד) על דתי חיבור המלות, ואוצר מלין. החיוג כתב איזה מספריו בלשון ערבי והמפרש ומדקדק עצום משה הכהן גֶעקאטיליאה אשר תרגם אותם עברית, הוא לפי אבן עזרא, בעל ספר אחד הנקרא בשם „זְכָרִים וּנְקֵבוֹת״. המתרגם הזה כתב שתי הערות בסוף ספר בעלי הכפל לחיוג כי לא הסכים עמו על המלות מֶרֶךְ וְקָבְנוֹ.

XIII.

בעקבות החיוג הלכו לתועלת חכמת הדקדוק: יונה בן גַּנָּח[3]) הנקרא ג״כ אבול-וליד מְרְוָן או מרינוס, רופא מעיר קורדובא[4]), אשר

להורות שמבטא הג׳ יהיה רפא כמו G בלשון איטלקי בהברות GI, GE וכמו הגי״ם אצל הערביים.

[1]) עיין הר׳ אברהם בן דיוד בסוף ספרו „תולדות בני ישראל״ הנקרא „ספר הקבלה״ וכן הקמחי בהקדמתו למכלול.

[2]) לפי מה שהעיר אבן עזרא בספרו „שפה ברורה״ אדונים הלוי קדם במקצת לחיוג בתקון דתי הדקדוק העברי.

[3]) בגימל נקודה כי השם נכתב בערבי באות גים.

[4]) עיין על המדקדק הזה חבור הפרופ׳ ווילהלם באהער: השואת לשון עברי עם לשון ערבי Die hebr.-arab. Sprachvergleichung des Ibn Gannach. Wien 1884. Leben u. Werke des Ibn Gannach u. die Quellen seiner Schrifterklärung. Pesth, 1885. הער׳ המע׳.

שלמה גבירול הספרדי, משורר מצוין אשר חבר על הדקדוק שיר בעל ארבע מאות טורים: התשעים ושבעה הטורים הראשונים נמצאים בבית עקד הספרים אשר למלך בעיר וויען, בהקדמת האוצר מלין לפרחון, מהטור הי״ז, נראה שהגבירול כתבם בהיותו בן תשעה ועשר שנים. יונה אבן גנח אשר עליו אדבר באריכות בסימן י״ג [1]). ביורד במעמקי הדקדוק נראה בכל פירושיו על כתבי הקודש הרב ר׳ שלמה (רש״י, הנקרא ג״כ ירחי, נפטר בשנת 1105) [2]) אשר לא קרא לפי הנראה חיבורי היוג [3]). מדקדקים כמו כן היו גם שני בני בתו רבי שמואל הנקרא בשם רשב״ם ורבי יעקב הנקרא בשם רבינו תם הנפטר בשנת 1171; [4]) וזה נראה, במה שנוגע לראשון, מפירושו על התורה, ובמה שנוגע לשני, משיר אחד אשר חִבֵּר, הכולל דתי הטעמים [5]).

XII.

רבי יהודה חָיוּג [6]) מפֵאס הנקרא ג״כ אַבּוּ זכריה, נחשב בדין

---

[1]) אינני מזכיר יהודה בן קריש, מנחם בן סרוק ודונש בן לברט, כי היו בעלי ספרי שרשים ואוצרי מלין יותר ממדקדקים; עיין על הראשון סימן מ״ט הערה ג׳.
ועל זה לא זכר המחבר אחר כך. הח׳ יחיאל בר בנימין בעל ספר הערוך היקר ומפואר כל כך. הער׳ המע׳.

[2]) אין להאשים את רש״י על פירושיו הבלתי פשטיים המפוזרים פה וכה בביאורו כי רובם נמצאים בתלמוד או במדרשים והמקום והזמן אשר בהם חִבְּרוֹ, הכריחוהו לתת בו מקום לדברים ההם.

[3]) על חכמת רש״י בדרכי הדקדוק עיין מה שכתב הח׳ קראָנבערג בחבורו Raschi als Exeget mit besond. Rücksicht auf das Sprachwissenschaftliche in s. Bibel-Commentar. N. Kronberg, Breslau, 1882. הער׳ המע׳.

[4]) ולא בשנת 1170 כמו שכתב די רוססי לפי דעת משה זכות, האומר שרבינו תם נפטר בשנת התתק״ל לבה״ע. בשילי החבור (הבלתי נודע לחושבי ספרים) „סדור רש״י״ הנמצא בידי (חסר) בספר נכתב על קלף בשנת 1282 יש ההערה הזאת: רש״י נאסף לעולמו בש׳ ס״ה למאה התשיעית של אלף החמישי והיינו שנת תתס״ה לפרט וסימניך ששים וחמש שנה יהיה אפרים מעם; ורבינו תם בשנת ל״א למאה עשירי של אלף חמישי וסימניך ויאמר אלהים אל יעקב.

[5]) החבור הזה הוא בעל מ״ה בתים מרובעים, וזה הוא הבית הראשון: אֱלֹהִים לִי מָגֵן - בִּידִי צַר מְגֵן – בְּהֵיטִיבִי נְגֵן – מְלָכִים וּמְשָׁרְתִים. ראשי תיבות השיר הזה המה אותיות האלפא ביתא והתיבות יעקב בר רבי מאיר חזק ואמין לעד, ונמצא (לבד מברשימת די רוססי 563) גם בכ״י על הקלף אשר לכמהר״ר מרדכי גירונדי מ״צ בקק״י פאדובה, לפני השיר הזה נמצאי שבעה דפים הכוללים (בשם שערי נקוד) איזה מדתי הדקדוק הדומות לדתי ר׳ משה חזן (עיין סימן XV). שם המחבר היא פלאי ואולי הוא ר׳ יעקב עצמו, או מחבר אחר קדמון הבלתי יודע דתי החיוג. ואני אציינהו בשם „שערי נקוד״ סתם.
בשם זה זְכָרוֹ שד״ל איזה פעמים בדקדוקו. הער׳ המע׳.

[6]) ולא חַיּוּג: הח׳ באלמעס כותב תמיד חָיּוֹג בג׳ נקודה מה שנהגו הקדמונים,

X.

אחרי בן אשר ובן נפתלי באו בעלי המסרה, אשר בשקידה רבה אך בלי העמיק כל כך, שמו לבם אל עניני דקדוק ספרי הקודש וכתיבתם, במה שנוגע אל האותיות אל התנועות ואל הטעמים בשוה ורשמו בצמצום גדול כל דבר היוצא מן הכלל אך בלי חקירת הסבות [1]

XI.

המדקדקים העבריים הראשונים הם רבנו סעדיה גאון המצרי הנפטר בשנת 942, אבן עזרא מיחס לו (בראשית ספרו מאזנים) שלשה חבורים על הדקדוק (שעתה אבדו) ואלה הם: „סֵפֶר הָאֶגְרוֹן" בלשון עברי; „סֵפֶר לָשׁוֹן עִבְרִית" וְ„סֵפֶר צַחוֹת" בלשון ערבי, רש"י (מזמור מ"ה) מזכיר חיבור הנקרא בשם „נִקּוּד" לרבנו סעדיה; אי אפשר לגזור אם החבור הזה הוא אחד מן החבורים האלה אשר זכר אבן עזרא. איש פלוני אלמוני מתושבי ירושלים אשר הִבֵּר לפי אבן עזרא שמונה חבורים על הדקדוק שהלכו עתה לאִבּוּד. אדונים בן תמים מבני בבל, בעל חבור אחד מקצתו עברית ומקצתו ערבית, שאבד גם הוא, לפי אבן עזרא המזכירו. אדונים הלוי מפֶּעץ שאבן עזרא מדבר בשבחו בספרו „שָׂפָה בְרוּרָה" אך גם שמות חבוריו בלתי נודעים (עיין הסימן הבא אחר זה הערה ג') יהודה חיוג החי סביב למאה העשירית, ובסימן הבא אחר זה מְדֻבר בו. שמואל בן חפני גאון הנפטר בשנת 1034 [2]. רבנו הַאי הנפטר בשנת 1038 בעל „הַמְּאַסֵּף" שעתה אבד. שמואל הנגיד הנפטר בשנת 1055 והוא תלמיד חיוג, בעל „סֵפֶר הָעֹשֶׁר" שאבד; אבן עזרא מהללו במאד מאד, ובראש ספרו „יְסוֹד מוֹרָא" מיחס לו כ"ב חבורים על הדקדוק.

היה מתהלל מאד על מציאתו והיה מיחס הזכות לכ"י מלך צרפת (כמו שהוא אומר) ולא ידע כי המסרה ההיא כבר נדפסה בש' 1517. ולא עוד אלא שהיא מזויפת ובלתי אמתית למראה.

[1]) אליהו הלוי הראשון אשר אמר שהנקוד נמצא אחר התלמוד, ר"ל במאה חחמישית למנין הנוצרים, יִחֵס המלאכה הגדולה הזאת לבעלי המסרה. על זה הדרך הוא היה מקור האור והטעות; אין שבוש גדול מזה לבלבל בעלי הנקוד עם בעלי המסרה השונים כל כך אלה מאלה, בין בכוחות שכלם בין במלאכות הנשגבות אשר נמשכו מהן. עם כל זה כמה חכמים, מצוינים ע"י בקרתם הברורה, קבלו עליהם הטעות הזאת, והלכו בעקבות אליהו הלוי על קדמות הנקוד העברי. אך להבין לשון המסרה יועילו הספרים מסרת המסרת לאליהו הלוי; טיבעריאָס לבוסטאָרפיאו; סיג לתורה לרופא אנסעלם ווערמס פראנקפורט דמיין 1766.

[2]) הגאון המצוין הזה חתן רבנו האי נרשם בין המדקדקים הראשונים ע"י רבי יונה בהקדמת ספר „הרקמה" לפי מה שמגיד Richard Simon, Hist. crit. du vieux Testament, lib. I. cap. 31.

הקריאה, הנדפסים (אך לא בדקדוק גדול) בסוף איזה מקראות גדולות הנוגעים רובם כבולם על עניני הנקוד היותר קלים ובלתי עקריים [1].

הקמחי בפרושו לספר שופטים (ו׳ ט׳) מזכיר חבור אחד ושמו „מחברת בן אשר" אשר בו המלה „והמרק׳ נרשמה בין השמות בשני קמצים. בסוף המקרא הגדולה מבומבערג מש׳ 1517 נמצא חבור קצר מאד על הטעמים, המיוחס לבן אשר, הנכתב בלי משקל אבל עם חרוזים, והוא כתום מאד וקשה להבין, ואחריו מצאו מקום דברים אחדים הנוגעים לעניני הדקדוק והמסורה: ואולי המה קצת החבור אשר זכר קמחי, ואני אומר קצת החבור, יען כי לא מצאתי בו מה שקמחי מעתיק ממנו [2].

גם הרמב"ם מיחס חשיבות גדולה לבן אשר מלבעלי המסרה, שהיו חולקים כמו שהוא אומר, לפי המקראות אשר לקחו להם ללכת אחריהן. חשיבות בן אשר גדלה וניקודו הוא הנהוג בכלל, אך לא מכל וכל. אין לפי דעתי שום יסוד להשערת אליהו הלוי, שרבים הניחו אותה בלי שום לב עליה, שהיהודים המזרחיים והבבליים בוחרים ללכת אחרי בן נפתלי; ימן ההשערה הזאת גזרו הכמים רבים שבן נפתלי הוא בבלי: אבל גם הגזרה הזאת בלתי מיוסדת היא כהשערה אשר ליקחה ממנה. גם אין להילופי בן אשר ובן נפתלי שום הצטרפות עם הילופי קריאה בין מערבאי ומדנחאי הבלתי נוגעים אל התנועות או אל הטעמים, כאשר העיר רבי אליהו עצמו, כי אם אל אותיות כתבי הקודש, או לכל הפחות לחילופי הקרי והכתיב, הבלתי נוגעות אל חמשה חומשי תורה.

[1]) בין חלופי בן אשר ובן נפתלי יש חלוף אחד המוליד, לפי מה שנחשב עד הנה, הבדל גדול בהבנת הכתוב. יש חושבים שבספר תהלים מזמור ס"ב ד׳ בן אשר היה קורא תְּרָצְּחוּ ובן נפתלי תְּרָצְחוּ שהוא הפכו, רק אני חושב ששניהם היו קוראים תְּרַצְּחוּ אך מפני שמצא בן אשר הצדי בלתי דגושה (כמו שנראה באמת מספרים שונים) מה שנמצא פעמים רבות באותיות הנקודות שוא הבאות לפני אות גרונית (דרך משל יְסְעוּ, יִרְאוּ, יִשְׂאוּ ודומיהם), נתן קמין תחת הרי"ש להודיע שהשיא הבא אחריה הוא נע, ובן נפתלי הניח לה הפתח כמו במלת מאספו (ישעיה ס"ב ט׳) שבה הסמ"ך בלתי דגושה והאל"ף, כבר מימי הקמחי (מכלול דף ע"ד), באיזה ספרים קמוצה, ובאיזה מהם פתוחה. עיין עוד הערה לסימן קצ"ד מחפרולעג׳.

[2]) המבקר החכם יעקב בן חיים מגיה המקרא הגדולה השניה (1525) שהיא הראשונה הכוללת גם המסרה, על מלת „חלף" מהמסרה הנמצאת בסוף הספר, מזכיר חבור בן אשר על הטעמים, בין הדברים הנכללים כבר בסוף המקרא הגדולה הראשונה (1517) ואשר הוא מבטיח לתת היותר טובים שבהם בהוצאה שניה הנדפסת תחת השגחתו. וכפי הבטחתי הדפיס חלופי בן אשר ובן נפתלי והדברים האחרים הנוגעים אל המסרה שהיו במקרא מש׳ 1517 אך השמיט החבור ההוא על הטעמים אולי מפני היותו קשה ההבנה וגם מפני שנפלו בו כמה טעיות, כי נעתק מספר קשה הקריאה כמו שמעידים המוציאים לאור. גם השמיט מאמר אחד הנוגע אל מבטא איזה מלות לפי דעת חכם אחד הנקרא רבי פינחס ראש ישיבה, וגם המסרה המיוחסת לרבי דיסא בן אליעזר בן אפסוי הנוגעת אל מספר פסוקי כל המקרא. המסרה הזאת נמצאה בסוף המאה שעברה במקרא כ"י בבית עקד הספרים למלך צרפת, ולא כן דבר עליה Fourmont במכתב Memorie
dell' Acc. reale di Francia (Finetti. Tratt. della ling. ebr. דף 30 ודי
רוסי Mss. Codices, cod. 196) אשר בחשבו שבה נרשמו שמות בעלי הנקוד,

פירושי אשר הוציא לאור החכם המפורסם ראָזענמיללער בספרו על הנביא הזה [1]) וראה גם כן סימן 192 אות c מהפראָלעגומעני האלה [2]).

IX

אחרי הנקדנים אבל לפני המדקדקים הראשונים או בזמנם, חיו החכמים המצוינים בן-אשר ובן-נפתלי [3]), אשר הניחו לנו חלופי

---

[1]) Ern. Frid. Car. Rosenmülleri, Scholia in Jesajae vaticinia in compendium redacta. Praemissae sunt. Sam. Davidis Luzzatto in Jesajae vaticinia animadversiones. Lipisiae 1835.

פירוש שד"ל לישעיה בלשון עברי עם תרגום איטלקי יצא לאור קצתו בחייו וקצתו אחרי מותו Padova, A. Bianchi 1867. הע' המע'.

[2]) העיקר הזה לבחור בפירוש כתבי הקודש בתועלת הרבים מבפשט המקרא הוא הקוטב אשר עליו סובבת כל התורה שבעל פה, הוא אשר הדריך החכמים הקדמונים בתקנותם, הוא המקור והמפתח לכל הפירושים בלתי פשטיים אשר הניחו לנו, ויש להגידו על ידי מאמר קיקערו (De inventione rhetorica. I. 38) וזה לשונו Omnes leges ad commodum reipublicae referre oportet et eas ex utilitate communi, non ex scriptione, quae in litteris est, interpretari.

[3]) על ענין שני האנשים האלה הכל חתום והתום; שמם וארץ מולדתם, דור חייהם ומעמדם. הח' באלמעס (fol. d. 3) קורא הראשון בשם משה בן אשר (וכן קוראו גם כן ר' יום טוב בספר „מגדל עוז" חלק ספר התורה פרק ח') והשני בשם יעקב בן נפתלי. אליהו הלוי (מסרת המסרת הקדמה שלישית) קורא לראשון אהרן בן אשר. רבי גדליה (שלשלת הקבלה) נאמן ביותר ואינו מבקר כל כך בַּאֲחֵרִים, קורא אותם בשם אהרן בן משה משבט אשר, ומשה בן דוד משבט נפתלי. הקדמונים קראו להם בשם בן אשר ובן נפתלי בלבד. אליהו הלוי נותן אותם כאבות בית דין לשתי ישיבות בעלי המסרה, אך הדבר שהקדמונים קראו להם בשם אבותם בלבד, מתנגד להשערה הזאת. — על ענין ארץ מולדתם נרשם בסוף המקרא הגדולה משנת הרע"ז לפ"ג שבן אשר היה מבני טבריא; על בן נפתלי נאמר (כמו שנראה בסוף ההערה הזאת) שהוא מבני בבל, דור חייהם היה סביב לאלף למנין הנוצרים, וזה לפי דעת רבי גדליה, המוסיף, אחרי דַבְּרוֹ על הגאונים (שהאחרון מהם רב האי נפטר בשנת 1038) שלפי דעתו שני החכמים ההם חיו בדור ההוא. רַאימונדו מארטיני וגענעבּראַרדו עושים אותם, בלי שום סמך לדבריהם, לבעלי הניקוד. ליאיילי דאפיללי מיחס להם הרהבתי והשלמתי, האסטוריקו העברי החכם יאסט נותן אותם במפשרי ספרים ברבה, לפי דעתי השיבות חלופי הנסחאות לבן אשר ולבן נפתלי מעוטה מאד, עד שאין ליחס לחכמים ההם השלמת הנקוד, ומלאכתם היא כל כך פשוטה ושוה בְּעֶרְכָּהּ, שאין לתתם כמפשרי ספרים בלבד. לבעלי הנקוד היה להם לחלק על ענינים יותר עיקריים; וחלופי הנסחאות המלוקטים מספרים שונים אינם יכולים להסדר לפי שום חוק ומשפט. מזה נראה ששני חכמים אלה הם לפי דעתי שני נקדנים מצוינים, רוצה לומר מנקדי מקראות ומתקניהן (עיין סימן 142 מהפרולעג') אשר במְצָאָם במקראות כבר נקודות, איזה חילופים בעניני הניקוד היותר קלים, הסירום לפי חוקים ומשפטים אשר תקנו מלבם, וגם המציאו מלבם בנקוד איזה חדושים קלים. במלאכה הזאת התנהגו בדרך יותר חפשי ממה שעשו הנקדנים הבאים אחריהם, והרבה מאד מבעלי המסרה (אשר לא יחסו להם שום חשיבות), והדבר הזה מוליד בי ההשערה שחיו קודם בעלי המסרה,

VIII.

אך על דרך שמשך הזמן הארוך, הגלות והרדיפות הולידו גם ביתר חלקי הקבלה ספקים ומחלוקות, קמו גם כן ספקות על מבטא איזה פסוקי המקרא. כן נראה מהתלמוד (קדושין דף ל׳) שבני ארץ ישראל היו חולקים לשלשה הפסוק ט׳ מפרשת י״ט מספר שמות: שרבי ישמעאל (עבודה זרה דף כ״ט) היה קירא דּוֹדֶיךָ בפסוק שני משיר השירים בעוד שרבי עקיבא היה קורא דוֹדַיִךְ; שהיו מתוכחים (חגיגה דף ו׳) על חיבור איזה תיבות מפסוק זה או זה רק למען דעת באיזה טעמים תנגנה; ושחמשה פסוקים (יומא דף נ״ב) ולדעת אחרים ששה (בראשית רבא פרשה פ׳) היו נחשבים כנשמעים לשני פנים, עד כי לא היה אפשר לקבוע טעמיהם בבירור.

ועתה בפסוקים המסופקים האלה ובביוצא בהם, פסקו הנקדנים על פי שכלם המפואר והשנון עד מאד. כן נקדו בקהלת ב׳ ב׳ מְהֹלָל בעוד שהתלמוד (שבת דף ל׳) מפרש כאלו כתיב מְהֻלָּל; בספר שמות ל׳ כ״ג על דבר התיבות וְקִנְּמָן־בֶּשֶׂם מַחֲצִיתוֹ קבלו פירוש הירושלמי (שקלים פרק ו׳) נגד גְּזֵרַת התלמוד הבבלי (כריתות דף ה׳). ובנגד זה בנבואת עובדיה קשרו מלת מִקָּטֶל לפסוק ט׳, אף על פי שהירושלמי (פאה פרק א׳) מחברו לפסוק י׳; ובשמות י״ט ט׳, לא הלכו בעקבות בני ארץ ישראל החולקים הפסוק ההוא לשליש. פעמים רבות עברו על סברת תרגום אונקלוס אם על התנועות אם על הטעמים, על דרך משל היה כְּאַחַד מִמֶּנּוּ (בראש׳ ג׳ כ״ב), אֲמָתָהּ (שמות ב׳ ה׳).

אך באיזה מקומות הסכימו הנקדנים להתרחק מפשט כתבי הקודש לחפש איזה משלים יותר מופקרים למען לא יוכל העם הבלתי יורד לסוף דעתם למצוא בהם דופי, או לפרשם שלא כהלכה, בדרך הנכון הזה, אשר הלכו בו פעמים רבות המתרגמים הארמיים כאשר הוכחתי באריכות בספרי אוהב גר על תרגום אנקלוס [1], הלכו גם כן אך בשיעור יותר מצומצם גם הנקדנים כמו שנראה מפירושי על שמות כ׳ ב׳ כ׳, ישעיה א׳ י״ב י״ג, ישעיה ו׳ ב׳, ירמיה כ״ה י״ח, ויחזקאל ג׳ כ׳. ראה ג״כ מה שכתבתי על ישעיה מ׳ פסוק ה׳ בקצור

---

[1]) וויען 1830 עיין בקרת על הספר הזה במ"ע Leipziger Literatur-Zeitung 1. Febr. 1832 ועיין גם כן Conversations-Lexicon der neuesten Zeiten. III. Theil, Seite 344.

מן הספר היקר הזה באה עתה לאור תחת השגחתי הוצאה שניה, בה נוספו תתק"ט הגהות וחלופי נוסחאות אחרים מהמחבר. Krakau, Josef Fischer, 1895. הע׳ המ״ע.

על זה נקדו (שמות ל״ד כ״ד) בעלותך לֵרָאוֹת את פני, במקום לִרְאוֹת, שאם לא כן היה לו לכתוב לְהֵרָאוֹת, וכן דברים ל"א י"א והפסוקים האלה היו מתנגדים לפסוק לא תוכל לראות את פני ולאחרים. הע׳ המ״ע.

אם נביט אל הצמצום הגדול אשר בו התנהגו החכמים הקדמונים בכל מה שנוגע אל האמונה. כי אם כל כך עִיְּנוּ בדקדוק גדול גם בענינים היותר דקים הנוגעים למצות ה׳, אפילו אם אינן מן היותר עקריות, על אחת כמה וכמה היה להם לעיין ולדקדק ע״ קריאת ספרי הקודש! ובאמת מעיד התלמוד (קדושין דף ל׳) שהחכמים הקדמונים הנקראים בשם סופרים קבעו מספר פסוקי ספרי הקודש ומלותיהם ואותיותיהם. המשנה (בסוף פרקי אבות) מקדשת חמש שנים מחיי האדם, מחמש לעשר, ללמוד המקרא, וכביד גדול עשו לו בימי התלמוד לנקרא בשם „קרא״ או „קריי״ או „קרוֹאי״ (עיין ויקרא רבא פרשה ל׳) וכן אמרו בתלמוד, שקוראים בשם זה למי דקרי אורייתא נביאי וכתיבי בדיוקא (עיין קדושין דף מ״ט) [1]. ר׳ יוחנן מחייב (סוף מגלה) למי שקורא בתורה בלי נגינות, ומהתלמוד עצמו נראה (חגיגה דף ו׳) שכבר בימים ההם היו נהוגים אצלם איזה טעמים מפסיקים, יותר או מעט, המסכימים בקירוב עם סדר הטעמים אשר קבעו אחרי כן הנקדנים במכתב. מכל זה נראה בבירור שגם לפני הנקדנים, לא בלבד לא עזבו החכמים למוד מקרא ספרי הקודש ונגונם, כי גם השגיחו עליו בשקידה רבה ובזריזות גדולה, ועל כן יש להניח שהקולות שהיו כולם נהגים בפני עצמם, והטעמים, כבר נלמדו זמן רב לפני הנקדנים והחכמים האלה לא מצאו כי אם הסימנים לקבוע בכתב סדר התנועות והטעמים שהיה כבר נהוג בעל פה.

בבחינת התנועות, נמצא שיסודותיהם שלשה, ומהם נרכבות הארבעה האחרות. כְּסֶמֶךְ לסברא שהנקיד הקדמוני היה יותר פשוט מהנוכחי, יש מביאים עדות בעלי המסרה אשר לא קראו בשם כי אם הקמץ והפתח. אך לא על זה מנעו בעלי המסרה להבחין התנועות האחרות על ידי הסימנים אִ, אוֹ, אֻ; וגם כי שֵׁם קמץ מורה אצלם גם הקמץ גם הצרי, ושם פתח גם הפתח גם הסגול, מ״מ לא ערבו לעולם שתי תנועות זו בזו, עד כי בְּרָשְׁמָם מספר מלות קמוצות באיזו מהן תמצא הקמץ ובאיזו הצרי, כי כל המלות אשר רשמו, נקודות קמץ או כולן צרי (עיין מסרת המסרת .Tav. sec., disc. II). רק על ענין הפתח דספרא (עיין מסרת המסרת שם) בדין ערבו הפתח עם הסגול, כי באס״ף זה וזה מתחלפים בקמץ, והזרות עצמה תמצא מקום אם זה או זה לא יתחלף. עוואלד המכיר מקוריות הנקוד העברי בלי השפעה מהערבי, משער עם כל זה, שבמשך הזמן נסתבך לאחר יד (דף נ״ד—נ״ז .Kritische Gramm) בעוד כי בראשונה לא השתמשו כי אם בשני נקודים האחד מלמטה להורות התנועות אָ, אֵ, אִ והאחר מלמעלה להורות התנועות אוֹ, אוּ, ושהראשון נתחלף אחר כך לחירק, צרי, סגול, פתח, וקמץ הנמצאים תחת האותיות, והשני להולם הנמצא ממעל לאות ולשורק הבא בתוך הו״ו, אך השלש נקודות והקמץ חטוף הבאים מתחת לַאותיות, מורים הסברא הזאת כבלתי מיוסדת.

[1]) גם בין המושלמים היו לפני קביעת התנועות איזה חכמים הנקראים בשם „מֻקְרִים״ המתעסקים בלימוד קריאת אלקוראן (עיין D'Herbelct, Bibliothéque orientale pag. 87.

הקורא לראות בספר אבול פאראדש הבלתי נדפס? ולזה תובל ג״כ להוסיף הבדל המספר, כי אין לסוריים שבע תנועות כי אם חמש, אי לפי איזהי מדקדקים קדמונים, שש (עיין פראיעג׳ סימן 177 ,115) ואף אם איזה חכם בין הסוריים היה מבדיל, במה שנוגע אל הקול, שבע תנועות, אין לנו שום רושם משבע צורות שונות או נקודים שונים. ובכל זה מביא להניח ששבע תנועות הסוריים נמצאו קודם יעקב האידיסוני, אשר מצא צורות אחרות בלתי ידועות לנו ומספרן שבעה. ולפי דעתי אולי קרוב לודאי הוא שהנקוד הסורי יותר קדמון ממה שהרוב נוהגים לחשוב, וזה יוצא גם ממה שאנו יודעים מסאנטו איפיפאניאו (עיין אסימאני שם דף קנ״א) שבימיו, ר״ל לפני המאה הרביעית, התענגו פרסיים רבים ללמוד לשון הסוריים וספרותם, במה שנודע לנו ג״כ על ידי אסימאני (שם דף ר״ד ר״ה) שבתי הספר רבים היו להם לסוריים בעיר אידיסא בארם נהרים, ונהרו שם הפרסיים עובדי אלילים מהמדינות הקרובות ללמוד לשון סורי, אם כי המורים האלה המלמדים לשון סורי לאנשים זרים הבלתי יודעים אותו על פי הדבור, היו צריכים בלתי ספק במאד מאד להשתמש בתנועות, בעוד שלא הרגישו כל כך בצורך בזה כל עוד שלא קמו לשונית בני שם כי אם אנשים היודעים לדבר בם מיום הולדם; וזו היא ראית חזקה מאד על קדמות הנקוד הסורי. יש להניח שאיזה מהעברים הרבים היושבים בפרס ובארם נהרים, אשר שם פרו ישיבות סורא פומבדיתא נהרדעא ואחרות, שקדו בשומעים בלבד, אם לא כתלמידים, על דלתות בתי הספר הסוריים, וכשראו תועלת הנקוד הסורי, נפל בלבם למצא נקוד ראוי לשמור בתומו מבטא ספרי הקודש.

VII.

גם אין להתמיה על הסיבוך הגדול הנמצא בנקוד העברי, ולא יראה כדבר מתיסר אמנה, שכל המלאכה הזאת נעשתה בפעם אחת, עד שיפול בלבנו להניח עם איזה חכמים מהאחרונים, שאחרי קביעת איזה תנועות על פי מעשה הערביים או הסוריים, במשך הזמן הרחיבו את גבולן עד בואנו אל הסדר הנסבך הנוכחי [2]), ההשתוממות תחדל

[1]) גם רבים מחכמי התלמוד שקדו על דלתי בתי הספר לנוצרים כנראה מהתלמוד עצמו: שבת דף קי״ו. קנ״ב, עבודה זרה דף י״ז.

[2]) הסברא שהנקוד העברי התחיל בשלוש תנועות היא מחוסרת כל יסוד. יש מביאים עדות ר׳ יהודה הלוי (כוזרי, חלק ב׳ דף פ׳). אך המחבר הזה שכתב בלשון ערבי, אמר בלבד, שיש להלק התנועות העבריות, לשלושה חלקים (כמו הערביות) ולשוב להרכב לשבעה שהיא באמת כספר הנקודות העבריות הנהגות רבדן (סימן 101 מהפירודעג׳) יש גם כן מביאים עדות אבן עזרא (בראשית ספר צחות) אך גם הוא לא אמר, כי אם

בבבל סביב לחצי המאה השמינית, כבר עברו שתי מאות שנה מנקוד ספרי הקודש, ומקור המלאכה הזאת ערפל חתולתו. על כן חשבו הקראים שהנקוד הוא קדמון עד מאד, ואולי שוה בזמן עם הלשון עצמו, מה שלא יקרה לו אם היתה מציאותו מזמן מועט.

V.

ותחת הניחי שבמלאכת הנקוד הלכו העברים בעקבות הערביים אני מאמין עם יָאהן (Gramm. hebr. pag. 19) שהעבריים עשו בזה כמעשה הסוריים, והאמונה הזאת באה אלי מדמיון: א) צורת הזקף העברי ושמו עם זְקָפָא הסורי (ֻ); ב) צורת השוא העברי ושמו עם הַשְׁבָא הסורי (ְ): ג) צורת הַצֵּרֵי העברי וקולו עם הֲרְבָצָא הסורי (ֵ).

ועוד יש לצרי העברי גם דמיון השם עם הרבצא הסורי, כי אולי המלה צֵרִי אשר אין לה שום יחס מוכח, היא שנוי המלה שְׁרֵי שהוראתה כמעט כמו רבצא [1].

ולא אזכיר דמיון שם הפְּתָחָה הסורי עם הפתח העברי. כי גם הערביים קוראים פַּתְחָה להברת אַ שלהם (ועיין עוד פרולעג׳ סימן 180).

VI.

אולי תאמר: אם כן לא יוכל הנקוד העברי לעלות עד המאה החמישית, כי הנקוד הסורי נמצא, לפי דעת כל החכמים, על ידי יעקב האידיסיני שנפטר בשנת תרק״ו כמו שמגיד אסימאני בספרו Bibliotheca orientalis חלק א׳ דף תס״א; וכן מעיד גם יָאהן שהנקודות העבריות בודאי אינן קדומות מהמאה השמינית.

אך לפי שיטתי, הדעה הכללית שיעקב האידיסיני מצא חמשת התנועות הסוריות איננה מיוסדת היטב כל כך.

אחרי הביא אסימאני מאמר אבול פאראדש, אשר בו המחבר הזה מספר, שיעקב הנ״ל מאן לקבל דברי איש אחד פּאוּלוֹ אנטיאוכי שמו, והשלים האלפא ביתא הסורית בהוסיפו לה האותיות החסרות לה, מספר אסימאני והולך (שם דף תע״ח) שיעקב עם כל זה שלח לו שבע צירות הדשות המיועדות להורות התנועות ואומר: הצורות האלה נמצאות אצל אבול פאראדש עצמו. ועתה אם התנועות אשר מצא יעקב האידיסיני הן הנה שהסוריים נוהגים בהן, היה אסימאני שולח

[1]) עוד שנויים אחרים נמצאים בשמות התנועות העבריות. רבים מהקדמונים היו כותבים שבא במקום שוא. המלות חִירֵק הוֹלֶם שׁוּרֶק כולן מזויפות הן, למען תבוא בהברתן הראשונה התנועה המורה את קולן. החיוג או לכל הפחות מעתיקו, בחיבורו, על האותיות הנחות, כותב תמיד חֶרֶק, הֶלֶם, שֶׁרֶק עם שני סגולים.

בשם קראים (סימן VII); ומלאכתם היקרה אשר מצאה חן בעיני רבנן סבוראי שקימוה בגדולתם ובחשיבותם, נתקבלה בכבוד אצל כל בני ישראל, כאשר קבלו מהחכמים עצמם יתר חלקי התורה שבעל פה.

ואל יקים איש לנגדי סברת אליהו הלוי המתנגד לקדמות הניקוד והחושב עם יודעי חכמות קדם היותר חשובים שהנקדנים היו מבני טבריא ואם כן מארץ ישראל ולא מבבל או מפרס.

כבר העיר האנאהו[1]) כי הנקדנים לא יכלו להיות בני טבריא כי נודע לנו מהמדקדקים הקדמונים [2]) כי לפי בני טבריא היו לאות רי״ש שתי הברות כמו לכל יתר אותיות בג״ד כפ״ת (כנמצא בספר יצירה שמחברו נראה כירושלמי, שבע כפולות בג״ד כפר״ת) דבר המתנגד למבטא אשר קבעו הנקדנים.

אך בחשבי שהישיבות החשובות והנכבדות אשר היו בבבל האריכו את ימיהן עד אחרי המאה העשירית, בעוד שהישיבות אשר היו בארץ ישראל הדלו סביב למאה הרביעית, מכריע אני שהנקדנים היו בבליים, כי אף אם נניח שהיו בארץ ישראל אחר ימי התלמוד אנשים חכמים הגונים לעשות מלאכה כבדה והשובה כזאת, בודאי לא היו כל כך נכבדים ונאמנים, עד שכל בני ישראל יגמרו לקבל עליהם לקרוא ספרי הקודש על פי נקודם, מה שהיה נקל לעשות לרבנן סבוראי, כי גדולתם והשיבותם היו בלי תכלית אצל כל בני ישראל. אך בעלי המסורה על דבר מלאכתם בלתי חפשית (סימן X) נקל לי להתם כתושבי ארץ ישראל מכתושבי בבל.

IV.

לפי ההשערה הזאת אין שום טורח להבין מפני מה העבריים הנפרדים מאחיהם, המצוינים בשם „קראים" קבלו עליהם הנקוד שהוא מלאכת הרבנים. בעת פרידתם שמצאה מקום על ידי עֲנָן[3]) אשר חִי

[1]) עיין ספר בנין שלמה דף ל״ב.

[2]) עיין מכלול דף ק״ח ק״ט.

[3]) אין כאן מקום לחלק נגד טריגלאנדיאו המקיים קדמות הקראים, ודי להעיר שאין להם שום ספר או קבלה מֵהַיָּמִים אשר קדמו לענן (כי אם ספר תולדות ענן עצמו, אשר אם באמתו אם בשקרו אינו מוכיח כלום) ושהם מזכירים לטובה בכל שבת בסוף תפלותם (הנדפסית בקרימעאה בשנת 1805) כל האנשים החכמים והמצוינין אשר היו ביניהם, ומתפללים על מנוחתם בגן עדן, ומזכירים איזה חכמים אשר חיו בעשרה או בעשתי עשרה הדורות האחרונים, בלי הזכירם שום אדם לפני ענן, ומתחילים ממנו, וזה לשונם: אלהינו ואלהי אבותינו ירחם את מתינו ואת מתי כלל כל עמו בית ישראל. בראש ובתחלה לרבנו ענן הנשיא איש האלהים ראש הגולה אשר פתח את דרך התורה והאיר עיני בני מקרא, ורבים השיב מעון ומעברה, והדריכנו בדרך ישרה.

איזה סימנים להורות בהם התנועות; אך לא שהעברים בקבעם סימניהם לקחו איזה דבר מן הערביים.

גם מכמה סבות אחרות אין להאמין שמחשבת העריביים נתנה בלב העבריים לקבוע סימנים לתנועות. ובאמת התחילו בלי ספק הישמעאלים להשתמש בתנועות אחר ביאת מחמד, ואין המצאתן אפשרית לפני הצי המאה השביעית, ולהפך מזה הכל נוטה להורות שהנקוד העברי נמצא זמן מועט אחר המאה החמישית, והוא הזמן אשר בו נכתב התלמוד.

ובאמת גודל חשיבות התלמוד אצל בני ישראל ידועה לכל, והניקוד מתנגד לו במקומות הרבה מכל וכל, כאשר נראה למטה (סימן VIII), מה שבודאי לב הנקדנים לא היה ממלא אותם לעשות, אם היו עושים מלאכתם איזה מאות שנה אחרי התימת התלמוד, ריצה לומר אחרי שחשיבותו כבר גדלה ונתפרסמה אצל הכל. ואף אם לב הנקדנים היה ממלא אותם לעשות דבר כזה, לא היתה בודאי מלאכתם מתקבלת ומתחזקת אצל הכל כמו שהיא, ויותר חשובה ונכבדת מהתלמוד עצמו.

III.

ההשערה הזאת מפַתָה אותי להאמין, כי החכמים הבבליים הנקראים „רבנן סבוראי״ אשר מיראתם פן תִשָׁכַח התורה שבעל פה או פן תשתנה, גמרו לכתבה סביב למאה החמישית; וכתבו פעם ראשונה המשנה והתלמוד [1]) אשר עדיין נשתמרו בפי החכמים בלבד [2]) הם בעצמם גמרו גם כן לקבוע קריאת ספרי הקודש, ונתנו המלאכה הזאת על שכם איזה מהחכמים אשר קדשו עצמם ביחוד ללמוד הספרים האלה ולהתבונן היטב אל דקדוק קריאתם, חכמים מצוינים

[1]) עיין רש"י מציעא דף ל"ג ועירובין דף ס"ב ב׳ וכן ההקדמה לפירוש המשנה הנקרא „עץ חיים".

[2]) על ענין הגדר הזה אשר גדרו החכמים העבריים הקדמונים, יש להתבונן על מאמר פלאטון (הנמצא בסוף חיבורו פידרו) כשבא המלך המצרי תמוז לדבר עם טֵיאוּט אשר מצא הכתיבה וזה לשונו: Te, literarum pater, propter benevolentiam contrarium, quam efficere valeant, affirmasti. Nam illarum usus, propter recordationis negligentiam, oblevionem in animo discentium pariet; quippe qui externis literarum confisi monimentis, res ipsas intus animo non revolvent... Sapientiae quoque opinionem potius quam veritatem discipuli tradis. Nam cum multa absque praeceptoris doctrina perlegerint, multarum rerum periti vulgo, cum ignari sint, videbuntur. Cousuetudine quoque molestiores erunt, utpote qui non sapientia ipsa sint praediti, sed opinione sapientiae subornati.

מקור דקדוק העברי
ומהלך שלמותו.

I.

למוד יסודי לשון עברית התחיל במאה התשיעית למנין הנוצרים אצל היהודים הנמצאים תחת ממשלת הערביים, כי בין הגוי הזה פרו ורבו החכמות והספרות בימים האפלים ההם. מלפנים כאשר ידעו בני ישראל (בכל הפחות החכמים שבהם) להשתמש בלשונם לכל צרכיהם, לא השבו לעיין ביסודותיו ולעשות מהם חכמה בפני עצמה. הערות דקדוקיות אינן נמצאות בתלמוד כי אם כדבר היוצא מן הכלל; דרך משל במסכת יבמות (דף י״ג ב׳) על הה״א בסוף התיבה העומדת במקום למ״ד בתחילתה: בספר יצירה נרשם הילוק האותיות לחמש מוצאות לפי מבטאן בחיך, בגרון, וכו׳.

II.

המדקדקים העבריים הראשונים הלכו בעקבות המדקדקים הערביים.

אך המדקדקים העבריים, מלבד האור אשר זרח להם ממה שעשו לפניהם הערביים, מצאו עזר גדול במלאכת מהשבת הנקדנים, אשר פנו להם הדרך ילכו בה לגלות יסודי הלשון והתותיו. בלי הנקוד לא היה אפשר להעריך דקדוק לשון הבלתי נהוג מכמה מאית שנה; קנאת הנקדנים זריזותם וחכמתם הרחבה נתנו מקום למלאכה הזאת והקלוה.

אמנם חשבו חכמים רבים שגם הנקדנים הלכו בעקבות הערביים; אך יען כי אין לאלה בלתי שלוש תנועות בלבד בעוד שלעבריים שתים עשרה[1], לא יהיה מעשה אלה כמעשה אלה, כי אם במה שאולי מעשה הערביים הוליד גם באיזה חכמי העברים המחשבה להמציא

---

[1] הלא המה השמונה התנועות השוא ושלשה החטפים.

אל עין הקורא

לחוג כהוגן את הנכת הציון המוצב על קבר מאור דורנו שד״ל בעיר פאדובה, אמרתי למלאות חפץ איזה ממיודעי היקרים מארץ רוססיאה, ולהוציא לאור תרגום עברי מן הפרק הראשון מספרו היקר „הקדמה (פרוליגומיני) לדקדוק לשון עברי״ הנוגע אל „מקור הדקדוק העברי ואל מצעד שלמותו״ ולהשלים הפרק עד הזמן הזה. הפרק השני מהספר עצמו, הכולל „תולדות לשון עברי״ שתרגמתי כזה שנתים ימים, ועשיתי לו איזה הערות, יראה אור הדפוס אי״ה במשך זמן לא כביר, ע״י הגביר שאלתיאל אייזיק גרעבער מיאראסלאו, בחלק החמישי מספרו השנתי הנקרא בשם „אוצר הספרות״. אקוה לאל שע״י העתקותי אלה יגדלו שמות המחבר וכבודו לעיני הקוראים, שיואילו למשוך חסדם ואהבתם גם על הצעיר המתרגם, ההוסה תחת כנפי שמו המהולל והמפואר, ויהיה זה שכרי כפול ומכופל לכל יגיעי לכבוד חכמת לשוננו, ולכבוד הח׳ שד״ל ז״ל הנודע לשם ולתהלה בכל תפוצות ישראל.

פה טריאסטי יע״א בח׳ תמוז ש׳ גאולתנו יה אל תאחר לפ״ק.

הצ׳ יצ״ח״ק.

לשד״ל
ביום הרמת מצבת קבורתו.

זֶה כִּשְׁלשִׁים שָׁנָה עָפוּ עָבָרוּ
מִיּוֹם לֻקַּחְתָּ בּוֹ מֵעַל רֹאשֵׁנוּ,
יוֹם צִיר וּבְכִי, פָּנֵינוּ בוֹ קָדָרוּ,
כִּי נָפְלָה עֲטֶרֶת פְּאֵרֵנוּ.

אַךְ אִם עֵינֶיךָ מֵעָלֵינוּ סָרוּ,
אִם לְקֹחֲךָ לֹא תִקַּח עוֹד אָזְנֵנוּ,
מִסְּפָרֶיךָ, מֵחָרוּץ נִבְחָרוּ,
נִשְׁאַב מֵי חָכְמָתֶךָ לִצְמָאֵנוּ.

הֲלֹא הֵמָּה צִיּוּן יִכּוֹן לָנֶצַח,
הֵצִיבָה לָּךְ בִּלְבַב כָּל־בְּנֵי־עֵבֶר,
אַהֲבָתְךָ לֶאֱמֶת, לֶאֱמוּנָתֶךָ.

אֶבֶן הֵרִימוּ לְךָ מְכַבְּדֶיךָ
תִּזְעַק: שַׁדַ״ל תַּחְתַּי הוּבַל לַקֶּבֶר;
עוֹבֵר! הִשְׁתַּחֲוֵה, הַשְׁפֵּל הַמֵּצַח!

הצ׳ יצ״ח״ק ס״ט.

בהרנו, ולעשות כרצון המת, אשר הודיעו כמה פעמים בחיין למיודעיו, גמרנו לכתוב על הציון רק כדברים האלה: שד״ל. לו דומיה תהלה. נולד בטריאסטי התק״ס נפטר בפאדובה התרי״ו. הציון עצמו נחלק לשלשת חלקים, התחתון והוא היסוד, נשאר כמו שהוא, רק המעלות נתחלפו כי משך הזמן והילופי האויר השחיתון, ועל המעלה השלישית נכתב שם שד״ל בלשון איטלקי עם שנת הולדו ושנת מותו. החלק האמצעי נבנה אבן גזית שלמה מרובעת מצור החלמיש, והעליון היא כמין שפוד של שיש לבן בעל ארבעה צדדים, ובצד הפנים מצא מקום המכתב בתוך שתי כפות תמרים.

נא יהיה הציון הזה מופת לדורי דורות על האהבה הגדולה וההבה היתרה המתעוררות עתה, ואשר תתעוררנה כל ימי עולם בלב כל איש אשר בשם ישראל יכונה, על ידי יושר מדות האיש הנקבר תהתיו, ועל ידי היבוריו היקרים מזהב ומפז רב; ויבעיר בלב כל רואיו אש האמונה היהודית החזקה והעמוקה, ושלהבת הקנאה הגדולה לאמת ולשם ישראל, כי אלה היו תמיד תכונות כל ילידי חכמתו רבת הצדדים ונפלאה מאד מאד, ותכלית כל מעשיו ומחשבותיו עד יום מותו; אכי״ר.

פה טריאסטי יע״א בחודש אלול ש׳ גאולתנו יה אל תאחר לפ״ק.

הצ׳ **יצחק חיים קסטיליוני** ס״ט.

לעדת בני ישראל בעיר טריאסטי, אשר פקד דוד מורפורגו לקיים צַוָּאָתוֹ, לא ידע למי ישלם כסף נדבת המת, ומה יעשה להיות בטוח שרצונו יתקיים ומחשבתו תצטרף למעשה. ויהי בהגיע הדבר הזה לאזני, תכף ומיד עלה במחשבתי להשתמש בעת הנכונה הזאת, לקבל נדבת מורפורגו מיד מקיים צואתו, להוסיף אליה מתנת קהלתנו וקהלות אחרות ואיזה מקרובי שד״ל וממכירי גודל ערכו, ולהקים על קברו ציון נאה לו ולגדולתו, לא למענו, כי על ידי ספריו וחבוריו המפוארים והרבים אשר המה עדי מדותיו הטובות והישרות, ומופתי חכמתו העמוקה והרחבה מני ים, וגודל אהבתו והמלתו לספרות ישראל ללשונו ולתולדותיו, הרים כבר לעצמו ציון קשה מברזל ומנחשת, ונשא כהרי קדם זכרו לא יסוף מזרע ישראל עד עולם, כי אם למעננו, ולמען כבוד היהדות האיטלקית, שלא יקומו צאצאינו אחרינו ויספרו גנותנו, בראותם קבר הפילוסוף, המשורר, המפרש, והמדקדק היותר גדול בין העברים האיטלקים במאה הזאת, כמקום נעזב ונשכח מחוסר כל כבוד והדר, בלי אבן שמשם תזעק ותאמר לעוברים: האדמה אשר אתם עליה אדמת קודש היא, כי בה מצאו מנוחה עצמות איש תם וישר, חכם מחוכם, שד״ל הגדול הזה.

וכאשר דברתי על הענין הזה לכמהר״ר שבתי רפאל מילי אב״ד במחנה קדשנו ולכמהר״ר משה יצחק אשכנזי מורי וכתר ראשי, שניהם אוהבי שד״ל ומכבדיו, והודעתי להם את מחשבתי, מיד הודו לי והסכימו עמי, ויתחברו אלי, ויחזקו את ידי להוציא עצתי מן הכח אל הפועל, ובעה״ית הפיק ה׳ בידנו הצליח. יועצי בית דין אשר למלך בעירנו הכירו אותנו כהגונים לקבל נדבת מורפורגו מיד מקיים צואתו, והה׳ ישעיה בן שד״ל הריק לנו מאתים ליטרא אשר קָדש לתכלית זה; הה׳ הרופא הנוצרי אנטוניאו זאמבעללי מעיר וירונא, אשר בשקדו על דלתי בית הספר הגבוה בעיר פאדובה ללמוד חכמת הרפואה, למד גם כן לשון עברי עם שד״ל, ואהבו וכבדו מאד. בנפש חפצה לקחו חלקם בהשגת מטרתי, ישעיה ויוסף בני שד״ל הנותרים, ואיזה מקרוביו וממכבדיו, עם קהלות הקודש טריאסטי, פאדובה, ויניציאה, מנטובא, וירונא וטורינו, כי לא רציתי לעשות חתימה ברבים לאסוף סך גדול לתכלית הזאת, בדעתי כי זה יהיה נגד רצון המת, כי האיש שד״ל ענו מאד כידוע: ועל הדרך הזה במשך זמן לא כביר, היה בידי הכסף הנצרך לכל המלאכה.

על פי עצת החכם המהנדס הפאדובני הנגיד אֶמיליאו מהכהנים, אשר היה בעוזרי, לא על מנת לקבל פרס, כי אם לאות אהבה וחבה למת ולבניו, נפקדה המלאכה אל הרש אבן שלא מבני עמנו הה׳ ה. ריצצו, לפסול ולהרים הציון על יסודו המוכן לו לפי התבנית אשר

מצבת קבורת שד״ל.

למן היום אשר בו עזב שד״ל ארץ תלאובות ללכת לשכון בשמי שמי עד לימין עליון, גמרו בני משפחתו והושבי שמו להרים יד ונס על קבורתו, להראות לעיני כל גודל כבודם ויראתם לו, ועל כן הסכימו ראשי הקק״י פאדובה ליחד לו את מרכז חצר מות שלהם נגד הפתח לקברו שם. על מקום מנוחתו הכינו בניו תכף ומיד אבני גזית ליסד הציון, ותרם הבמה הזאת באמה מעל הארץ, ובשלש מעלות יעלו עליה, ושם נתנו לוח שיש לבן ושם המת חרות עליו בלשון עברי ואיטלקי. בראשונה חשבו העומדים על המלאכה לכנוס כסף הרמת הציון על ידי מכירת הספר הכולל דברי החכמים אשר הספידו למת ביום אשר בו לקבר הובל, אך הדבר הזה לא הצליח, כי רבים מגדולי הזמן, בדעתם כי לא הניח שד״ל אחריו נכסים שמהם יחיו אשתו ובניו, כי בצע כסף לא לקח מעולם מיגיע כפיו אשר השתדל בתורה, בחכמה עמוקה ובזריזות גדולה כנודע לכל, שמו מגמתם לקבץ סך לחזק בו ידי בני משפחתו, ובפרט למען יוסיפו להוציא לאור הספרים אשר כבר התחיל שד״ל את הדפסתם, ושאר חבוריו היקרים אשר היו לו עוד בכתובים, ולא נתנו עוד לבם להרמת הציון הנשאר כמו שהוא.

בשנת התרמ״ח הלך יהתישב בטריאסטי הגביר דוד מורפורגו מילידי גוריציאה והוא בן בתו של שמואל חיים לולי שהיה בן דוד שד״ל. האיש הזה עזב בימי עלומיו את עיר מולדתו ושם דרך פעמיו לפאדובה והתעסק שם בסחורה וירבה לו נכסים, אך באחזו בזה גם בלמוד התורה לא הניח ידו, ויאסוף לו מדעים ממדעים שונים בכל ענפי ספרות ישראל, ויתמיד אהב את שד״ל כאח לו ויהי בין מכבדיו וידידיו היקרים. אך בימי זקנותו כמה שנים אחרי מות שד״ל, עזב עיר מגוריו ונתישב אצל אהיו בטריאסטי, וימת שם בשנת התרנ״א. אחרי מותו פתחו אחיו את צואתו, וימצא כתוב רצונו להקדיש מנכסיו, אשר רובם קבע למעשי צדקה, המש מאות ליטרא כמפת כספו להרמת ציון על קבורת קרובו וידידו שד״ל. אך הגביר ענריקו שהֶם אב וראש

SCIADALI MONUMENTUM

quo libro continentur historia monumenti in tumulo

PROFESSORIS SAMUELIS DAVID LUZZATTO

PATAVII EXSTRUCTI

atque eiusdem commentatio

DE ORIGINE ET PROGRESSU GRAMMATICAE HEBRAICAE

praemissa volumini quod inscribitur

PROLEGOMENA AD GRAMMATICAM LINGUAE HEBRAICAE

In sermonem Hebraicum convertit, annotavit, usque ad aetatem nostram perduxit,

VICTORIUS CASTIGLIONI

TERGESTINUS.

TERGESTE MDCCCXCV.

CRACOVIAE.
in aedibus Iosephi Fischeri.

יד שד"ל

ספר כולל תולדות ציון שד"ל המוצב על קבורתו בעיר פאדובה

ופרק ראשון מספר שד"ל הנקרא בשם

„הקדמה לדקדוק לשון עברי"

הנוגע למקור הדקדוק העברי ולמצעד שלמותו

מתורגם עברית

עם הערות והשלמת הפרק עד הזמן הזה

מאת

הצ' **יצחק חיים קסטיליוני** ס"ט

איש **טריאסטי**.

פה **טריאסטי** יע"א

ב' גאולתנו יה אל תאחר לפ"ק.

קראקא

בדפוסו של יוסף פישער.

1895.